Anno 95 - Numero 207

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Settembre 1961

La replica della Casa Bianca alle minacce della Russia

«L'America ha abbastanza atomiche per difendere se stessa e il mondo»

All'annuncio che Mosca riprende gli scoppi nucleari, Kennedy convoca il Consiglio di Sicurezza - Comunicato del governo degli Stati Uniti: «L'Urss vuole sostituire il terrore alla ragione» - A Londra il ministro degli Esteri britannico afferma: «E' un voltafaccia che ignora le migliori aspirazioni di tutti i popoli»

Le bombe tornano di scena

Una conseguenza grave dell'attuale tensione politica è l'annunziata ripresa da parte sovietica delle esplosioni atomiche sperimentali. Se questa deprecabile decisione, in aperto contrasto con l'unanime desiderio dei popoli, non sarà presto revocata, un'uguale libertà di azione si riserveranno gli Stati Uniti, dove alcuni gruppi da tempo premono il governo affinché le armi atomiche, rimaste immodificate negli ultimi tre anni, vengano perfezionate: il che non si può fare senza prove pratiche. Sarà andato così perduto il solo risultato positivo e concreto che sia stato ottenuto nel corso di interminabili discussioni sul disarmo; e cioè la sospensione di fatto delle prove nucleari, sospensione stabilita per concorde e libera volontà delle due parti nell'autunno del '58, quando incominciò la conferenza di Ginevra che avrebbe dovuto portare a una cessazione definitiva, sancita da un trattato.

Come i nostri lettori ricorderanno, quella conferenza, incominciata bene, con una cordiale cooperazione di scienziati delle due parti, si inceppò contro una difficoltà tecnica: il modo di scoprire le esplosioni nucleari nel sottosuolo. Mentre parvero facilmente rilevabili, con speciali strumenti, gli scoppi alla superficie del suolo o dell'acqua, oppure sott'acqua, oppure a mezz'aria, risultò quasi impossibile discernere le esplosioni sotterranee dalle piccole scosse di terremoto che ogni giorno, inavvertite dalla gente ma indicate dai sismografi, si producono in ogni parte del mondo. La stessa polizia internazionale che era stata ideata per controllare l'osservanza del futuro trattato (un centinaio di posti di osservazione su isole e continenti, navi ed aerei), risultò insufficiente, anche in sede preventiva, a determinare se un certo piccolo movimento tellurico fosse da ascriversi ad una causa naturale o a una bomba, riposta sotterra e ivi fatta brillare.

Nei casi dubbi si sarebbe dovuta mandare sul luogo sospetto una spedizione di esperti, per verificare se di bomba si trattasse o di terremoto: ispezione difficile in sé e mal gradita dall'Unione Sovietica, ritrosa sempre a dare accesso a stranieri sul suo territorio. A questo impedimento si sovrapposero poi gli alti e bassi della situazione politica; e comunque esso incrinò la reciproca fiducia nel mantenimento della tregua di fatto, ciascuna parte potendo sospettare che l'altra, di nascosto, facesse prove sotterranee.

Un aspetto inquietante di questa decisione è che mentre le controversie politiche e diplomatiche, finché non c'è ricorso alle armi, possono placarsi e svanire, invece le prove con le bombe lasciano un effetto duraturo, indipendente dagli umori degli uomini: lasciano cioè una contaminazione radioattiva. Vero è che da una parte e dall'altra si ha interesse a che tale contaminazione sia il più possibile contenuta. Per questo effetto, sarebbe conveniente procedere per l'appunto a prove sotterranee, le quali non mandano polveri nell'atmosfera; oppure si potrebbe ricorrere alle bombe cosiddette «pulite» e cioè studiate in modo da rilasciare poca radioattività. Ma una volta che ci si fosse messi di nuovo ad una gara verso ordigni sempre più distruttivi, non sarebbe facile mantenersi nei limiti di una prudente discrezione.

Da parte sovietica, si è ripetuta in questa circostanza la minaccia di bombe da 100 megaton (e cioè cinquemila volte più potenti di quella che distrusse Hiroshima nel 1945). Non è una cifra questa che sia al di là delle possibilità presenti né russe né americane. Com'è noto, c'è una differenza sostanziale fra le bombe a uranio (oppure a plutonio) e quelle a idrogeno: mentre le prime non possono essere né molto più potenti né molto meno di una certa media (la bomba di Hiroshima può essere assunta come indicativa di quell'ordine di grandezza), non c'è limite superiore per le bombe a idrogeno: in queste, più esplosivo si mette più esse risultano potenti.

La quantità della carica è commisurata soltanto alla possibilità di portare o lanciare l'ordigno sul bersaglio; e alla circostanza che, di là di una certa misura, ogni sovrappiù di potenza distruttiva è inutile. I russi potranno certamente fabbricarsi la superbomba da 100 megaton ed è fuor di dubbio che essi abbiano i missili capaci di farla piovere dove loro aggrada; ma, e poi? Gli americani potranno rispondere con bombe uguali o magari più piccole ma ugualmente efficaci. Tra l'altro è ben noto che una stessa carica esplosiva produce maggiore effetto se suddivisa in più bombe piccole anziché raccolta in una sola bomba grande. Potremmo confortare questa proposizione con esempi numerici: ma non occorre; anche a lume di naso si comprende che la sovrapposizione concentratissima di elementi distruttivi: calore, soffio dell'esplosione, radioattività, in misura multipla di quanto basta ad uccidere e a distruggere, è superflua.

Considerazioni queste assai malinconiche: un concetto sembrava acquisito (e la sospensione di fatto delle prove nucleari ne era come la conferma, la sanzione, l'accettazione pratica): che una guerra nucleare sarebbe un suicidio per l'umanità. Invece bisogna riprendere il discorso da principio.

Didimo

Il "ricatto nucleare" dell'Unione Sovietica



Kennedy e Johnson dopo la riunione con i capi del Congresso alla Casa Bianca (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 agosto.

Kennedy, stamane, ha convocato d'urgenza alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di Sicurezza. Egli aveva provveduto a far invitare alla seduta anche i leaders del Congresso, maggioranza e opposizione. Il Consiglio non è stato convocato per immediate ragioni deliberative, ma per consultazioni: il Presidente voleva discutere con i suoi principali collaboratori e responsabili diretti della vita nazionale l'annuncio russo relativo alla ripresa delle prove atomiche da parte dell'Unione Sovietica.

Subito dopo la seduta, si è avuto da parte degli uffici-stampa della Casa Bianca un nuovo commento ufficiale, di diretta fonte presidenziale. Questo nuovo commento integra la dichiarazione formulata dalla Casa Bianca ieri notte a tarda ora, non appena pervenuta a Washington la notizia della nuova drammatica decisione russa.

«La risoluzione diramata dalla radio Sovietica — dice la nota odierna della Casa Bianca — appare come un ricatto atomico, ispirato al proposito di sostituire il terrore alla ragione, nella scena del mondo contemporaneo. La tecnica del terrore è dunque la propaganda che — evidentemente — la Russia si propone, per raggiungere a tutti i costi i propri fini. Riteniamo che, per ora, gli Stati Uniti abbiano una riserva di armi nucleari, più che sufficiente a difendere se stessi e il mondo».

Uscendo dalla seduta del consiglio di sicurezza il segretario di stato, Rusk, avvicinato dai giornalisti, si è limitato a commentare: «Questi sistemi russi, non c'è dubbio che debbono finire, ovunque».

I giornalisti hanno poi chiesto ad Hatcher (vice-segretario stampa alla Casa Bianca, sostituto di Salinger), se la fiducia espressa dalla nota di stampa presidenziale, a proposito delle sufficienti riserve di armi atomiche degli Stati Uniti può essere interpretata come un indizio che, per ora, l'America non intende rispondere al governo russo con una immediata ritorsione e ripresa degli esperimenti, anche per proprio conto. «Pare anche a me — ha detto Hatcher — che possa essere interpretata così. Ma è un'interpretazione che deve riflettere la responsabilità personale di chi legge il testo».

Risulta che gli impianti sperimentali del Nevada sono in efficienza dal gennaio scorso e che, qualora il Presidente decidesse la ripresa degli esperimenti, questi, dunque, potrebbero avvenire con relativa immediatezza. (La segnalazione di un terremoto, nelle regioni dell'Asia, registrata la notte scorsa, qui, ha subito fatto nascere i sospetti che i russi possano aver già dato immediatamente corso a un nuovo esperimento atomico).

Il Presidente per quanto sollecitato a farlo da molti suoi collaboratori, pare che, almeno immediatamente, non voglia rispondere alla Russia con la ripresa degli esperimenti: «se non altro — si dice a Washington — perché vuole che la conferenza dei neutrali, riunita a Belgrado, e il mondo intero, giudichino da qual parte stanno la voglia di creare le atmosfere del terrore e della prepotenza. E questo lo si deve vedere chiaramente, anche in seno alle Nazioni Unite, davanti all'Assemblea Generale, d'imminente convocazione. Le voci degli onesti, e dei liberi, neutrali o no, non possono non avere il loro peso, il loro predominio davanti alla giustizia».

Per quel che riguarda le ragioni che possono avere indotto i russi alla ripresa degli esperimenti, se ne adducono parecchie. Eccone alcune: anzitutto, sul piano tecnico, è questa l'unica vera stagione adatta agli esperimenti. Inoltre, se Krusciev vuole veramente fare la cosiddetta «bomba colosso» o «superbomba» di cento megaton, questa non si può realizzare senza una preventiva serie di esperimenti. La superbomba, secondo i tecnici americani, ha tutta l'aria di poter essere un prodotto più propagandistico che militare; certamente è un aspetto esasperato della inquietudine di chi detiene il potere in Russia.

Un altro elemento di questa insofferenza — secondo altri esperti — potrebbe essere stato determinato dalla notizia che i cinesi di Mao avrebbero fatto notevolissimi progressi, negli ultimi tempi, nel campo delle ricerche atomico-nucleari. Da qui la estrema necessità della Russia di non rimanere in condizioni di inferiorità.

Sul piano psicologico, visto che Krusciev avrebbe deciso di agire in termini di terrore e di forza, l'annuncio di rottura della tregua atomica certamente gli sarà utile — si osserva — per meglio dominare il prossimo congresso del partito comunista. Da un lato, cioè, Krusciev offrirà ai suoi compagni nuove spese e nuovi sacrifici per intensificare la produzione atomico-nucleare; dall'altro, offrirà loro il paradiso dell'impossibile, formulato nel programma pubblicato qualche settimana fa; programma reso ancora più chimerico (e quindi la preventiva giustificazione dei suoi fallimenti) dalla nuova intensificazione delle spese militari e nucleari.

Antonio Barolini

Effettuata dai russi una prova sotterranea?

Basilea, 31 agosto.

Il prof. Max Bieder, dell'Istituto astronomico dell'Università di Basilea ha dichiarato oggi che una gigantesca perturbazione atomica sotterranea registrata dai sismografi dell'istituto nelle prime ore di stamane potrebbe essere stata causata da un esperimento nucleare.

Le prime onde sismiche, ha detto il prof. Bieder, sono state registrate alle ore tre, zero minuti e 35 secondi; un fenomeno di maggiore intensità è stato registrato nei secondi dopo le tre e nove minuti di stanotte.

L'epicentro del fenomeno è stato calcolato in direzione est, ad una distanza tra i settemila e gli ottomila chilometri, localizzabile quindi in linea di massima nella zona a nord del deserto di Gobi sulla frontiera tra Russia e Cina.

«Le scosse sono parse eccezionali e comunque non simili a quelle di un normale terremoto» ha detto Bieder; ha aggiunto: «L'epicentro è stato localizzato in relativa prossimità alla superficie terrestre, mentre i normali terremoti, specialmente i più intensi, nascono a grandi profondità sotto la crosta terrestre. Inoltre, la seconda scossa è risultata cinque o dieci volte più intensa della prima. Il che è un fenomeno assolutamente straordinario».

Gli S. U. potrebbero da anni costruire la «superbomba»

Washington, 31 agosto.

Il Presidente della Commissione del Congresso per l'energia atomica Chet Holifield ha dichiarato che gli Stati Uniti sono in grado «da molti anni» di realizzare una bomba atomica con una potenza di cento megaton, vale a dire cento milioni di tonnellate di tritolo. Holifield ha aggiunto che non vi sono ragioni per realizzare un'arma del genere. Ha previsto che il presidente Kennedy farà «un importante annuncio a tale proposito fra breve».

Londra: "E' un duro colpo per chi sperava nella distensione"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 agosto.

«L'annuncio di Krusciev che la Russia ha deciso di riprendere gli esperimenti nucleari è un terribile colpo per tutti coloro che avevano sperato nella possibilità d'una distensione mondiale». Questo pomeriggio, nel commentare la notizia, il ministro degli Esteri britannico, rientrato d'urgenza a Londra dalla Scozia, ha ricordato come due anni fa l'Unione Sovietica si era impegnata solennemente a non effettuare nuovi collaudi a condizione che gli esperimenti non venissero ripresi da nessun'altra potenza.

«La notizia di ieri sera sta a dimostrare la serietà delle dichiarazioni del governo di Mosca — ha commentato Lord Home —; questo voltafaccia della politica sovietica ignora le migliori aspirazioni di tutti i popoli. Il cinismo di tale comportamento getta nuova luce sul modo in cui i russi hanno condotto i negoziati a Ginevra fin dallo scorso marzo, quando furono ripresi i colloqui sull'interdizione dei collaudi nucleari».

Il ministro britannico ha ricordato come gli alleati occidentali avessero presentato a suo tempo un completo progetto di trattato per la cessazione degli esperimenti nucleari in merito al quale gli alleati erano disposti a negoziare con l'Unione Sovietica. Il delegato russo a Ginevra tuttavia si era sempre rifiutato di discutere con serietà il nuovo progetto, che conteneva numerose concessioni alle richieste avanzate dai sovietici in precedenti negoziati.

«Appare così evidente — ha dichiarato il ministro degli Esteri britannico — che i russi stavano solo temporeggiando al fine di portare a maturazione i piani ora annunciati e che senza dubbio essi stavano preparando da molti mesi».

«La nuova situazione che si è creata con l'annuncio di ieri sera — ha quindi affermato il capo del *Foreign Office* — sarà ora oggetto di un accurato esame da parte della Gran Bretagna in stretta consultazione con i suoi alleati».

Il vice-leader del partito laburista, George Brown, parlando a nome di Gaitskell, che si trova attualmente all'estero, ha dichiarato che la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dei russi è una chiara minaccia alla salvezza dell'umanità. Brown ha espresso la speranza che l'Occidente non si lascerà trascinare a seguire l'esempio dei sovietici.

I sostenitori della campagna per il disarmo nucleare hanno consegnato questa sera una nota di protesta all'ambasciata sovietica a Londra. Nel documento essi chiedono a Krusciev di ritornare sulla sua decisione. Per domenica sarà organizzata una marcia di protesta lungo le strade della capitale che si concluderà davanti all'edificio dell'ambasciata russa.

Il filosofo britannico Lord Russell ha dichiarato oggi che «tutti gli amici della pace debbono deplorare profondamente la decisione dell'Urss di riprendere gli esperimenti nucleari». Lord Russell è presidente del «Comitato dei cento» che si batte per l'interdizione delle armi nucleari.

vice

Adenauer vorrebbe atomiche per la difesa della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 agosto.

Adenauer ha commentato con queste parole la ripresa delle esplosioni nucleari nell'Unione Sovietica: «Siamo di fronte a una minaccia che mira a intimidire il popolo tedesco. Ma se l'Occidente, che è più forte della Russia, resterà unito, le minacce di Krusciev cadranno nel vuoto». Un alto funzionario del ministero degli Esteri di Bonn ha così completato il pensiero del Cancelliere: «E' grottesco il tentativo di rovesciare sulla Repubblica federale la responsabilità delle decisioni russe compiuto dagli stessi sovietici. La Repubblica federale ha rinunciato di propria volontà alla fabbricazione di mezzi nucleari». Va aggiunto che oggi Adenauer in un comizio ha fatto anche questa dichiarazione: «In caso di conflitto, chi non dà alla Bundeswehr le armi necessarie per difendersi, commette un assassinio dei nostri giovani soldati». La frase è stata intesa come una richiesta di armi nucleari per la Germania.

Erich Ollenhauer, *leader* socialdemocratico, è dell'avviso che il provvedimento di Krusciev «comporterà un serio e pericoloso peggioramento della situazione mondiale». E' chiaro — ha soggiunto Ollenhauer — che i sovietici vogliono spingere la guerra dei nervi sino all'estremo limite. I tedeschi in genere intravvedono nella ripresa degli esperimenti nucleari un espediente di Krusciev per ammorbidire gli alleati soprattutto sulla questione della Germania e di Berlino. Ed è sintomatico, a giudizio di questi circoli, che il documento russo insista sul riarmo della Repubblica federale. A Krusciev, infatti, preme molto di impedire il riarmo atomico della Bundeswehr.

Il democratico Von Hassel, capo del governo dello Schleswig-Holstein ha ravvisato nella decisione russa «un tentativo di ingerenza nella campagna elettorale tedesca».

m. c.

Parigi definisce «ridicole» le accuse russe alla Francia

Parigi, 31 agosto.

Chiamato direttamente in causa dal comunicato sovietico di ieri, in cui era detto fra l'altro che la decisione di riprendere gli esperimenti nucleari è dovuta alla Francia, la quale «incoraggiata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, ha già effettuato da molto tempo prove nucleari a dispetto degli avvertimenti dell'Urss, che sottolineava di trovarsi costretta a riprendere le prove se la Francia non smetteva i suoi esperimenti d'armi nucleari», il governo francese ha subito reagito vivacemente.

In una messa a punto ufficiale, l'iniziativa di Mosca viene giudicata infatti «una minaccia supplementare e deliberata verso il mondo libero», mentre l'argomento relativo alle esperienze atomiche francesi è definito «ridicolo».

Dimostrazioni a Rio de Janeiro



Disordini a Rio de Janeiro: la polizia mentre affronta i dimostranti (Telefoto)

Già cominciati i movimenti di unità armate

Il Brasile verso la guerra civile Goulart atteso nella notte in aereo

A Brasilia il Parlamento lo conferma presidente, con poteri ridotti - Lo Stato di Rio Grande do Sul si schiera per lui, con 60 mila soldati - I tre ministri militari ordinano alle truppe federali di marciare contro la provincia meridionale

(Nostro servizio particolare)

Brasilia, 31 agosto.

La situazione in Brasile scivola verso la guerra civile. I ministri dell'Aviazione, dell'Esercito e della Marina hanno rinnovato il veto al ritorno del vice-presidente Goulart in patria, affermando che la sua assunzione alla suprema carica potrebbe trascinare il Paese verso il comunismo.

Questa opinione non è condivisa da vasti settori dell'opinione pubblica che chiedono il rispetto della Costituzione e dell'esito delle votazioni che nell'autunno scorso elessero Quadros a presidente e Goulart come suo vice. Quadros si dimise all'improvviso venerdì scorso, accusando «forze reazionarie» di averlo costretto alla drammatica decisione. Goulart, che si trovava in visita a Paesi dell'Estremo Oriente fra cui la Cina comunista, è tornato nel Sud America ed è giunto oggi a Buenos Aires da dove proseguirebbe tra poco per il Brasile.

Anche il Parlamento, che da venerdì siede in permanenza a Brasilia, respinge la tesi dei tre ministri militari, pur cercando la strada di un compromesso che risparmi una guerra civile. A grande maggioranza il Congresso ha confermato oggi che la presidenza spetta a Goulart ed ha approvato, con [illegible] sì e 14 no, un emendamento della Costituzione il quale abolisce il regime presidenziale. Stanotte senatori e deputati si propongono di decidere la nuova forma di governo, scegliendo tra una presidenza come l'attuale francese e un governo guidato da un primo ministro. In entrambi i casi si avrebbe una limitazione dei poteri di Goulart, pur riconoscendo in lui la suprema autorità del Paese. Pare inoltre che, secondo dichiarazioni fatte durante il ritorno, Goulart non sia disposto ad accettare limitazioni ai suoi diritti.



L'opposizione più risoluta al generale Denys ministro dell'Esercito, al generale Heck ministro della Marina e al generale Moss ministro dell'Aeronautica giunge proprio da altri militari, decisi a non accettare ordini contrari alla Costituzione.

Il generale Machado Lopez, comandante la III Armata e sostenitore di Goulart, ha respinto l'ordine di destituzione inviatogli dal generale Denys. Lopez ha alle sue dipendenze sessantamila uomini. La III Armata è dislocata nello Stato di Rio Grande do Sul, il più meridionale del Paese e del quale è governatore Brizzola, cognato di Goulart. Quest'ultimo è oriundo dello Stato di Rio Grande do Sul ed anche per questo motivo ha dalla sua parte l'enorme maggioranza della popolazione locale.

Al rifiuto di Lopez di fronte agli ordini dei tre ministri militari, il generale Denys ordinava un'azione contro il Rio Grande do Sul. Il comunicato afferma che vi prendono parte il secondo corpo d'armata, l'aviazione e la marina».

Il secondo corpo d'armata risiede a San Paolo, distante un migliaio di chilometri da Rio Grande do Sul, ed otto ore dopo l'annuncio che era entrato in azione non si era ancora mosso in realtà. Motta ha lanciato un proclama in cui si garantisce che «Denys rispetterà le decisioni del Congresso». Questo annuncio sembra rivelare che i soldati del secondo corpo d'armata non sono disposti a battersi contro i sostenitori di Goulart.

Anche in altri Stati meridionali del Brasile si accentua lo schieramento contrario ai tre ministri militari. Il governo dello stato di Paraná ha lanciato oggi un proclama, nel quale viene riaffermata la sua posizione «contro ogni colpo di Stato e contro qualsiasi dittatura». Il governo del Paraná ha sottolineato che rispetterà solamente le decisioni del congresso. Gli ambienti militari dello Stato hanno dimostrato assoluta indifferenza verso gli ordini del ministero della Guerra, che imponeva la smobilitazione della terza Armata.

La strada nazionale che collega San Paolo, Rio Grande do Sul e Curitiba è stata occupata dalle truppe per ordine del comandante della quinta regione militare, la cui sede è a Curitiba, nello stato del Paraná. Questa occupazione ha per scopo d'impedire l'eventuale passaggio di materiale e truppe, provenienti da San Paolo e dirette verso Rio Grande do Sul. Il porto di Paranagua è stato occupato all'alba dalle forze della terza Armata, per impedire l'approdo di navi da guerra federali.

Denys sembra poter contare su parte della Marina e della Aviazione; incerto è l'atteggiamento dei 100 mila uomini che, a parte la III Armata, compongono l'esercito.

Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande do Sul, dove è atteso Goulart, va trasformandosi in un campo trincerato. Secondo notizie di radio argentine captate a Brasilia e non controllabili per l'interruzione — nella notte — delle comunicazioni con il Rio Grande do Sul, obiettivi militari di Porto Alegre sarebbero stati bombardati da aerei nelle ultime ore.

In diverse località brasiliane, dimostrazioni di operai hanno chiesto oggi il rispetto della Costituzione.

Aerei di reparti che seguono gli ordini dei tre ministri militari sono in volo per tentare di impedire il ritorno di Goulart in Brasile.

r. s.

Vedere a pagina 5:

Un articolo del nostro inviato a Belgrado Alberto Ronchey sulla conferenza dei Paesi «non impegnati»

ULTIMA ORA

Avanza la terza armata che difende il Presidente

Rio de Janeiro, 31 agosto.

Unità della 3ª Armata brasiliana avrebbero occupato il porto di Paranagua nel Brasile meridionale e sarebbero avanzate di 80 chilometri a Nord lungo la strada da porto Alegre a San Paolo. Lo annuncia l'ultima edizione di oggi del giornale di San Paolo *Folha*.

La 14ª squadra della Marina brasiliana ha lasciato Rio de Janeiro diretta a Sud dove andrà a rinforzare le unità che già si trovano nelle acque del Brasile meridionale. L'Aviazione ha comunicato di avere inviato al Sud aerei con armi e munizioni, ma non ne ha precisato l'esatta destinazione.

La «Radio Jornal do Brasil» ha affermato che il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha offerto aiuti militari al governatore della provincia del Rio Grande do Sul che è favorevole alla nomina a presidente di Joao Goulart.

Goulart a Montevideo

Montevideo, 31 agosto.

Il vice presidente brasiliano Goulart è giunto a Montevideo da Buenos Aires. Stanotte proseguirebbe per il Brasile.

CRONACA CITTADINA

Intervista al prof. De Mattia, direttore dell'«Amedeo di Savoia»

Cinque adulti vittime della polio

Recrudescenza dei casi: 45 ricoveri contro 16 del '60 - Allarme per l'estendersi della malattia oltre l'età infantile - E' necessario vaccinare tutti i giovani fino a 30 anni: l'Ufficio d'Igiene può farlo gratuitamente - Due casi impressionanti in poche ore: una donna uccisa dal morbo, una giovane paralizzata

L'andamento della poliomielite quest'anno si è particolarmente aggravato. Gli esperti ritengono che se la vaccinazione antipolio non avesse avuto un'applicazione così diffusa come ebbe negli ultimi anni, la situazione nella nostra provincia sarebbe ora gravissima. Nel solo ospedale Amedeo di Savoia sono stati ricoverati, dal 1° gennaio ad oggi, 45 tra bambini e adulti, contro i 16 casi dello scorso anno. Negli ultimi 25 giorni, lo stesso ospedale delle malattie infettive ha accolto cinque adulti affetti da poliomielite. In proposito abbiamo voluto sentire il parere del prof. Roberto De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia.

— A che cosa attribuisce, professore, questo risveglio della malattia?

— *Come è già stato detto, il fattore climatico ha una notevole importanza sull'estensione della poliomielite. Il caldo degli ultimi due mesi ha indubbiamente favorito il moltiplicarsi ed il diffondersi del virus.*

— Le risulta che fra i 45 ricoverati durante l'anno all'«Amedeo di Savoia» vi fossero dei vaccinati?

— *Tre erano stati vaccinati, e più precisamente uno con due iniezioni e gli altri con tre.*

— Che cosa ci può dire sul propagarsi della malattia agli adulti?

— *L'epidemia ha seguito all'inizio lo schema degli anni scorsi, cioè ha colpito bambini fra il primo e il terzo anno di vita. Vi è stato poi uno spostamento graduale nell'età, fino a giungere nelle ultime settimane all'età adulta. Dal 6 agosto ad oggi abbiamo ricoverato cinque adulti e precisamente: un uomo di 28 anni, un uomo di 24, deceduto, una ragazza di 17, una donna di 41, deceduta ieri pomeriggio e una sposa di 18 anni. Dobbiamo aggiungere che fra i casi dei bambini di pochi anni e questi degli adulti vi sono numerosi casi di ragazzi fra i 10 e i 14 anni. Il rilevante numero degli adulti colpiti da polio deve essere verosimilmente addebitato all'estensione della vaccinazione, che crea una maggiore quantità di portatori di virus fra i piccoli vaccinati i quali, pur essendo immuni, trasmettono la malattia all'adulto.*

— Come crede si possa ovviare a questo stato di cose?

— *La risposta è sempre una sola: estendere la vaccinazione anche all'adulto. A questo proposito bisogna ricordare che le autorità sanitarie italiane si sono giustamente preoccupate di proteggere i bambini che erano particolarmente colpiti. Infatti l'invito è di vaccinare i bimbi fino al sesto anno di vita. Noi dobbiamo preoccuparci di estendere la vaccinazione anche all'adulto, privatamente o attraverso enti assistenziali. Ricordiamo, a questo proposito, che l'Ufficio d'Igiene di Torino ha da qualche tempo comunicato di essere in grado di vaccinare gratuitamente contro la polio qualsiasi individuo di qualunque età si presenti ai suoi ambulatori.*

— Qual è il limite di età oltre il quale lei ritiene che la vaccinazione non sia necessaria?

— *In molti paesi d'Europa e d'America la vaccinazione è consigliata fino al 40° anno. Noi raccomandiamo che vengano praticate le tre vaccinazioni iniziali almeno ai giovani al di sotto dei 30 anni, che sono quelli che offrono un apporto non indifferente alle statistiche dei colpiti.*

Vogliamo aggiungere che troppi sono i casi di poliomielite fra i bambini ancora non vaccinati. A tale proposito desideriamo rilevare una nostra osservazione: parecchi fra i nostri ricoverati sono immigrati a Torino da uno o due anni. Non sono stati vaccinati al loro paese e, a detta dei parenti, la vaccinazione è stata trascurata anche a Torino, in quanto le preoccupazioni per il lavoro, l'alloggio e la sistemazione familiare hanno, purtroppo, passare in seconda linea il problema delle vaccinazioni.

Madre di quarant'anni morta di poliomielite

Un altro caso: una diciottenne è paralizzata dall'infezione tre settimane dopo le nozze

Due persone adulte sono state ricoverate ieri all'ospedale Maria Adelaide, perché colpite dalla polio: una donna di 40 anni residente a Chivasso e una giovane di 18 anni abitante a Torino. La prima — Florinda Borghesio — era moglie di un operaio della Cogim, la società che gestisce il metanodotto di quel comune, ed aveva un figlio di 3 anni. Abitava in strada Galileo Ferraris.

Domenica scorsa la Borghesio si era lamentata di dolori al ventre, ma il medico, dopo attenta visita, non aveva rilevato alcunché di preoccupante. Però lunedì le sue condizioni si erano aggravate ed il medico, chiamato alle 22, aveva accertato una paresi agli arti inferiori.

Non si sentiva di formulare una diagnosi; ordinava una energica cura di vitamine. Era [illegible] che sarebbe ripassato a visitarla per seguire l'andamento della malattia. Ieri mattina alle 7 fu di nuovo chiamato d'urgenza. «Mia moglie muore, non respira più». La donna era cianotica, respirava a stento, era completamente paralizzata.

Le sue condizioni apparivano gravissime e il medico la sottopose a respirazione artificiale. Sembrava rimettersi ma, appena cessavano gli esercizi forzati, di nuovo rimaneva incapace di respirare e il colore al volto tornava cianotico. Era chiaro che si trattava di polio. Con un'autoambulanza della Croce Rossa fu prelevata a casa e portata a Torino, all'ospedale Amedeo di Savoia: durante il percorso gli infermieri la tennero in vita continuando la respirazione artificiale. Giunta in ospedale venne immediatamente immessa nel polmone di acciaio. Purtroppo ogni cura è stata vana e ieri alle 17 è morta.

Le autorità sanitarie hanno preso le misure profilattiche che il caso consigliava per isolare il focolaio. C'era un timore per il figlio di 4 anni, però si ritiene che già lo abbiano immunizzato le tre iniezioni antipolio che la madre premurosa gli aveva fatto fare.

La giovane torinese si chiama Irma Zannini ed è sposata da neppure un mese con De Filippi Borca, proprietario di un piccolo laboratorio per insegne luminose in via Assisi. I coniugi abitano in via Bernardino Luini 22.

La settimana scorsa la giovane aveva accusato un malessere vago ed uno strano appesantimento alle gambe: gli stessi sintomi di una influenza incipiente. Questo fu appunto il suo primo pensiero.

Il male andò aggravandosi, la giovane faceva fatica a muoversi. Non usciva più, in casa per fare i lavori domestici si trascinava a fatica da una stanza all'altra. Poi cadde in cucina e dovette intervenire il marito per aiutarla ad alzarsi e raggiungere il letto. Quando arrivò il medico, la febbre era alta. La diagnosi apparve sufficientemente facile. La paresi già aveva colpito gli arti inferiori.

Vedere in settima pagina:
Turista francese colpito da polio
Quattro casi in 40 giorni in una valle del Canavese

Il Capo dello Stato a Torino per il raduno della Fanteria

Inaugurato durante la cerimonia il monumento al Fante

Il Capo dello Stato sarà a Torino il 24 settembre per il raduno nazionale dei fanti. In quell'occasione verrà inaugurato il monumento al Fante d'Italia. Terrà il discorso ufficiale il ministro per la Difesa, on. Andreotti; il presidente Giovanni Gronchi, fante sull'Isonzo e sul Piave nella prima guerra mondiale, si è riservato di parlare anch'egli nella solenne circostanza.

Il monumento è dello scultore torinese Angelo Balzardi, in bronzo, alto cinque metri, e rappresenta il Fante italiano in piedi, che monta la sentinella su un blocco di granito. Verrà collocato sul piazzale Dora d'Aosta, dove convergono con il corso omonimo anche corso Trento e corso Trieste. L'Associazione nazionale del Fante organizza per quel giorno un grande raduno d'arma, al quale parteciperanno migliaia di fanti di tutta Italia.

«A 43 anni da Vittorio Veneto — ci ha detto il presidente del sodalizio, sen. Russini — sorgerà finalmente nella capitale del Risorgimento anche il monumento esaltante la Fanteria, autentico proletariato del sacrificio e della gloria. Ogni anno a Redipuglia noi compiamo pellegrinaggi che rammentano l'eroismo di tutti i fanti, in tutte le guerre e senza distinzioni di tempo e di fortuna; ma questo raduno, cui verremo con il grande medagliere dell'Associazione e oltre 1000 vessilli, sarà il più importante. Rappresenterà veramente l'unità delle popolazioni italiane d'ogni regione, nel ricordo dei morti per la patria».

In corso Umbria: un altro grave episodio di violenza

Ferisce con un colpo di pistola l'amico che chiede la restituzione di tremila lire

Ieri sera presso il ponte della Dora - Tre fratelli aggrediscono un compagno - Il più giovane, che ha 18 anni, estrae l'arma ed esplode un colpo - I teppisti fuggono vedendo il rivale cadere - Il ferito sottoposto ad intervento chirurgico

Non si è ancora spenta l'eco del brutale episodio accaduto lunedì sera al Luna Park di Collegno — un giovane che ha ferito a colpi di pistola chi inavvertitamente gli aveva pestato un piede — e oggi la cronaca deve registrare un episodio quasi analogo. Una banale discussione ha portato a un ferimento con arma da fuoco.

Protagonisti sono alcuni giovani calabresi che abitano nella stessa casa, in via Don Bosco 6. La vittima è Domenico Jiritano di 26 anni, manovale, oriundo di Gioiosa Jonica, il feritore è Nicola Guttà di 18 anni, pure di Gioiosa Jonica. Abitano tutti nelle soffitte, da una parte il Jiritano con il fratello Rocco di 30 anni e il cugino Francesco Corvelli di 19 anni; e di fronte il Guttà con i fratelli Giuseppe, 21 anno, Vincenzo, 20 anni e Rocco, 16 anni.

Ieri l'altro Domenico Jiritano ha prestato a uno dei fratelli Guttà tre mila lire e ieri sera gliele ha chieste in restituzione, ma ha avuto una risposta negativa. I giovani hanno incominciato a discutere sul pianerottolo delle soffitte, poi, [illegible] sono scesi in strada; c'erano Domenico Jiritano e suo cugino Corvelli e Nicola, Giuseppe e Vincenzo Guttà. Hanno raggiunto il ponte sulla Dora di corso Umbria, sempre discutendo accesamente. Dagli insulti e dalle minacce sono passati alle vie di fatto, pugni e calci.

Nonostante che i Guttà fossero in tre a combattere contro un solo avversario, il minore dei tre fratelli a un certo punto ha tolto di tasca una pistola. Il Jiritano e suo cugino si sono dati alla fuga, ma il primo è stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato la gamba sinistra. Non appena il giovane è stramazzato a terra con un lamento, i tre aggressori sono fuggiti.

Aiutato dal Corvelli, Domenico Jiritano ha raggiunto l'abitazione dove il fratello maggiore gli ha prestato i primi soccorsi e poi lo ha fatto trasportare con un taxi all'ospedale Maria Vittoria. Qui il ferito è stato accolto dal prof. Gazzera che l'ha subito sottoposto ad intervento. Il sanitario gli ha anche medicato alcune abrasioni al volto e al collo; la prognosi è di 35 giorni. L'agente di servizio presso l'ospedale ha avvertito del fatto il commissariato San Donato e il brig. Jovele con alcuni agenti è intervenuto per raccogliere i primi elementi. E' stata anche fatta una battuta alla ricerca del feritore e dei suoi fratelli.

La polizia ha fermato, nella notte, il quarto fratello dei Guttà, Rocco, estraneo al ferimento era rimasto a casa. Gli agenti volevano sapere dove avrebbero potuto nascondersi i fratelli e dove Nicola avesse acquistato l'arma, che si suppone sia di calibro 6,35. Dopo l'interrogatorio egli è stato rilasciato.



Domenico Jiritano, al pronto soccorso dell'ospedale

L'omertà lega i testimoni della sparatoria di Collegno

La Procura della Repubblica mercoledì aveva disposto il fermo del calabrese Michele Stefanello per le sue dichiarazioni palesemente false sull'episodio del ferimento a borgata Paradiso di Collegno e sull'aiuto dato allo sparatore per sottrarsi alla cattura. Il dott. Ribet ieri ha sentito di nuovo il giovane e per quattro ore lo ha interrogato pazientemente nella speranza che una notte alle Nuove gli avesse chiarito le idee e soprattutto lo avesse convinto che la magistratura torinese non ammette omertà o favoreggiamento. Invano.

Il giovane ieri ha continuato a negare anche di fronte all'evidenza dei fatti, dimostrando una ostinazione che mal si accorda con un minimo di buon senso. E il magistrato alla fine ha tramutato il fermo in arresto, imputandolo di falsa testimonianza, di detenzione abusiva d'arma, di calunnia. Così egli comparirà a giudizio in Tribunale.

Mentre continuano le ricerche di Giuseppe Catalano, il presunto feritore, il dott. Ribet sentirà ad uno ad uno i giovani che furono presenti al ferimento per chiarire tutte le responsabilità. Quelli che persisteranno nel loro atteggiamento di omertà rischiano il carcere.

Selvaggia aggressione notturna a un industriale: tre arresti

Alle 3 di ieri mattina un passante rinveniva in via San Marino all'altezza del n. 31, cioè dello stabilimento «Becme», un uomo steso sul marciapiede, con gli abiti sbrindellati e impolverati e la faccia tutta rigata di sangue. Lo sventurato, puntellandosi sulle braccia, cercava di alzarsi, ma non ci riusciva. Con un sussurro appena percettibile diceva: «Mi hanno aggredito...» e crollava svenuto.

Il passante fermava un'auto e faceva trasportare il ferito all'ospedale Mauriziano. Qui i medici lo ricoveravano per contusioni craniche, fratture costali, frattura di un osso facciale, escoriazioni al viso e alle mani, forte stato di «choc» e grave emorragia. In un primo momento il collasso generale era così acuto che si temeva il peggio: ma in un paio d'ore il ferito si riprendeva e i medici potevano dichiararlo fuori pericolo e dargli una prognosi di due mesi.

Ecco la versione del ferito, il rag. Romualdo Pellissero di 47 anni, industriale, abitante in corso Agnelli 104. Il Pellissero, oppresso dalla calura, usciva di casa dopo mezzanotte e andava a fare una passeggiata nei dintorni: beveva una bibita in corso Unione Sovietica e all'una e mezzo circa camminava lungo via San Marino. Custode dello stabilimento «Becme» è — o meglio era — la guardia giurata Giuseppe Valle di 42 anni. Con la moglie di questo, Maria Bruno in Valle di 39 anni, il rag. Pellissero aveva avuto in passato rapporti d'affari e d'amicizia.

Proprio ad una decina di metri dalla porta dello stabilimento una «1100» s'affiancava al marciapiede: al volante era uno sconosciuto, al suo fianco era la Valle. La donna scendeva dall'auto, vedeva il Pellissero e infuriandosi gli gridava «Cosa fai qui? Vattene subito e non passare più da questa strada!». L'industriale replicava e allora l'accompagnatore della donna, sceso a sua volta dalla «1100», lo colpiva d'improvviso con un violentissimo pugno in piena faccia.

Mentre stordito e dolorante il Pellissero si rialzava per difendersi, dallo stabilimento uscivano il marito e la sorella della Valle, Anna Bruno di 37 anni. Il disgraziato era così assalito da quattro persone che lo coprivano di pugni e di ceffoni e che infierivano a calci su di lui accasciato, gemente, contro il muro.

Gli agenti, dopo il racconto del Pellissero, si portavano in via San Marino e qui fermavano il custode, la moglie e la sorella della moglie.

Il commissariato Mirafiori informava del fatto la procura della Repubblica e il magistrato, esaminato il rapporto, ordinava l'arresto del Giuseppe Valle e delle sorelle Maria e Anna Bruno per violenza privata e lesioni gravi (reato che comporta una pena detentiva che va da 3 a 8 anni). Nel pomeriggio i tre sono stati rinchiusi alle «Nuove».

Incendio nella notte a Bertolla

L'incendio è divampato questa notte nella casa del lavandaio Benedetto Coda, di 52 anni, sita in strada Bertolla 127. Le fiamme verso l'una hanno investito il rustico distruggendo cento metri quadrati di tetto. Contemporaneamente anche una baracca, distante cento metri, che il Coda aveva adibito a magazzino, è andata completamente distrutta dalle fiamme. L'opera dei vigili del fuoco è durata due ore.

In poche ore tre bimbi feriti in gravi incidenti

Una bambina avvolta dalle fiamme mentre il padre pulisce l'accendino

Ha un anno - La benzina, che si era sparsa sul tavolo e sul pavimento, le ha orribilmente bruciato il volto e le braccia - Un altro piccino ustionato da una pentola d'acqua bollente - Il terzo precipita dal balcone del 1° piano

All'Ospedale infantile sono stati ricoverati ieri in gravi condizioni una bimba di un anno, un bimbo della medesima età e un altro di due anni, per tre diversi incidenti.

La piccola era rimasta avvolta dalle fiamme nella cucina della sua abitazione in via Canova 16. Poco dopo le 14 il padre, Tranquillo Balbo, operaio alla Michelin, si era seduto accanto al tavolo per pulire l'accendisigari e per riempirlo di benzina. Nell'operazione di travaso l'infiammabile liquido era caduto anche sul piano del tavolo e un po' si era sparso sul pavimento. La piccola Liliana, che muove da poco i primi passi, gli si era avvicinata a guardare curiosa. Il papà se la rimirava compiaciuto, le sorrideva e, pur continuando il suo lavoro, le rivolgeva parola e le faceva le boccacce perché ridesse.

Dovè volle cambiare anche la pietrina e quando tutto fu a posto provò se si accendeva. Non aveva avuto l'avvertenza di asciugare bene l'esterno dell'accendisigari ed alla prima scintilla seguì una fiammata. Tranquillo Balbo per istinto si liberò dell'oggetto infuocato e lo gettò sul tavolo, qui rimbalzò e cadde sul pavimento.

Sul tavolo e sul pavimento, dove c'era benzina, si alzarono fiamme imponenti e, prima che l'uomo potesse intervenire, avvolsero la piccola Liliana rimasta immobile impietrita di fronte a quella novità. Un urlo di dolore. Il padre non sapeva che cosa fare, la madre accorse e si mise ad urlare. Presero una tovaglia una giacca quel che trovarono e spensero le fiamme addosso alla figlia. La trasportarono all'ospedale infantile. Il prof. Solerio ha riscontrato ustioni di terzo grado al volto, alle braccia, ad una gamba. Le sue condizioni sono disperate.

— Anche il bimbo di un anno — che si chiama Franco Perona — è stato ricoverato per ustioni. Verso le 18 era in cucina della sua abitazione a Moncalieri in via Cernaia 1, il padre Lorenzo era al lavoro, in casa c'era la madre. Il piccolo, che da poco tempo sapeva star ritto e si muoveva da solo appoggiandosi ai mobili o ai muri, arrivò sino al piano del gas. Si rizzò sulla punta dei piedi; allungò le mani, afferrò il fornello e tirò a sé. La fiamma era accesa sotto una pentola d'acqua, giunta quasi all'ebollizione. Quando il fornello ebbe i due piedini anteriori fuori della lastra di marmo, si piegò e la pentola cadde rovesciando l'acqua addosso al piccolo.

La mamma accorse alle urla del suo Franco. Vennero i vicini, fu fermata un'auto e il bimbo trasportato all'Ospedale infantile. I medici gli hanno riscontrato ustioni di terzo e secondo grado sul lato destro del corpo (braccio, torace, gamba); il volto fortunatamente non è stato toccato. E' stato ricoverato in osservazione.

— Il bimbo di due anni — Luciano Sestri — è invece caduto dal balcone, [illegible] al Nichelino al primo piano di via [illegible] Chiesa 21. Il balcone ha per ringhiera due sbarre orizzontali di legno (come i vecchi balconi delle case di campagna). A riparo il padre aveva inchiodato al legno alcuni fogli di cartone e vi aveva messo di rinforzo filo di ferro intrecciato a diagonale.

Il piccolo Luciano giocava insieme con la sorella Mirella di 4 anni ed altri due bambini. Tanto fecero che riuscirono a schiodare un pezzo di cartone e, soddisfatti del gioco, tutti si affacciarono a guardare a basso dal varco ottenuto. Si sporse anche Luciano, gli mancò l'equilibrio, cadde dall'altezza di 4 metri. La madre andò a raccoglierlo privo di sensi e temera per il peggio. Invece i medici dell'ospedale infantile l'hanno assicurata che aveva riportato soltanto contusioni e escoriazioni guaribili in 20 giorni.



Franco Perona, di un anno, assistito dalla madre

Nuovo servizio di «hostesses» per i turisti a «Italia 61»

A «Italia 61» entra in funzione da oggi il servizio permanente delle «hostesses», per tutti i turisti italiani e stranieri che desiderano visitare l'Esposizione internazionale del lavoro con la guida di personale specializzato. Ecco l'orario della visita in partenza dall'ingresso principale del palazzo, predisposto tenendo conto dell'inizio e della fine degli spettacoli del Circarama: 10 - 11 - 14,30 - 17,30 - 19,30 - 21. Continua il servizio «hostesses» già a disposizione del pubblico per la visita all'intera zona espositiva; è effettuato due volte al giorno (alle 10,30 e alle 15), la visita ha inizio dalla palazzina dei servizi generali.

Anche ieri le bande militari hanno eseguito i concerti in programma per la «settimana internazionale», vivamente applaudite. Stasera alle 21 la banda del Belgio suonerà in piazza del Risorgimento, quella italiana dell'Aeronautica nella piazzetta reale, la banda della Germania federale e quella americana a «Italia 61». Domani la banda belga terrà un concerto straordinario all'istituto di riposo per la vecchiaia, in corso Unione Sovietica.

Il programma del grande «Concerto del Centenario», che chiuderà domenica sera la «settimana» nella zona espositiva, comprende musiche di Poot, Bach (Belgio), Debussy (Francia), Von Lassen (Germania), Elgar, Gay, Anderson (Gran Bretagna), Harteweld, Alfven, Walch (Svezia), Gillis-Gould (Usa); Bellini, Verdi, Pizzini (Polizia, Finanza, Aeronautica, Carabinieri).

Le nozze dell'onorevole Romita

Il figlio dell'on. Giuseppe Romita si sposerà il 6 settembre prossimo. Il matrimonio verrà celebrato nella casa di strada Mongreno. Alle nozze del parlamentare Pier Luigi Romita, che è anche membro della direzione centrale del partito socialdemocratico, sarà presente l'on. Saragat; verrà appositamente a Torino da Roma.

I fornai sono decisi a chiedere l'aumento del prezzo del pane

I lavoratori panettieri abbandonano i forni per l'industria - Difficile sostituirli - Dicono i proprietari: «Siamo costretti a far lavorare le nostre mogli alle impastatrici»

Gran parte dell'assemblea dei fornai, tenutasi ieri pomeriggio nella sede di via Maria Vittoria, è stata dedicata alla necessità di aumentare le paghe degli operai panettieri. Il presidente della categoria, comm. Savino Bracco, e numerosi degli intervenuti hanno parlato in questo senso.

I panettieri intendono agganciare il problema delle paghe degli operai all'aumento del prezzo del pane. «Se gli operai faranno sciopero perché guadagnano troppo poco — ha affermato il presidente Bracco — non saremo certamente noi a sostituirli per assicurare il normale rifornimento di pane ai consumatori».

A parte l'equivalenza «paghe degli operai-prezzo del pane» i fornai si preoccupano tanto delle condizioni dei lavoratori per un altro motivo che è emerso, in tutta la sua importanza ed estensione, nel corso del dibattito. Gli operai panettieri stanno abbandonando i forni per le meglio retribuite e meno disagiate occupazioni offerte dall'industria. «Gli operai ci abbandonano e non se ne trovano per sostituirli». «Siamo costretti a far lavorare le nostre mogli alle impastatrici». «Solo aumentando le paghe possiamo sperare di trattenere i lavoranti». «Se vogliamo risolvere questa situazione, che sta diventando insostenibile, bisogna cambiare gli orari; cominciamo a fare il pane alle 6 del mattino anziché all'una di notte».

Queste ed altre affermazioni sono state fatte nel corso dell'assemblea. Il dato interessante che si ricava — a parte i gravi problemi della categoria — è che la carenza di braccia (che sino a qualche tempo addietro era prerogativa delle industrie) ha raggiunto anche i fornai.

Circa il prezzo del pane, il presidente Bracco ha comunicato che oggi stesso chiederà ufficialmente alle autorità (un primo passo in questo senso è stato compiuto nel marzo scorso) la revisione del «dato di panificazione» che è l'insieme dei vari elementi che concorrono a determinare il costo di produzione. Oltre all'aumento delle paghe degli operai «che è urgente perché oggi i panettieri di Torino guadagnano 30 lire all'ora in meno di quelli di Aosta» c'è la questione delle tariffe elettriche.

Con il nuovo ordinamento tariffario, che entra in vigore da oggi, i panettieri torinesi pagheranno l'energia il doppio. «Chi aveva una bolletta mensile di 50 mila lire — ha detto Bracco — alla fine di settembre dovrà sborsarne almeno 120. In pratica, secondo calcoli approssimativi, l'aumento dell'energia elettrica rappresenta un maggior costo di 4 lire al chilo sul pane».

Il presidente dei fornai ha citato inoltre l'aumento dei fitti, delle tasse e degli oneri sociali per i lavoratori. Infine ha ricordato che oggi «molti fornai comprano a credito la farina» per cui si può affermare che «gran parte della panificazione italiana è finanziata dai mulini». «E di quanto chiederemo che sia aumentato il prezzo del pane?» ha domandato un panettiere. «In questa fase della vertenza — ha risposto il comm. Bracco — ritengo utile non fare cifre».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +29,9
MINIMA +19,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25, pressione 743,5, umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; temperat. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +31; min. +17,6; media +23,6.

Morto il dott. Silvio Dallolio consigliere di Corte d'Appello

Ieri notte è deceduto al San Giovanni, per embolia e collasso cardiaco, il dott. Silvio Dallolio, consigliere della Corte d'appello, residente con la moglie e la figlia in via Cristoforo Colombo 24. Nato 54 anni fa a Baunei, in provincia di Nuoro, aveva trascorso alcuni anni in Somalia, a Mogadiscio, come giudice unico presso quel tribunale. Da circa cinque anni era stato trasferito a Torino e, benché da qualche tempo sofferente, non aveva interrotto la sua attività. Ancora mercoledì scorso era stato presente all'udienza tenuta dalla sezione estiva della corte. In segno di lutto il palazzo di giustizia ha esposto la bandiera abbrunata.

Un bimbo di 10 mesi ucciso da una malattia misteriosa

Una giovane donna è entrata stanotte nel pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria, reggeva fra le braccia un bambino. Appariva sconvolta. «Salvatemelo — singhiozzava — non ho che lui». I medici visitarono il piccolo; era caldo, ma non dava più segni di vita. Doveva essere morto durante il trasporto all'ospedale. Davano la triste notizia alla giovane, che disperata si accasciava.

La donna, abitante a Grugliasco in via Olevano 3, era stata accompagnata in auto da vicini di casa. E' sola: suo marito presta servizio militare. Dai vicini si apprendeva cosa era accaduto. Il piccolo, Maurizio Bertolde, di dieci mesi, la mattina non era apparso vivace come al solito. A mano a mano che passava il tempo, sembrava che gli si attenuassero i riflessi. Preoccupata la madre chiamava un medico, che ordinava una purga leggera. Le condizioni del bimbo sono andate però continuamente aggravandosi e ieri sera tardi la giovane, preoccupatissima, aveva deciso di portarlo al Maria Vittoria. Il figlioletto forse era già morto e le è spirato tra le braccia durante il percorso. Verrà effettuata l'autopsia per scoprire qual misterioso morbo lo ha ucciso.

Allarme per la siccità

Se non piove nei prossimi giorni, le coltivazioni subiranno danni irreparabili - Sempre più numerosi gli incendi di fienili e di boschi - La Curia ordina preghiere per la pioggia

L'ondata di caldo continua. Nemmeno ieri è venuta la sospirata pioggia, il termometro ha ancora sfiorato i 30° e in alcune zone li ha superati. Si spera in un temporale. E' dal 5 luglio che non piove, dopo quel giorno sono caduti soltanto poche gocce: 22 mm. in tutto il mese di agosto.

Nelle campagne la situazione è preoccupante, la siccità incomincia a provocare guai. La scarsità d'acqua fa patire il bestiame, sempre più frequenti sono i casi di incendio di fienili e di boschi per autocombustione.

Se non piove nei prossimi giorni, dicono gli esperti, tutte le coltivazioni subiranno danni gravi. Soffriranno le viti e gli alberi da frutto; con la pioggia l'uva ha una maturazione migliore e più abbondante, anche l'altra frutta si fa più grossa e saporita. Soprattutto nelle zone non irrigue la produzione di foraggio del «terzo taglio», attualmente in corso, risulterà compromessa, anche nelle zone irrigate, se gli impianti non sono completi ed efficienti, il raccolto sarà più scarso. La mancanza d'acqua danneggia inoltre le piante forestali sia in pianura, sia in collina e in montagna; ne soffriranno in particolare gli alberi piantati quest'anno, specialmente quelli più delicati come ad esempio i pioppi. Anche i raccolti del granturco, delle barbabietole e della menta resterebbero seriamente pregiudicati dalla siccità. Perfino il riso, già coltivato nell'acqua, ha bisogno di avere quella piovana per crescere normalmente.

In considerazione dei danni che la persistente mancanza di pioggia non potrebbe a meno di arrecare, nella diocesi di Torino la Curia ha ordinato la recita quotidiana dell'orazione «ad petendam pluviam» fino a grazia ottenuta. La preghiera sarà recitata da tutti i sacerdoti che celebrano la Messa in chiese ed oratori, e quando impartiscono la Benedizione eucaristica. Questo rito liturgico viene disposto dalla Chiesa nei casi di siccità.

Vedere in nona pagina:
Gravi danni per la siccità nelle campagne piemontesi

Chiede in prestito una corda e s'impicca in un ripostiglio

Un giovane, sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso, si è ucciso impiccandosi nel magazzino di un parente. Si chiamava Fioretto Bianchetti, di 31 anni, immigrato pochi mesi fa dal Veneto, abitante presso il fratello in via Pertinace 41.

Il corpo dello sventurato è stato scoperto ieri mattina, ma la morte risale alle 19 della sera precedente. Il Bianchetti era andato dal marito di una cugina, Girolamo Baracco, che ha un magazzino in via Taggia 40, vicino ai mercati generali, e si era fatto prestare una robusta corda col pretesto di dover legare il carico di un camion. Poco dopo, in un ripostiglio, era salito su alcune cassette, aveva legato la corda al soffitto e si era impiccato.

Quattro feriti su un'auto che sbanda e si rovescia

Un'auto guidata da Alessandro Di Taranto abitante a Torino in via Stradella 88, a bordo della quale erano la moglie e tre figli, percorreva ieri mattina la strada da Bologna a Ferrara. Nove chilometri dopo Bologna, per evitare l'urto contro un camion che stava incrociando, l'automobilista sterzava bruscamente e la macchina sbandava e finiva fuori strada.

Soccorsa da alcuni automobilisti la famiglia veniva portata all'ospedale S. Orsola di Bologna. Il bimbo Carlo di 5 anni era giudicato guaribile in 5 giorni, suo fratello Domenico di 7 anni in quattro giorni. La moglie del Di Taranto, Ernesta Broglio di 35 anni, e la figlia Matilde di 12 anni venivano fatte proseguire per l'istituto Rizzoli dove erano giudicate guaribili in pochi giorni.

Specchio dei tempi

I russi presentano ai tedeschi il conto della guerra - «Specchio dei tempi» si sostituisce alla «ingrata patria» e le invia 50 mila lire - Insegnate a nuotare ai vostri figli - Un'onesta persona ha trovato uno splendido cane - Saluto da Lourdes

Un lettore ci scrive:

«Mi pare che l'attuale crisi internazionale si può riassumere con una frase: *i russi hanno presentato ai tedeschi il conto della guerra*. La Russia europea, in seguito all'aggressione di Hitler, è stata in gran parte saccheggiata e distrutta ed almeno venti milioni di russi, militari e civili, sono morti in combattimento o massacrati.

«Il conto che i russi presentano è pesante. Reclamano:

«1) riconoscimento della frontiera dell'Oder Neisse (120 mila kmq. del vecchio territorio del Reich annessi alla Polonia ed alla Russia, compresi Alta Slesia e Prussia Orientale);

«2) riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca (cioè comunista) con la definitiva divisione della Germania in due Stati (Bonn [illegible] 52 milioni di abitanti e Pankow 17);

«3) divisione di Berlino in due settori: quello orientale (un milione e 200 mila abitanti) annesso alla Repubblica [illegible] tedesca, quello occidentale (due milioni di abitanti) trasformato in città libera sotto controllo internazionale.

«E' un bel conto, ma i russi considerano i tedeschi come sicuri nemici, come un pericolo permanente che incombe sul loro avvenire. Non permetteranno mai (se non con la forza) l'unificazione della Germania e vorrebbero impedire anche il riarmo della Germania Federale.

«Per tutto l'Occidente esiste un altro pericolo: che alle attuali richieste russe ne seguano delle altre. Il giorno che la Germania fosse divorata od impotente che cosa resterebbe dell'Europa? Ancora un rischio: dopo la prima guerra al democratico Stresemann seguì il nazista Hitler; ad Adenauer chi seguirà? Un'incertezza per tutti.

«Mi pare che, grosso modo, questi sono i termini della crisi in corso che (a giudicare dalle discussioni che ascolto ogni giorno) non tutti i lettori dei giornali hanno capito con la necessaria chiarezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio lettore de *La Stampa*. Sono del '99. Caro "Specchio dei tempi", mi rivolgo a te per una preghiera. Ho fatto la guerra del 1915-'18; a 17 anni ero già militare sul Piave, strada n. 14, 4° Fanteria, 1056 Comp. Mitraglieri Fiat.

«Dopo la nostra vittoria mi hanno consegnato una polizza N. 00,100 di L. 1000, con scadenza a trent'anni. Ora sono passati 42 anni e non so a chi rivolgermi per incassarla. Come sono io, sono ancora tanti amici miei, combattenti valorosi.

«Se potessi incassarla andrei con mia moglie a vedere "Italia 61" e sarebbe, sono sicuro, una giornata da ricordare.

«Ti ringrazio tanto della cortesia che mi farai pubblicando la lettera.

«Saluti infiniti».

Giuseppe Crovero

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con pena il fatto successo a Lignano dove quattro bimbe sono morte in mare. Sono una mamma torinese e sono io la prima a deplorare che in quella colonia non sia stato adottato un metodo, una misura per insegnare alle ragazzine di Udine come si nuota o almeno come ci si regge a galla prendendo confidenza col mare. Quanto dico sia a monito per tante giovani mamme che frequentano le spiagge di Levante e Ponente e portano i figli piccoli, ma raramente si curano di insegnare il nuoto.

«Mio padre all'età di 6 anni mi ha portata a Varazze e colà mi ha insegnato a nuotare, a prendere confidenza coll'acqua. E so anche nuotare in acque di fiume e di lago quando vado a Viverone. Vorrei che molte madri comprendessero che oltre lo scrivere e il leggere è oggi una necessità il nuoto, che poi è cosa facile.

«Ho un figlio che dall'età di anni 5 ho messo in mare dove non toccava terra e in 10 giorni ha imparato a nuotare ed ora è un vispo nuotatore e non teme onde grosse. Ho la soddisfazione di sapere che dal lato nuoto non è in pericolo e che da un incidente in mare (caduta dalla barca) già avventurarsi non segue necessariamente una tragedia. Nuotare è necessario e sia cura delle mamme giovani di insegnare o fare insegnare ai figli tale nozione».

Emma Beringeri

Una lettrice ci scrive da Bruino (Torino):

«Ti scrivo per una cosa un po' fuori del normale. Tutti ti chiedono dei piaceri, anch'io te ne chiederei uno. Domenica notte — io abito a Bruino — un cane da caccia venne a piangere davanti alla porta. Mi sono alzata e vidi che era una magnifica femmina di razza. La ritirai e le diedi cena. Era proprio affinità. Lunedì domandai ad alcuni cacciatori se sapevano chi avesse perso un così magnifico cane. Loro lo guardarono, mi dissero che aveva un gran valore e che potevo venderlo guadagnandomi una bella giornata.

«Sono povera, ma penso che se il suo padrone potesse riavere il suo bel cane chissà come sarebbe contento. E il cane altrettanto. A questo mondo serve più un po' di onestà che il denaro. Caro "Specchio" pubblicalo per gentilezza. Così lo sfortunato cacciatore, che a quest'ora si sarà già fatto cattivo sangue, potrà riavere il suo pregiato cane che sta bene».

Zelia Cosella
via Orbassano 56, Bruino

Una lettrice ci scrive da Lourdes (Francia):

«La Madonna di Lourdes, sempre vi benedica».

Una torinese

L'ernia del vecchio alpino

Un vecchio alpino di 76 anni aveva chiesto ieri a «Specchio dei tempi» un cinto erniario per poter terminare la sua vita senza troppe sofferenze. Tre ditte si sono offerte di esaudire il suo desiderio. Abbiamo dato la preferenza alla «Ortopedia La Marca» di via Fabriai 43, che per prima ha telefonato. Essa manderà un medico a Cigliano, in casa del vecchio alpino, per la necessaria visita preventiva e poi gli consegnerà il cinto idoneo alle sue condizioni.

Caddero tutte le speranze

I lettori hanno inviato altre offerte per San Rocco di Montà, il paese che ha avuto l'intero raccolto distrutto dal maltempo. I denari serviranno per la refezione ai bambini dell'asilo.

Per grazia ricevuta G.L.L. lire 1000; Tre piccoli gigli L. 1000; R.S.T. L. 1000; N.R. L. 1000; Una pensionata a suffragio delle anime abbandonate L. 2000; Vanna in onore della [illegible] L. 1000; R. R. L. 2000.

Totale L. 8000. Totale precedente L. 284.000. Totale generale L. 292.000.

Grave un pensionato travolto da una donna in motoscooter

Un pensionato è stato investito e gravemente ferito da uno scooter in corso Susa di Rivoli, cioè nel tratto urbano della «statale» diretta verso Avigliana. L'incidente è avvenuto alle 10,30 di ieri, una cinquantina di metri prima del bivio per Alpignano. La scooterista, Corina Oglosi, 32 anni, abitante ad Alpignano, stava rientrando dall'ospedale di Rivoli dove aveva visitato la figlia malata. Ha detto che il pensionato — Giovan Battista Massimino, 76 anni, corso Susa 30 — aveva attraversato all'improvviso rendendo inevitabile l'urto. La Oglosi è caduta, ma ha riportato solo lievi ferite. Il Massimino, invece, è ricoverato all'ospedale di Rivoli con riserva di prognosi per la frattura della base cranica.

La vacca nel dancing

Come ci divertiamo? La domanda non cade fuori di posto, proprio ora che stanno per finire le grandi vacanze e la gente si appresta a tornare a casa. Forse bisognerebbe correggerla nell'altra: come ci siamo divertiti?

Molti scrittori di costume hanno già proposto le loro analisi, anche su queste colonne. Penso agli articoli senza velo di indulgenza di Emanuelli e di Monelli. Ma penso che si possa ancora passare dalla domanda fatta sulla carne degli altri a qualcosa di più diretto e che interessa noi stessi.

Purtroppo i nostri divertimenti si limitano a ripetere, esasperandoli, i vizi e le abitudini della nostra vita quotidiana. Il movimento, il chiasso, il gusto per le cose vane si moltiplicano all'infinito nel mese di vita che ci concediamo fuori di casa. Sembrerebbe che non fossimo capaci d'altro, soprattutto che fossimo negati al divertimento nella sua prima accezione. Ma questo è uno spettacolo di noia e di tristezza a cui ci obbliga la stessa struttura della nostra vita, priva di fede o di un'idea che tenga il posto della fede.

Altri ha messo in luce gli squilibri e gli errori di gusto di chi per divertirsi dispone di grossi mezzi, sennonché siamo di fronte allo stesso fenomeno: mutano gli abiti, muta lo scenario, il fondo però è unico. Tutto si riporta allo stesso vizio di origine: non sapere come occupare il tempo, incapacità di uscire da se stessi.

E' chiaro che un mondo di massa finisce per imporre una specie di livellamento nel gusto e nelle abitudini. Lo spettacolo della folla che si diverte secondo gli schemi imposti dai persuasori occulti è uno spettacolo desolante ma neppur qui serve più piangere o protestare: la volgarità ha vinto.

Caso mai, qualcosa di più importante ci sarebbe da dire quando il divertimento per una piccola folla, per una *élite* del censo solleva direttamente una questione morale. Valga un esempio.

In un luogo famoso della riviera adriatica, del cui nome è meglio non aver qui memoria, è stato aperto quest'estate un *dancing* che porta il nome: La stalla. Sarebbe sciocco da parte nostra presumere di indovinare l'intenzione di chi ha trovato il nome: voleva sollecitare la visione di un mondo georgico, semplice? O piuttosto — come sembra più probabile — si riservava il diritto di un'ironia di pessimo gusto per offendere una clientela in cerca di facili ricordi [illegible]chistici?

Ma il nome è sembrato insufficiente a creare un clima e per dare una sfumatura di realtà concreta gli organizzatori hanno pensato di portare nel *dancing* tutte le sere che l'estate mandava in terra, una vacca vera. Soltanto per sostenere meglio il principio di equilibrio, le avevano indorato gli zoccoli. Bisognava umanizzare — diciamo così — la bestia.

L'idea non è nuova, anche i lettori di fumetti storici saprebbero citare casi ancor più singolari e clamorosi di aberrazione del genere, da Caligola a Dalì. Così non sarebbe originale da parte nostra partire con la lancia in resta contro una società che si spappola a forza di noia e di miseria interiore. E' passato il tempo delle invettive alla Bloy e alla Giuliotti: tanto più che lascerebbero le cose come stanno. E soprattutto perché sarebbe ingiusto trarre delle conseguenze di carattere generale da un piccolo fatto per una minuscola società di sfaccendati che gioca all'avvilimento di se stessa. Ma resta — e qui il collega Servadio potrebbe fare un discorso assai più serio del mio — il fondo da interpretare, resta da rispondere a questa prima domanda: perché ci può cogliere il gusto così rovinoso e turpe della violenza contro noi stessi, il bisogno di sporcare tutto? Anche se nel caso particolare, chi è stato offeso nel modo più doloroso è stato proprio l'animale, chiamato a distruggere le notti di riposo in una veglia di piccole vergogne, in un confronto umiliante con l'uomo?

Purtroppo, alla base c'è sempre il vuoto, il non saper star soli nella propria stanza, la necessità di ricorrere ad oppi più o meno sciocchi per sfuggire alla solitudine. Insomma, non sappiamo divertirci e spesso ci divertiamo male, offendiamo il divertimento, il riposo, che pure è un dono di Dio. Quando una società abolisce sul fondo della vita qualsiasi ragione di verità, la macchina della distruzione interiore è in moto e non è facile fermarla. Noi spesso ci vantiamo di rappresentare la civiltà dello spirito, la terra dell'anima, di difendere i valori più alti della coscienza, ma sono parole. In effetti, facciamo di tutto per adorare il vitello d'oro, per essere figli obbedienti della più cruda e spietata verità pratica. C'è una forma di materialismo capace di assumere infinite sfumature, mille riflessi: anche quelli dell'anima. E del resto, quando un mondo riesce con tanta abilità a contrabbandare l'esteriore per il vero, l'apparenza per la sostanza, il gioco è fatto: la moneta cattiva vale come la buona e la vince.

Dio mi guardi dal giocare al moralista, ma la storia della vacca che cambia stalla continua a suonare dentro di me come un avvertimento, mi rode la memoria come un tarlo impietoso.

Se un giorno fossimo chiamati a difendere la nostra civiltà, quella civiltà che esaltiamo a parole ma non rispettiamo con i fatti, che cosa avremmo da opporre veramente? Per andare in guerra ci vogliono delle armi e noi siamo da troppo tempo impegnati a costruirci delle maschere, per non vedere ciò che siamo, ciò che dovremmo volere.

Ridurre la vita all'adorazione della ricchezza, limitare o annegare l'idea di amore nel sesso (come non cessano di predicare certi autorevoli profeti), fare della religione un paravento, significa dimezzare la figura dell'uomo, se non addirittura fare dell'uomo un fantoccio: quel fantoccio che crede di sublimarsi di fronte alla vacca con gli zoccoli d'oro e di pagare così il tributo all'ultima traccia di coscienza, all'ultimo segno appena riconoscibile del rimorso. E il fantoccio riflette sempre la condizione dell'uomo che ha tradito se stesso, di colui che ha rinunciato al diritto della dignità. Conserva la forma ma non la sostanza dell'uomo.

Carlo Bo

DISCUSSE LE PREROGATIVE DELLA VECCHIA CLASSE DIRIGENTE

Una profonda trasformazione sociale sta spingendo gl'inglesi verso l'Europa

Londra ha gettato l'antica veste scura per indossare un mantello dai colori della primavera - Per le vie si scorgono i segni d'un'invidiabile opulenza - Quasi non c'è famiglia che guadagni mensilmente meno di 200 mila lire - Ma il potere è ancora nelle mani di una piccola minoranza Ora i figli del popolo usciti dalle università non vogliono più che certe carriere siano in anticipo riservate solo ai primogeniti dell'«élite»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, agosto.

Appena arrivato a Londra ho chiesto a un amico inglese come mai la Gran Bretagna si è decisa a negoziare il suo ingresso nel Mec proprio in questo momento, con una Francia tanto travagliata per la guerra d'Algeria e una Germania sempre più sofferente per Berlino. Oggi le condizioni dell'Europa appaiono assai più intricate di qualche anno fa, mentre tutti i suoi problemi potrebbero depurarsi e chiarirsi fra sei mesi: e perché allora l'Inghilterra, un paese prudente, che ama veder chiaro nelle sue scelte... L'amico mi ha subito interrotto invitandomi a guardare bene in giro fra la gente, per le vie di Londra; la risposta, ha aggiunto, era lì: aprissi bene gli occhi e l'avrei trovata.

Ho rivisto Londra dopo cinque anni e i suoi abitanti mi sono apparsi più trasformati che mutati. Quasi spariti i colletti duri e le livree; ridotti a metà i cappelli a bombetta usati qui d'inverno come nella fresca estate; pressoché scomparse le amazzoni dalle vie e dai parchi. Non si notano più nei sobborghi le orribili giacchette squadrate, le scarpe a salvagente, i berretti a visiera: un'intera società insomma, i ceti alti di Kensington e di Hampstead, come le classi umili di Fulham e dell'East End, ha abbandonato contemporaneamente le proprie divise tradizionali e appare ormai simile alla folla di Milano, di Amsterdam o di New York. Con in più, occorre aggiungere, una gaiezza di colori sconosciuta altrove e che annega in grandi macchie vive tutti i famosi spettacoli civici londinesi. Nemmeno i turisti, ormai, fermano la loro attenzione sui giustacuori dei guardiani della Torre, sugli elmi argentei dei corazzieri, o sulle giubbe rosse della Guardia, oggi sommersi nei toni accesi offerti in ogni angolo di questa metropoli.

Non sorprende che la capitale inglese, gettata via la antica veste scura, abbia indossato un mantello dai colori della primavera. Qualche anno fa la Gran Bretagna aveva già raggiunto il benessere per tutti, ma non l'agiatezza decennale di un popolo di cui la libertà è una conquista di secoli. Dal 1945, infatti, sono assicurati a chiunque un impiego sereno, una casa, una giusta pensione, perfetti servizi pubblici e sociali, e confortevoli periodi di riposo. E in qualsiasi famiglia il lavoro femminile — facile a trovarsi e comodo — può integrare, se è necessario, gli stipendi maschili, sicché con un costo della vita pari all'incirca al nostro, guadagni di duecentomila lire mensili rientrano ormai nelle disponibilità normali, che poi providenze esemplari e l'abitudine inglese a spendere bene il proprio denaro fanno sensibilmente accrescere.

Molte cifre testimoniano dell'invidiabile opulenza inglese: televisori quasi in ogni casa, elettrodomestici diffusi come da noi le scope, un'automobile ogni tre famiglie, larghissime spese per viaggi, svaghi e consumi di lusso. Ma soprattutto alcuni fra questi dati sembrano degni d'attenzione: la vendita dei quotidiani, trenta milioni di copie ogni giorno e trentasei milioni la domenica, e la frequenza scolastica di tutta la gioventù, che ha il diritto e l'obbligo di istruirsi gratis fino ai sedici anni, insieme ad un'ampia facoltà, attraverso le borse di studio, di accedere gratis agli studi superiori, anche a quelli di Oxford e di Cambridge.

La scuola ha così pareggiato, e su un piano molto alto, le classi più giovani di una società che le providenze statali e la pesantezza del fisco avevano livellato nei redditi. E poiché fra le generazioni più anziane il gusto della lettura, la buona qualità dei programmi radiofonici e televisivi, e una vera ragnatela di corsi serali, qui molto seguiti, hanno già colmato le altre distanze, parrebbe veramente che in Gran Bretagna si sia stabilita un'uguaglianza fra le classi che non ha paragoni nel mondo.

Parrebbe infatti, ma la realtà è diversa. Il consiglio dell'amico londinese di osservare bene la gente della sua città era un invito a guardare più in trasparenza che in superficie, e a scoprire, ben nascosta nella allegra prosperità generale, la piccola minoranza, forse il dieci per cento, forse meno, che tiene nelle sue mani coperte tutti i fili delle leve di comando. Gl'inglesi chiamano establishment questa minoranza, un termine che definiva un tempo l'episcopato anglicano, esteso oggi alla maggiore gerarchia della loro società. Non è l'aristocrazia del sangue o del denaro, i gentlemen d'una volta, anche se una discendenza nobiliare o finanziaria ne apre sempre le porte. Né si identifica con il partito conservatore, anche se i conservatori rappresentano il fulcro di questo circolo. E' il gran sodalizio degli importanti e dei responsabili, con il loro seguito di amici, parenti e familiari, nella politica, nella amministrazione, nella diplomazia, nella cultura ufficiale, negli affari, nelle forze armate. Potrebbe venir chiamata l'«élite del potere» ed ancora per molti è questa la Gran Bretagna, mentre il resto, la maggioranza, è soltanto il buon popolo inglese.

Oltre che per nascita e per censo si può entrare per merito in questa élite esclusiva. Gli ammessi, scelti oculatamente dai vecchi soci in base ad un criterio che tiene conto di varie attitudini, ne divengono membri di pieno diritto. Possono frequentare i salotti e i clubs più rigorosi, possono, e in certo senso debbono, sposarsi con le donne delle famiglie «stabilizzate», possono fare in Parlamento la carriera di Macmillan, uomo di origini modeste, oggi Primo ministro d'Inghilterra e genero d'un duca. Le banche, dove tutti i presidenti sono Lord o Sir, ne accoglieranno alcuni nei loro consigli d'amministrazione, e i Lloyds, la Borsa o la magistratura, perché cintati come il Foreign Office o la Chiesa d'Inghilterra, non saranno più traguardi vietati a questi rampolli del popolo.

I loro figli verranno accettati nelle public schools di Eton, Harrow o Winchester, uniche scuole tuttora inaccessibili ai ceti inferiori, insignificanti per numero di alunni ma ancora formidabili per la loro influenza, perché chi vi è istruito è certo di percorrere la scala della vita partendo dai gradini più alti; l'élite attuale si muove nelle tradizioni dell'antica aristocrazia, che per aver compreso come il [illegible] e non la forza assicurasse veramente il potere, salvò per secoli la sua autorità divenendo lo scudo perenne della causa liberale. Buoni eredi dei predecessori, i discendenti hanno largamente superato le conquiste laburiste del 1945, distribuendo fra tutti il loro benessere, spogliandosi d'ogni privilegio, sopportando con gli stessi compensi gli stessi oneri delle classi inferiori. Sono giunti a mimetizzarsi fra la folla degli anonimi, a nascondere la propria supremazia e a mortificare il loro orgoglio nell'uguaglianza uniforme della prosperità, della cultura e del costume. Solo su un punto non hanno ceduto: nel conservare il comando a una minoranza che ha la facoltà di prendere ogni decisione e di designare gli esecutori di ogni scelta, per mantenere incontaminato, se vogliamo usare il linguaggio dell'élite, «la scala dei valori in cui gl'inglesi misurano il raggiungimento delle proprie ambizioni».

L'Inghilterra di ieri, tutta impegnata a garantirsi il lavoro, la casa e il tempo libero, aveva accettato questo gioco, condotto del resto con mano maestra e delicata, e in un certo senso non se n'era neppure accorta.

Oggi il gioco è scoperto e discusso. I giovani di famiglie operaie che hanno frequentato le università a gomito a gomito con i giovani della classe dirigente sanno bene che certe carriere sono riservate in anticipo ai primogeniti dell'élite. Le donne che vivono nelle stesse case, posseggono le stesse abitudini e lavano gli stessi piatti di altre, sanno che certi salotti per loro saranno sempre vietati, e certi matrimoni impossibili. Dalle donne e dai giovani si sono levate quindi le prime perplessità e proteste, estese adesso a tutta la Gran Bretagna; e le considerazioni della logica che vuole uguali diritti per uguali meriti hanno dato un nuovo impulso all'antico snobismo, divenuto ormai rivendicazione di massa e fenomeno sociale.

Si è aperta, di conseguenza, un gran dibattito sulle prerogative della classe dirigente a cui partecipa oggi tutto il popolo inglese: l'opinione pubblica, il Parlamento, la letteratura, i giornali e la radio. Già si delineano tre tendenze: chi vuol conservare intatta l'attuale élite del potere, chi la vuol sopprimere e chi la vuol modificare. A quest'ultimo gruppo appartengono tanto Macmillan che Gaitskell, pur con opinioni diverse, e con loro le maggioranze dei partiti più forti. Dovremo riprendere l'argomento: ma diremo intanto che più che la pesantezza della bilancia commerciale e più dei calcoli politici, è stata soprattutto la polemica sulla società britannica a spingere finalmente l'Inghilterra verso l'Europa.

Paolo Pavolini

Rubato in un porto francese un panfilo che vale 35 milioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 agosto.

(L. m.) Un panfilo è scomparso dal porto di Bandol, vicino a Tolone, e le capitanerie dei porti mediterranei sono state invitate a sequestrarlo se gettasse le ancore nelle loro acque. E' il *Qu'importe*, valutato dai 30 ai 35 milioni di lire e costruito in base a un progetto realizzato dall'architetto navale britannico Illingworth, di fama internazionale. Il *Qu'importe*, che appartiene al chirurgo Francis Fabre, di Tolone, partecipò il mese scorso alle regate internazionali della Giraglia. Sabato scorso ritornò a Bandol dopo una crociera e il dottor Fabre decise, con la moglie, di cenare e dormire in città.

Domenica mattina ritornò al porto verso le 11 e il bel panfilo non c'era più.

Da tre giorni, quindi, le vedette della polizia e della marina solcano il mare tra la frontiera italiana e spagnola e nei porti ogni panfilo che arriva viene esaminato.

Varie ipotesi vengono fatte dalla polizia. Pare da escludere che il panfilo sia stato rubato con l'intenzione di rivenderlo, perché la sua linea è molto particolare e sarebbe facile riconoscerlo anche se venisse camuffato. Il compratore si esporrebbe quindi a gravi inconvenienti e i venditori sarebbero di certo rintracciati. Rimane quindi la possibilità, molto romanzesca, che sia stato rubato per essere affondato da qualche pazzo invidioso che si vuol vendicare della sconfitta subita nelle regate, oppure che alcuni giovinastri lo abbiano «preso a prestito» — come viene fatto spesso con le automobili — per fare una crociera; infine che alcuni individui lo abbiano rubato per recarsi clandestinamente in Spagna, in Italia o in Africa.

DIVI AL FESTIVAL



Carroll Baker e Etienne Périer, interprete e autore di «Ponte verso il sole» (Tel.)

CINEMA E LETTERATURA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Una vicenda americana di guerra ed il primo film di uno scrittore

«Ponte verso il sole» di Etienne Périer è un convenzionale prodotto dell'abilità hollywoodiana - Buona prova di Carroll Baker, l'attrice di «Baby Doll» - Pier Paolo Pasolini, regista di «Accattone» non è uscito dal seminato dei suoi libri - Successo contrastato

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 31 agosto.

Giornata intensa, in un'aria incrociata di cinema e di letteratura. Intensa anche se il film della Mostra vera e propria non è stato un granché.

L'americano *Bridge to the sun* («Ponte verso il sole»), tratto da un romanzo autobiografico di Gwen Terasaki, è stato diretto dal belga Etienne Périer, che pur non avendo che ventinove anni vanta un passato di attore, scrittore, produttore e aiuto regista di Siodmak e di Clouzot. In proprio ha girato *Bobosse* e *Assassinio a 45 giri*. Gli interpreti sono Carroll Baker, la famosa *baby doll* di Kazan, e il cantante hawaiiano James Shigeta, che qui ha però ben altro da fare che cantare.

Il ponte del titolo è ideale: campato sul Pacifico a simboleggiare la fratellanza tra il popolo americano e il giapponese dopo la bufera della guerra. Alla vigilia di questa, Gwen, una ragazza americana, s'innamora di Hidenari Terasaki, un giovane diplomatico dell'Ambasciata giapponese a Washington. Il momento è mal scelto per stringere un nodo di tal genere, molto più che Hidenari (per gli amici Terry) nutre sentimenti liberali e pacifisti e comincia perciò a puzzare in patria, dove di ora in ora sale la febbre imperialista. Ma tant'è, i due si sposano. Trasferiti a Tokio, la sposina *yankee* rifiuta a imparare le usanze nipponiche e colleziona topiche su topiche.

Ma queste sono bazzecole. Mentre Terry lavora per una politica di pace che gli attira l'odio dei nazionalisti del suo paese, scoppia Pearl Harbour, e i «Terasaki» sono vituperosamente rimandati in Giappone, dove Terry, segnato come pacifista, è privato di tutti i suoi incarichi e guardato a vista dalla «Kempetai», la polizia giapponese. Vita grama per la famigliuola (è nata una piccola Mariko), alle prese con la fame, i bombardamenti, e particolari persecuzioni. Ma ciò che più addolora il buon diplomatico e gli procura una malattia incurabile, è di vedere quanto si sia lontani dal vagheggiato ponte. Poi la guerra finisce, e forse il nuovo discorso può finalmente cominciare. La piccola Mariko che ha conosciuto le bombe americane, dà segno di nutrire qualche rancore verso il popolo materno. Occorre raddrizzare la cattiva piega, e Terry manda moglie e figlia in America. Lui dice che seguirà, ma Gwen, che lo sa inguaribilmente malato, e sa che i giapponesi non desiderano morire in presenza dei loro cari, mangia l'amarissima foglia, e obbedisce soltanto perché una buona moglie deve obbedire. La scena del distacco la commosso assai, concludendo degnamente un film di pura abilità e convenzione hollywoodiana.

Le cose migliori gli vengono dal fondo documentaristico, vero o fasullo: i trambusti e gli strazi per cui passarono in quegli anni le famiglie miste di americani e giapponesi. E poiché l'iniquità della guerra che divide coloro che si vorrebbero amare, non sarà mai abbastanza ribadita, si può chiudere un occhio sulla qualità artistica del film e sulla sua intrusione nella mostra (ma piacerà molto altrove), e accettarne i significati. La bella Carroll è anche brava, e ha meritato le molte feste del pubblico.

Alla melassa di Périer, la «sezione informativa» ha opposto la dinamite di Pasolini. Sala gremita per la presentazione di *Accattone*, che segna l'esordio nella regia del noto scrittore e sceneggiatore. Pasolini ha inteso dare al cinema un personaggio picaresco, scusato in morale da una profonda sincerità e carica di vita. Non è uscito dal seminato dei suoi libri, ha attinto dalle sue borgate romane, dai suoi «ragazzi di vita».

«Accattone» è un lenone della borgata del Pigneto, al cui mantenimento provvede la prostituta Maddalena. Mentre il giovanotto passa le sue giornate a non combinar nulla, o meglio a combinare tante cose fantasiose, la disgraziata «lavora» al suo tristo modo. Un incidente la spedisce in gattabuia, e il nostro bel tomo, minacciato dalla fame, va in cerca di un altro sostegno. Crede di averlo trovato in Stella, una ingenua disposta per amor suo a battere il marciapiede. Ma improvvisamente scatta qualcosa di molto romantico: Accattone s'innamora di colei che vorrebbe sfruttare, e sentimento e interesse contrastano in lui. L'idea di lavorare non gli repugna più tanto, e decide di fare il ladro, che per lui è un lavoro. Ma la polizia, avvertita dalla gelosa Maddalena, lo sorveglia, e il suo primo colpo sarà anche l'ultimo. Accattone, nel tentativo di scappare in motocicletta, va a sfracellarsi contro un muro, e muore. Redento? Forse; speriamo. La «lagrimetta» che potrebbe averlo salvato (il film porta in epigrafe i versi di Dante) potrebbe essere quel l'aver sostituito il peccato più grosso (il lenocinio) col peccato più lieve (il furto).

Il film, anche a prescindere che è un primo film, è interessante per il suo tono di spregio e i suoi poteri d'irrisione. Personaggi e situazioni sono da prendere con le molle; ma quei personaggi per lunghi tratti vivono, quelle situazioni vibrano. La padronanza tecnica rasenta la bravura; si potrebbe dire che il Pasolini ha trovato nel cinema il suo linguaggio più naturale e immediato. Citiamo in fretta la «spaghettata delle beffe», certe [illegible] di Accattone, e il suo sogno premonitore di morte, come pagine di autentica regia. Anche i dialoghi (una litania di gerghi, un'orgia di romanesco) s'impongono per realistica esasperazione e canto spiegato. Insomma molto di positivo, anche se non si può dire che *Accattone*, attesa la lunga tradizione dei film in dialetto romanesco, sia opera assolutamente originale. Morale di un film senza morale: meglio un film di Pasolini che un film con Pasolini. Ci possono essere più vizi, ma c'è anche più autenticità. Bene gli attori improvvisati (specie il protagonista Franco Citti); pregevole la fotografia di Tonino Delli Colli. Le musiche sono di Bach: una suggestiva raffinatezza. Successo contrastato: applausi e zittii alle scene più forti.

L'altro boccone ghiotto della giornata (e sempre servito nell'informativa) è stato il russo *Cistoie niebo* («Cielo pulito») di Grigori Ciukrai, l'autore di *Ballata di un soldato*. Noto come il «film del disgelo», esso ha infatti per noi un interesse prevalentemente contenutistico, rivelandoci i cambiamenti fatti, in questi ultimi anni, dal cinema sovietico. La vicenda, già nota a molti, è quella di un aviatore russo che fatto prigioniero dai tedeschi nei primi mesi di guerra, quando torna in patria è guardato con disprezzo dai superiori, privato del diritto di volo ed assegnato alle scartoffie. Tutti hanno paura di mostrarglisi amici. Poi il miracolo: lo reintegrano nell'aviazione, la gente gli sorride; non è più un reprobo ma un cittadino come gli altri. Cos'è successo? E' morto Stalin. Interpreti principali, Nina Drobycheva, V. Konjaer.

Leo Pestelli

Dibattito fra scrittori dopo il film di Pasolini

Venezia, 31 agosto.

Nel salone delle feste dell'Excelsior, subito dopo la proiezione del film *Accattone* di Pasolini, si è svolto, alla presenza del regista e degli attori, un animato dibattito. Vi hanno partecipato numerosi letterati e scrittori.

Repaci, Moravia, Gadda, Comisso, hanno parlato della forza espressiva del film; Piovene si è detto ammirato di questo primo tentativo di uno scrittore che si è posto al lavoro con la macchina da presa, anziché con la penna. Levi ha affermato che soltanto sullo schermo si poteva rappresentare il primordiale mondo di *Accattone*. Scalfari si è detto convinto che il film, importante come denuncia sociale, non sia sufficientemente valido sul piano artistico: «Da un Pasolini abbiamo il diritto di esigere di più».

Viva nell'incubatrice una bimba nata con quattro mesi di anticipo

Pesa 1500 grammi - E' un caso rarissimo non previsto dalle leggi sullo stato civile - Difficoltà per registrare la neonata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 agosto.

Da 48 ore circa vive in una incubatrice del Policlinico una bimba nata da una donna al quinto mese di gestazione. La neonata pesa 1500 grammi, vagisce e viene nutrita con latte umano. I medici tuttavia sono scettici circa le possibilità che la creatura ha di sopravvivere; nella storia della medicina c'è soltanto un caso in cui un feto di cinque mesi si sia sviluppato normalmente fuori del grembo materno.

Genitori della piccina sono un commerciante di bestiame di Ostia, Angelo Schiavo, e una giovane bulgara. I due si conobbero nell'aprile scorso in Bulgaria e, innamoratisi, decisero di sposarsi. Ci furono da superare grosse difficoltà burocratiche; e nel frattempo la donna si rese conto di aspettare un bimbo. Finalmente martedì scorso i due sposi giunsero a Fiumicino e quindi raggiunsero Ostia. Ma la gioia del ritorno fu guastata da un male che poche ore dopo colpì la donna. Un medico e una ostetrica si trovarono così di fronte a un parto che però, dato il periodo di gestazione, venne definito aborto.

Secondo i medici del Policlinico, dove puerpera e neonata vennero trasportate d'urgenza, la piccina avrebbe dovuto sopravvivere qualche ora soltanto. Invece essa vive ancora o sembra essere in discreta salute.

Ora, oltre alle difficoltà mediche, ci saranno da superare anche, nel caso in cui la neonata sopravviva, notevoli difficoltà burocratiche. La legge infatti stabilisce che debba considerarsi aborto il parto avvenuto prima di ottanta giorni dalla presunta data di nascita. Per questo motivo l'ostetrica e il medico che hanno assistito al parto hanno dovuto denunciare un aborto: se la piccola sopravviverà, sarà probabilmente necessario un decreto per registrarne la nascita.

r. s.

LIBRI RICEVUTI

GASPARE CASSINIS: *Cento e più lettere di cento e più anni or sono* - a cura dell'Autore, in occasione delle manifestazioni storiche del primo centenario dell'Unità d'Italia - L. 3000.

SALVATORE MATURANZO: *Colloquio col Cielo* - Intercontinentalia, Napoli - L. 1500.

T. MATHIESON: *Quando il genio indaga* - Ediz. Casini - L. 1300.

DOROTHY CRISP: *The Dominance of England* - Neil and Hughes, edit., Londra.

CLAUDE MAURIAC: *Invito a pranzo* - Feltrinelli, editore - L. 1800.

MICHAEL BALINT: *Medico, paziente e malattia* - Feltrinelli, edit. Milano - L. 2800.

RUDOLF SCHLESINGER: *Marx ieri e oggi* - Feltrinelli, edit. - L. 3500.

PASQUALE TROSSI: *Esperienze ed opere nelle comunità locali in Israele.*

SPETTACOLI

Francavilla al Mare sotto zero a Campanile Sera

Laveno ha vinto per i 5 grassoni pesanti più di 160 chili ognuno

Complessivamente la città ha messo sulla bilancia 122 kg. più della concorrente
E' il quinto successo consecutivo - La prossima settimana il confronto con Salò

(Nostro servizio particolare)
Laveno, 31 agosto.

Laveno ha vinto anche questa sera. Ha battuto Francavilla al Mare per 7 a 2 sotto zero ed ha conservato il titolo, superando anche, in numero di vittorie, il primato di Arona, che ne aveva totalizzate quattro, e conquistando il diritto, a quanto sembra, di partecipare ad una sfida per un Campanile d'oro che la Rai progetterebbe per questo inverno.

Accesi i riflettori, i lavenesi sono partiti come molle. Hanno iniziato i pulsantisti, con il prof. Onorato, dopo che una rapida carrellata aveva mostrato un Tarlora in sulky (cavallo Pipino, colori della Castelverde) e un gruppo di motociclisti (fra cui il campione del mondo Ubbiali ed i giapponesi Tanaka e Takahashi, sulle poderose «Honda»).

Bruciati sulla lirica e sullo spareggio, i pulsantisti si sono rifatti immediatamente nella prova di pittura, conquistando i tre punti con la risposta esatta sull'autore di un quadro: il nome, Cerutti, viene indicato da Lucia Ambrosini, il giovane che regalò tre punti a Laveno due settimane or sono con il cha cha cha dell'incudine e dell'amore.

Un punto conquista pure la famiglia dei prezzi, padre e madre Zavattaro e i figli Carlo, di 19 anni, Pietro, di 16 anni, Innocenza di 12 anni, Giampaolo di 10. Ai piedi del gruppo, adagiati su poltroncine sotto un pergolato, vi erano i tre cani vincitori a Grado: Full, Aly ed Eros. Anche loro hanno portato nuovamente fortuna. Perso uno splendido armadio a muro, i lavenesi hanno fatto centro portando a casa un giradischi a quattro velocità stereo ed una forma da 25 chili di parmigiano.

Poi è stata la volta del ragionier Ravera, che nelle domande di attualità, superando nelle ultime due (la nuova trasmissione di Mike Bongiorno si chiama «Studio L. chiama X», e la Garfagnana è una zona della Toscana) l'antagonista di Francavilla, ha portato a 5 il vantaggio dei lacustri.

E' quindi la volta dei grassoni. Nessuna abilità, solo questione di peso. Il quintetto di Laveno: Camillo Polloni, 166 chili, Tommaso Peruzzo, 161 chili, Rinaldo Cova, 170 chili, Luigi Favero, 187 chili e Felice Alberoni, 191 chili, supera di 122 chili complessivi i grassoni di Francavilla: 2 a 1.

A questo punto Mike Bongiorno grida: «Fuori le cabine!». Laveno sceglie la domanda da un punto, mentre la piazza è in effervescenza. Il prof. Onorato confonde però il film «La strada» con «Lo sceicco bianco» e va indietro di un punto (sette a uno). Francavilla non può che scegliere la domanda da tre punti e i suoi pulsantisti scambiano Edgar Wallace con Allan Poe, andando addirittura a meno due.

Laveno ha vinto ancora. La fanfara degli Alpini attacca «La bela Gigogin» e i grassoni si mettono a ballare in piazza con le loro cinque partners: cinque autentiche belle figliole. Tutta la piazza esulta e il sindaco abbraccia Enzo Tortora.

Giovedì sarà la volta di Salò. Una cosa sembra certa: Laveno non si batterà mai contro Arona. I lavenesi ne hanno dato l'annuncio con un comunicato firmato dal presidente del comitato «Campanile sera» comm. Franco Bassani.

a. c.



Stanno pesando un grassone di Laveno: l'ago si avvicina ai duecento chilogrammi

Stasera un dramma di Brecht in scena al teatro Carignano

La resistibile ascesa di Arturo Ui di Bertolt Brecht, con la quale si riapre la stagione teatrale organizzata sotto l'egida del Comitato «Torino '61», va in scena stasera al teatro Carignano nella traduzione di Giuseppina Saija Panzieri e con la regia di Gianfranco De Bosio. Le musiche sono quelle originali di Hans Dieter Hosalla, le scene e i costumi sono di Mischa Scandella. Partecipano allo spettacolo oltre 40 attori della compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino. Fra essi figurano: Franco Parenti (nel personaggio di Arturo Ui), Renzo Giovampietro, Vittorio Sanipoli, Sergio Tofano, nonché Adriana Asti, Carlo Bagno, Mimmo Craig, Dino Curcio, Gianna Giachetti Duane, Gianni Mantesi, Andrea Matteuzzi, Giulio Oppi.

Cronaca televisiva

Le difficili interviste alla Mostra di Venezia

Anche quest'anno il telecronista Carlo Mazzarella è nei guai. L'hanno dato inviato speciale alla Mostra cinematografica di Venezia con l'incarico di tanto in tanto di mettere insieme un servizio. Ma cosa può dire, cosa può mostrare il poveretto? Grossi trionfi, almeno per ora, non ce ne sono stati; grossi fiaschi nemmeno; di scandali nemmeno l'ombra (d'altronde se uno scandalo ci fosse, la tv non ne parlerebbe); le dive scarseggiano, gli attori famosi e popolari bisogna cercarli col lanternino. E allora?

Un po' mortificato, ieri sera Mazzarella ha illustrato al pubblico le difficoltà del suo lavoro e ha detto una cosa ovvia ma vera: che ad una mostra cinematografica interessanti sono soltanto i film in gara: tutto il resto — ospiti d'onore, incontri, indiscrezioni ecc. ecc. — rappresenta un contorno quasi sempre di maniera. Siamo perfettamente d'accordo: nove volte su dieci le interviste s'arenano nella noia e nella banalità dei luoghi comuni; nove volte su dieci i produttori fanno gli elogi dei registi, i registi dei produttori e gli attori affermano che la loro parte è bellissima «perché umana» e, se sono stranieri, lodano l'Italia e gli spaghetti. L'unica effettiva risorsa della tv sarebbe di poter trasmettere un'ampia presentazione dei film della Mostra, cioè una specie di «prossimamente». Ma ci rendiamo conto che l'iniziativa cozzerebbe contro una montagna di ostacoli.

Comunque Mazzarella, nel servizio di ieri, ha saputo cavarsela bene. E' riuscito a bloccare Guido Piovene ed a farlo parlare su un problema scottante: è lecito o non è lecito che un film riporti scene di violenza? La risposta dello scrittore (che si esprimeva con semplicità e chiarezza e con una bonarietà che era accentuata dall'accento veneto) è stata affermativa: il cinema — egli ha detto — è specchio della società in cui viviamo e se in certi strati di questa società alligna ancora il barbaro sistema della violenza, il cinema non può ignorarlo: ciò non è immorale, è immorale piuttosto chiudere ipocritamente gli occhi sulla realtà che ci circonda. Il servizio conteneva altri incontri e interviste, ma sono state le autorevoli parole di Piovene a dargli sapore e tono.

In chiusura di programma, un varietà da Viareggio. Quest'anno collegamenti del genere appaiono più accettabili e divertenti. Sono migliorati? Non crediamo. Crediamo piuttosto che siano valorizzati dal fatto che in tv, ormai, tolto «L'amico del giaguaro» che però ha i limiti e gli inciampi di un quiz, non esistono più spettacoli di rivista. Perciò il varietà sta diventando merce rara e gradita.

E «Campanile sera»? Ci dimenticavamo di «Campanile sera». Ma dopo tutto non sarebbe stata una grave lacuna. La trasmissione di Bongiorno e soci ha registrato una nuova meritata e strepitosa vittoria di Laveno. Rimandiamo il lettore all'apposito servizio. Per parte nostra non abbiamo nulla di particolare da dire: è stata una puntata di normale amministrazione, come tante altre.

Stasera sarà inscenata la commedia «Il grano è verde» di Emlyn Williams: un patetico copione inglese che narra la storia di una tenace maestra-benefattrice e di un suo rozzo allievo in un miserabile paese del Galles. Dalla commedia fu tratto nel 1945 un film con lo stesso titolo, interpretato da Bette Davis.

u. bz.

Sullo schermo

Il carabiniere a cavallo: sposi in luna di miele alla ricerca di un quadrupede rubato - *Mani in alto*: Rascel e Constantine, coppia inedita

(Corso) — Il primo incontro, o scontro, fra Lizzani e il film comico risale ad alcuni anni fa (*Lo svitato*, 1956) e non fu affatto felice. Il regista ci si è riprovato ora con *Il carabiniere a cavallo* e gli è andata un po' meglio: non tanto rispetto al più che si vorrebbe dall'autore di *Cronache di poveri amanti* e, recentemente, del *Gobbo*, quanto al meno che passa il convento della produzione comica di casa nostra.

La sceneggiatura di Scola e Maccari irrobustisce, intrecciandole, due esili trovate: le nozze segrete di un carabiniere e di una maestrina — segrete perché il milite non ha ancora l'anzianità di servizio prescritta dal regolamento dell'Arma — e il furto di un cavallo che lo stesso carabiniere subisce alla vigilia del matrimonio. Così che gli sposi, celebrata in fretta e furia la cerimonia, invece di godersi una sia pur breve e clandestina luna di miele, debbono correre alla ricerca del quadrupede assistendoli il loro testimone, un ex-brigadiere che ha assunto la direzione delle indagini. Le peregrinazioni del terzetto, prima a Roma, poi a Bracciano ed in un accampamento di zingari, offrono lo spunto di allegre vicende e di umoristiche divagazioni per concludersi a tempo debito e, naturalmente, nel più soddisfacente dei modi.

Proprio verso la fine, il film ruzzola, del resto, abbastanza piacevolmente, verso la farsa. Ed è come se mutasse registro, tanto più che prima non erano mancate le notazioni e le intonazioni realistiche come nell'episodio, in verità slegato dal contesto, del giovane pazzo d'amore rinchiusosi nel fienile con uno schioppo e la sua bella. Questo ed altri scarti, piuttosto bruschi, rendono il film frammentario ma non diminuiscono troppo il divertimento che è anche ravvivato da rapidissimi *gags* verbali o visivi; talvolta scherzetti, e non sempre di ottima lega, ma altre volte garbate invenzioni dove, se non altro, traluce quel lampo d'intelligenza che invano cercheremmo in altri film del genere. A sorreggere la commedia dove essa più zoppica o languisce, provvedono più il buon mestiere di Peppino De Filippo e la cordiale comunicativa di Nino Manfredi, spassoso protagonista, accanto ad una Annette Stroyberg che riempie lo schermo di curve mozzarespiro. In una particina, compare anche Maurizio Arena. Ma biondo, con le basette ed i baffetti. Forse per non farsi riconoscere.

(Astor) — *Mani in alto*, di Giorgio Bianchi tenta un inedito connubio tra Rascel e Eddie Constantine, ma la presenza del primo non basta a darci un film comico, né quella del secondo un giallo-rosa, appunto, alla Constantine. I due generi non legano e non si amalgamano, e così avviene anche ai due interpreti, ognuno dei quali sembra abbia improntato la sua fetta di film. La prima parte infatti, in cui Rascel è un poco perspicace poliziotto che da Parigi deve scortare in Italia un indesiderabile *gangster*, è riempita con i consueti lazzi del nostro comico; la seconda parte, in cui, gettate le maschere del «tonto» e del «duro», i due si scoprono come abilissimi *detectives* e sgominano una banda di trafficanti di droghe, più s'affida ai sogghigni e ai pugni del francese. Il traballante copione e la sciatta regia non assecondano gli sforzi, del resto non frenetici, dei due protagonisti accanto ai quali Dorian Gray, che ben guidata è pur capace di ottime prove, invano si arrabatta a recitare da attrice comica.

vice

E' morto a Napoli l'ex cantante Ciaramella

Napoli, 31 agosto.

Il mondo della canzone napoletana è in lutto per la scomparsa di un interprete che fu famoso ai suoi tempi: Roberto Ciaramella, spentosi stamane all'età di 63 anni nella sua abitazione di Napoli. I successi risalgono ai primi del secolo. Insieme con Gilda Mignonette, Ciaramella portò la canzone napoletana negli Stati Uniti, risvegliando fra i connazionali la nostalgia della patria e di Napoli. Durante l'ultimo conflitto si prodigò in ogni modo per essere di conforto e di aiuto ai militari italiani, dai quali ha ricevuto poi lettere di ringraziamento e attestati di gratitudine.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. b) Musica e canto corale. c) Matematica. d) Disegno ed educazione artistica; 16: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica. b) Osservazioni scientifiche; 17: Due parole tra noi; 17,10: Classe terza: a) Storia ed educazione civica. b) Osservazioni scientifiche. c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Lanterna magica - Programma di documentari, fiabe e cartoni animati. b) Le meraviglie del mare: le tartarughe marine.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: «Il grano è verde», tre atti di Emlyn Williams. Interpreti: Elena Zareschi, Stefano Sibaldi, Franco Volpi, Angela Cavo, Walter Festari, Franco Cicogna e altri. A Glansarno, piccolo villaggio del Galles, in un assolato pomeriggio estivo verso la fine del secolo scorso, si attende l'arrivo di un colonnello. Ma l'aspettativa è delusa dall'arrivo di un'energica insegnante, la signorina Moffat, che nelle lettere in cui annunciava la sua venuta aveva anteposto al cognome le iniziali del nome, Lily Christabel, tanto che a Glansarno erano tutti convinti di dover aspettare un «lieutenant colonel». La signorina Moffat è una laureata in lettere che vuole combattere con tutta la sua energia e con le sue poche risorse economiche l'analfabetismo e l'ignoranza che regnano ancora nel Galles. Si tratta di una autentica missionaria della cultura che deve superare un'infinità di ostacoli per riunire attorno a sé un gruppo di alunni, tra i quali emerge per intelligenza e prontezza di ingegno Morgan Evans. Il principale avversario della signorina Moffat è il barone, l'uomo più ricco di Glansarno, padrone di una miniera e di vastissime terre. Ma alla fine anche il barone cede e sarà lui stesso, anzi, ad istituire una borsa di studio per consentire a Morgan Evans di continuare i suoi studi a Oxford.

22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11,20: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso caratteristico Esperia; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: F. Pourcel e la sua orchestra; 17,45: Il pianoforte nel jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Boratzeo; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 22,45: Successi italiani all'estero; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Paoli; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17,45: La bellissima époque; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Turismusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Attraverso la penisola in autotreno; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di P. Hindemith, G. Contilli; 19: Vittorio Lugli e Diego Valeri; 19,30: Musiche di H. Purcell; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro di Federico Garcia Lorca: «La calzolaia ammirevole»; 22,35: Musiche di S. Prokofiev; 23,10: La rassegna; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

«**Italia 61**» - **Esposizione Internazionale del Lavoro** - Sala «A»: Programma dedicato all'U.R.S.S. «La nave atomica», «Prima del salto nel cosmo», «Così fioriscе la nostra città», «La caccia dello zibellino nel Barguzin» orario: 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.
Carignano ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht.

Alfieri: Rivista Patti - Giusti - De Rosa - Lotti, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «Un giglio infranto» di G. W. Chili con Milly Vitale, H. Remy, Alberto Farnese, V. Duse (Italia, 1955, minuti 110).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 676-978): Whisky à Gogo più Estivo-Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822 ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi fauni, canta Pino Neironi
Chalet Valentino: ore 21 Bonazzelli
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orch.
Pagoda: 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani.
Samurai - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; festivi 16 e 21
S. Giorgio: Rist. Danze. Valentino al Roof; 21 Complesso Settebello
Terrazza Rodes Danze. Ristor. c. Maroncelli, tel. 678-938; ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1
Whisky notte (Gotto, t. 687563) 21

Gran Baita Valent.: 22-4 attraz.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 44.270): Domani riapertura.

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Da stasera: ore 21,15
LA RESISTIBILE ASCESA DI
ARTURO UI
di Bertolt Brecht
nell'interpretazione del
TEATRO STABILE DI TORINO
Regia di Gianfranco De Bosio

PAGODA DANZE
Stasera debutto del nuovo complesso diretto da
EDGHER ANDREGHETTI
cantano GRAZIA GALASSI e G. STEGANI

COLUMBIA NIGHT CLUB
Questa sera
RIAPERTURA
i «5 CORDARA»

GRAN BAITA
Valentino
Tutte le sere - Ore 22-4
DANZE - ATTRAZIONI
con le Orchestre
I 4 Imperatori - S. Bonazzelli

WHISKY À GOGO
Via Volta 6 - Telef. 43-712
STASERA - Ore 21
RIAPERTURA
TUTTE LE SERE: ore 21-1

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
DOMANI
RIAPERTURA
con ATTRAZIONI
DA TUTTO IL MONDO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I celebri amori di Enrico IV» scope tech., N. Courcel, D. Darrieux, P. Brasseur, J. Sorel
Astor: «Mani in alto» R. Rascel, Eddie Constantine, Dorian Gray.

Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena.
Cristallo (loc. freschissimo): «Il culto del cobra» Faith Domergue, Richard Long, Marshall Thompson. Ultimo giorno.
Doria: «Eri tu l'amore» Peter Finch, Mary Peach, scope.
Ideal (locale freschissimo): «Rosmunda e Alboino» tech. scope. J. Palance, Rossi Drago. Ap. 14,15
Lux: «La ragazza di mille mesi» Ugo Tognazzi, Danielle De Metz.
Reposi (locale freschiss.): «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann, Charles Regnier. Ap. 14.
Romano (aria condiz.): «Moulin Rouge» techn. di John Huston, con José Ferrer. Ultimo giorno.

Ariston: «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Lass, scope.
Arlecchino: «La giornata balorda» Viet. min. e cartoni animati col.
Augustus: «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, Lawrence Harvey, scope, technic. Orario 14,50 - 18,10 e 21,40.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» todd-ao tecnic. Mitzy Gaynor, John Kerr e doc. «Il miracolo del todd-ao» techn.
Nazionale: «Il colosso di Rodi» technic. scope. Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall.
Torino: «Il mondo di Suzy Wong» tec. W. Holden, N. Kwan. Ap. 10.

Alexandra: «L'imprevisto» Anouk Aimée, T. Milian, J. Valérie, Viet.
Capitol: «L'imprevisto» J. Valérie, Anouk Aimée. Viet. minori.
Faro: «L'imprevisto» Anouk Aimée, T. Milian, J. Valérie, Viet.
Fiamma: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux. Brice.
Hollywood: «Mondo nella mia tasca» N. Tiller, R. Steiger, V. Eyck
Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero - N. Colombo, M. Palumbo 16,15-21,15. Madri pericolose
Massimo: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Orfeo (locale refriger.): «Mondo nella mia tasca» con Rod Steiger, Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Principe: «Il mondo nella mia tasca» con Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller, P. Van Eyck.
Statuto: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.

Adriano: «Furia nera» technic. Joel Mac Crea, Mary Blanchard.
Alcione: «Maciste nella valle dei re» techn. Riv. Patti-Giusti-De Rosa-Lotti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Marina» Georgia Moll, canta Rocco Granata.
La Perla: «S. E. si fermò a mangiare» techn., Totò, Tognazzi, Vianello, Virna Lisi.
Regina: «La ragazza sotto il lenzuolo», con Chelo Alonso, colori.

Asti: «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier. Ap. 14.
Crevessana (l. 390-499): «Ponticello sul fiume dei guai» tec. Lewis.
Milano: «La terra dei senza legge» e «Trapezio» techn. Ap. 10.
Olimpia: Strada dei giganti, col.
Po: «Texas John» techn. T. Tryon
P. Nuova: «Il mattatore» Gassman e «Duello alla pistola». Ap. 10.
S. Felice: «Costantino il grande» sc. techn. C. Wilde, Belinda Lee.

Esperia: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Giardino: «Va nuda per il mondo» techn. sc. Lollobrigida, Franciosa
Italiano: «Cortigiana di Babilonia» techn. R. Fleming, Montalban.
Mirafiori: Valle degli alberi rossi
Vinaglia: «Tanoshimi», scope, techn. Glenn Ford, D. O'Connor.

Araldo: «Giganti della Tessaglia» Roland Carey, Z. Rodan, Girotti
Eliseo: «Lo zar dell'Alaska» techn. R. Burton, R. Ryan, M. Hyer.
Frejus: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak sc. tec.
Nuovo: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Debra Paget.

Artisti (ex Radium): «L'onorata società» Modugno, Ingrassia.
Belgio: «Antinea amante della città sepolta» techn. H. Hararet
Corallo: «La baia di Napoli» tec. Sophia Loren, Clark Gable.
Eridano: «Revak lo schiavo di Cartagine» Jack Palance, techn. sc.
Oropa: «Assassinio a 45 giri».
V. Veneto: «Gengis Khan».

Astra: «Grande peccato» scope Yves Montand, Lee Remick, Viet.
Bernini: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, S. Dee, A. Quinn.
Elios: «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. J. Hall, M. Montez.
Europa: «Sfida alla città morta»
Excelsior: «L'assassino è alla porta» S. Baker, Joan Crawford.
Massaua: «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, Jack Mahoney
Odeon: «Immersione rapida» Mark Stevens, Dorothy Malone.
Star: «I tartari» sc. col. Orson Welles, V. Mature, Liana Orfei.

Adua: Conquistatore di Maracaibo col. sc. Hans Von Borsody, Corey
Aurora: «L'ultimo zar» sc. col. E. Purdom, G. M. Canale, Rubini
Brescia: «Revak schiavo di Cartagine» col. Jack Palance, Vitale
Châtillon: 2 film «Mostruoso uomo delle nevi» P. Cushing e «Capitano sopra il mare» Guinness.
Edelweiss: «I delfini» Claudia Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero
Eri-Dan Nave più scassata esercito
Fortino: «Il terrore dei barbari» techn. Steve Reeves, Chelo Alonso e grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Valeria Fabrizi, Viet.
Nord: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu.
Palermo: «Eroi del Pacifico» col. J. Wayne, Anthony Quinn, Pierney
Sociale: «Le 7 sfide» col. sc. Fury.
Zenit: «Picchiarello» Cilly e Willy

Cabiria: La spia di Scotland Yard
Colosseo: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Vianello, Tognazzi, Totò, V. Lisi, L. Masiero, sc.
Continental: «La valle dell'Eden» James Dean, J. Harris, sc. techn.
Flora: «Gli inesorabili» technic. Burt Lancaster, A. Hepburn.
Italia: «Erba del vicino è sempre più verde» tech. C. Grant, D. Kerr
Moderno: «Figlia di Zorro» e «Salomone e la regina di Saba» sc. techn. Y. Brynner, G. Lollobrigida
Piemonte: «Villaggio più pazzo del mondo» L. Parrish, S. Kaye tech.
S. Carlo: «Sangue sull'asfalto»
Spezia: «La risaia» scope techn. Elsa Martinelli, R. Battaglia.

Diana: «Il ladro di Bagdad» sc. techn. S. Reeves, Georgia Moll.
Dora: «I pirati della costa» Lex Barker, E. Blain, L. Orfei, col.
Roma: «Morgan il pirata» techn. sc. S. Reeves, C. Alonso.

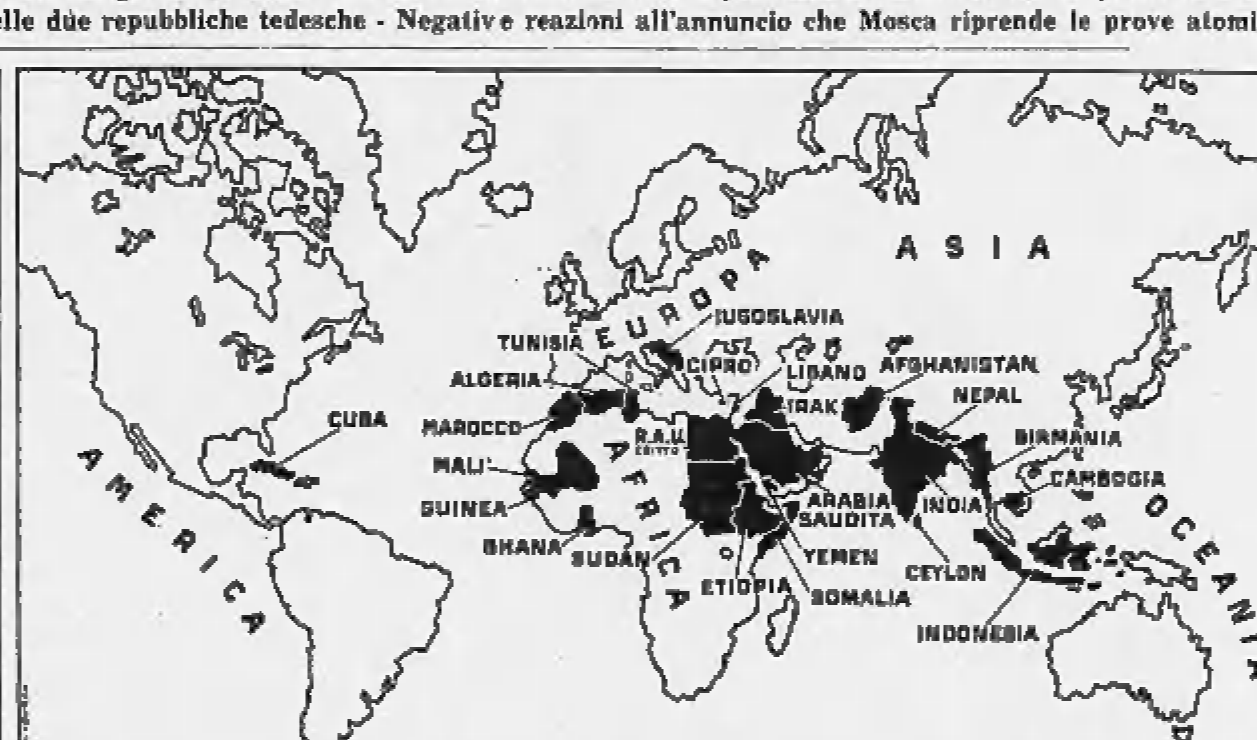
Alba: «Gunga-din» Cary Grant, V. Mc Laglen, Joan Fontaine.
Ambra: «Robin Hood e i pirati» Lex Barker, colori scope.
Apollo: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams.
Cafasso: «Cartagine in fiamme» sc. technic. P. Brasseur, Gelin.
Edera: «La nave più scassata dell'esercito» sc. tech. Jack Lemmon
Lucento: «Venere in visone» tech. scope. Elisabeth Taylor, Harvey.
Lutrario: «Maciste nella terra dei ciclopi» col. sc. M. Gordon.
Murialdo: doppio prog. «Orgoglioso ribelle» A. Ladd, De Havilland e «Avventure di Cadet Rousselle»
Splendor: «Costantino il grande» techn. sc. C. Wilde, Belinda Lee.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, Vitt. Veneto. — Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal).

Il «terzo mondo» cerca un equilibrio fra i due grandi blocchi

Oggi si inaugura a Belgrado la conferenza dei 24 "neutrali,,

I delegati rappresentano 625 milioni di uomini che vivono su una superficie di 19 milioni di kmq., quanto l'Europa e gli Stati Uniti insieme - Un impero, cinque monarchie e diciotto repubbliche al convegno; è presente la signora Bandaranaike, l'unica donna al mondo che diriga un governo - Berlino e la Germania fra i problemi in discussione; un piano di Nehru per il riconoscimento delle due repubbliche tedesche - Negative reazioni all'annuncio che Mosca riprende le prove atomiche



I ventiquattro Paesi riuniti a Belgrado per la conferenza dei neutrali coprono una superficie di 19 milioni di kmq. (press'a poco quanto l'Europa e gli Stati Uniti insieme) ed hanno una popolazione di 625 milioni di abitanti (come la Cina, un sesto della terra). Geograficamente appartengono a quattro continenti: Europa (Jugoslavia e Cipro); Africa (Sudan, Tunisia, Marocco, Mali, Rau, Ghana, Somalia, Etiopia, Guinea, Algeria nazionalista); Asia (India, Indonesia, Ceylon, Afghanistan, Nepal, Birmania, Cambogia, Irak, Arabia Saudita, Yemen, Libano); America (Cuba). Il più piccolo è Cipro (9250 kmq., 458 mila abitanti), seguito da Libano e da Ceylon (l'unica nazione sovrana del mondo governata da una donna, la signora Bandaranaike); il più vasto è l'India, con 3.300.000 kmq. di superficie ed una popolazione di 361 milioni di abitanti, superiore a tutti gli altri ventitré Paesi neutrali sommati insieme. Sono rappresentati a Belgrado un impero (Etiopia, con Ailè Selassiè), cinque monarchie (Marocco, Nepal, Cambogia, Arabia Saudita e Yemen) e diciotto repubbliche

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 31 agosto.

E' stato facile allineare sulla piazza della Skupchtina le bandiere dei ventiquattro paesi neutrali che parteciperanno da domani alla Conferenza del «terzo campo». Meno facile sarà per i massimi *leaders* della riunione (Tito, Nasser, Nehru e Soekarno) ottenere una politica concorde sui problemi più acuti che travagliano il mondo. I governanti giunti a Belgrado rappresentano 625 milioni di uomini, che vivono su 19 milioni di chilometri quadrati di superficie in paesi uniti solo dal fatto di non essere legati all'uno o all'altro dei due grandi blocchi militari, disponendo di un quarto dei voti dell'Assemblea generale dell'Onu.

Sono capi-delegazione dieci presidenti di repubbliche, tre monarchi, otto capi di governo, due ministri degli esteri, un principe. Uomini dissimili e dalle idee disparate: nazionalisti moderati e forsennati, principi feudali, riformatori e grandi demagoghi, autentici uomini di Stato e apprendisti, predicatori della non-violenza e personaggi decisi a giocare sul contrasto fra Est e Ovest senza far conto del rischio. Li abbiamo visti a uno a uno percorrere oggi le vie di Belgrado nelle loro lunghe automobili occidentali, salutati da una folla stupita, che mai aveva assistito ad un simile spettacolo.

Nkrumah, presidente del Ghana, il più sottile fra gli intelletti politici dell'Africa indipendente, travagliato tra il marxismo e l'educazione liberale anglo-sassone, reduce dalle vacanze di Yalta, dove ha incontrato Kruscev; Burghiba, il dittatore tunisino già pacifico e filo-occidentale, che ha ingaggiato il tragico duello con De Gaulle per il possesso della base di Biserta; Nasser, che per combattere gli occidentali ed Israele accettò armi e vistosi crediti dal blocco sovietico, ma non tollera i comunisti in casa, li fa imprigionare e non di rado sopprimere, cosicché i rapporti fra Il Cairo e Mosca sono sull'orlo della rottura; e poi Soekarno, il presidente dell'Indonesia, con il suo fez nero, il bastone d'oro e una moltitudine di consiglieri e signore eleganti di Giakarta; il vecchio imperatore Ailè Selassiè d'Etiopia, che dura ancora in un mondo sconvolto dalle rivoluzioni e dai colpi di Stato; il nuovo capo del governo rivoluzionario algerino, Ben Khedda, incline ad accettare i consigli dei comunisti cinesi per l'internazionalizzazione del conflitto algerino, sostituito nei giorni scorsi al più moderato Ferhat Abbas, così che viene confermato come ogni rinvio d'una soluzione pacifica del conflitto algerino contribuisca a consolidare le basi della penetrazione comunista nell'Africa del Nord.

Fra gli ultimi è giunto Nehru il più autorevole dei grandi *leaders* neutrali, il «bramino di Cambridge», erede del prestigio di Gandhi, il quale sa bene, nonostante tutto, come l'indipendenza e la stessa neutralità del suo paese siano dovute in qualche misura alla potenza e al *deterrent* dell'Occidente, senza di che la storia recente dell'India avrebbe seguito un corso diverso (così come non esisterebbe più, dal 1948, la Jugoslavia di Tito).

I nomi degli altri *leaders* sono meno celebri: Dorticos, presidente di Cuba, l'arcivescovo Makarios di Cipro, Modibo Keita del Mali, Seku Turè della Guinea, Abdullah Osman della Somalia, Hassan II del Marocco, Mahendra Bir Bikram del Nepal, Ibrahim Abbud del Sudan, Sardar Mohammad Daud dell'Afghanistan, U Nu della Birmania, la signora Bandaranaike di Ceylon, Norodom Sihanuk della Cambogia, Saeb Salam del Libano, il ministro Giavad dell'Irak, il principe Seiful dello Yemen, il ministro Ibrahim Sowayel, delegato del re Ibn Saud d'Arabia, seguito da un corteo fastoso. E' la più vasta e composita conferenza di paesi neutrali di cui s'abbia memoria.

Si discuterà in pubblico ed a porte chiuse dei conflitti anticoloniali afro-asiatici, del codice politico al quale devono attenersi i paesi non impegnati che hanno risolto il problema nazionale, della catastrofe minacciata dalla crisi tedesca, del terrore atomico e delle controversie sui poteri esecutivi dell'Onu.

Si sa che Nehru è portatore di alcune proposte, per ora formulate con ampia genericità, sulla vertenza di Berlino. Le sue idee verranno sottoposte in sede ristretta agli altri massimi *leaders* del neutralismo «attivo» (soprattutto Tito e Nasser) e recate poi a Mosca, dove egli giungerà il 6 settembre, e quindi in Occidente. Il piano, secondo alcune indiscrezioni diffuse dai giornali del Cairo e dalla *Tanjug*, prevede il «riconoscimento dell'esistenza dei due governi tedeschi» (non si dice con quale formula), il semplice «studio del problema del trattato di pace» e un processo di «graduale riunificazione tedesca» che dovrebbe concludersi a scadenza remota con l'evacuazione di tutte le truppe straniere dalle due Germanie e con la riduzione delle forze armate di entrambi i governi tedeschi. La tesi più impegnativa del piano Nehru, anche se per ora formulata genericamente, afferma che frattanto dovrebbe essere assicurata agli occidentali «la conservazione delle loro vie di comunicazione con Berlino Ovest».

Sovietici ed occidentali osservano la conferenza di Belgrado con apprensione manifesta, confusa con qualche speranza. Kennedy, nel suo messaggio, ha detto di nutrire sentimenti di rispetto per tale iniziativa, in se stessa utile, e l'ambasciatore sovietico ha consegnato a Tito una lettera di Kruscev, che per ora è segreta. Gli occidentali sanno tutti quali ondate di odio e di rancori indiscriminati accompagnino tuttora la liquidazione dei regimi coloniali e semi-coloniali. I sovietici sanno quanto la loro politica nei confronti dei movimenti nazionalistici sia fragile e contraddittoria: incoraggiamenti e aiuti quando si tratta di Cuba, della Rau, dell'Irak (finché i regimi nuovi non urtano contro il partito comunista); condanne e repressioni quando i nazionalisti sono ungheresi, polacchi, tedeschi, moldavi, baltici, tibetani, per non ricordare l'eresia di Tito, tuttora accusato dai russi di *nazionalnaja granicnost* (meschinità nazionalista).

Palese malumore ha suscitato tra i capi neutrali giunti a Belgrado la rottura unilaterale della tregua sugli esperimenti atomici, annunciata ieri dai sovietici. Kruscev accentua la sua politica di forza e il gesto compiuto ieri provocherà senza dubbio reazioni amare della conferenza neutrale. Nehru sarebbe furente. Al suo arrivo, dopo essere scivolato sulla scaletta dell'aereo, ha già dichiarato ai giornalisti indiani di biasimare la ripresa degli esperimenti nucleari, «dovunque e comunque avvenga».

Ma vi è di più: anche la politica sovietica di aiuto economico ai paesi neutrali incontra qualche insuccesso. Dal '54 al '60 l'Urss ha distribuito fra una ventina di paesi non impegnati crediti per oltre 10 miliardi di rubli al tasso del 2,50 per cento e negli ultimi mesi ha intensificato tali iniziative, benché già gravoso sia l'aiuto concesso ai paesi comunisti (30 miliardi di rubli). I governanti cinesi avevano sempre opposto gravi obiezioni a codesta politica, definendola come un piano Marshall gratuito a vantaggio dei governi nazionalisti afro-asiatici e a svantaggio della espansione comunista, tanto più grave allorché Nehru liquida in India il partito comunista del Kerala o Kassem e Nasser perseguitano i comunisti dell'Irak e della Rau.

Kruscev rispondeva che le obiezioni cinesi apparivano estremistiche e settarie ignorando quanto prematuro fosse «porre il problema del socialismo all'ordine del giorno di ogni paese», mentre doveva essere anzitutto esteso il «fronte anti-imperialista». Dopo il «vertice rosso» del dicembre scorso, tuttavia, i sovietici furono costretti ad accogliere alcune raccomandazioni cinesi ed a porre il problema delle contropartite politiche ottenibili dai «paesi neutri» (già il comunicato conclusivo del «vertice rosso» lamentava le «forme di terrore fascista» emergenti in paesi come l'India, la Rau e l'Irak).

Anche i sovietici, dunque, incontrano insuccessi gravi nel «terzo campo», che potrebbero mutarsi in rovesci. La Rau è costata finora all'Urss due miliardi e 300 milioni di rubli (oltre 162 miliardi di lire).

Tra gli osservatori stranieri alla conferenza è presente una delegazione del psi, guidata dall'on. Pieraccini. Nenni ha inviato un messaggio.

Alberto Ronchey

Ha denunciato le maestre che l'accusarono di truffa

Innocente, venne rinchiuso in carcere ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 agosto.

L'ingiusta incriminazione del maestro elementare Antonio Piuto, di 41 anno, residente a Roma in via Reggio Emilia 29, arrestato come presunto autore di una serie di truffe a danno di alcune maestre dell'Alessandrino e poi prosciolto da ogni accusa dopo una decina di giorni di detenzione, avrà probabilmente un seguito giudiziario. Ieri mattina, infatti, il Piuto ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma una querela contro le maestre che lo avevano indicato quale responsabile delle truffe a loro danno.

Antonio Piuto, ex-funzionario del ministero della P.I., era stato riconosciuto — sulla scorta di una vecchia fotografia segnaletica — quale responsabile delle truffe ai danni di numerose maestre che ambivano ad una cattedra. Uno sconosciuto che si qualificava come «dott. Franchi» e si diceva segretario d'un inesistente «Istituto pedagogico romano» aveva invitato le maestre in attesa di concorso e di posto, ad iscriversi ai corsi dell'Istituto che davano la possibilità di guadagnare punti in graduatoria. Una trentina di maestre di varie località dell'Alessandrino si lasciarono convincere e versarono la tassa di iscrizione di diecimila lire. Ricevuto il denaro, il «dott. Franchi» era scomparso.

Raccolte le denunce, gli inquirenti iniziarono le indagini. Parecchie delle maestrine raggirate, messe di fronte alla fotografia del Piuto, riconobbero nel maestro romano il loro truffatore. Arrestato a Roma, Antonio Piuto, ignaro di tutto, fu tradotto al carcere di Alessandria. Posto a confronto con le maestre, nessuna di esse, neppure quelle che in un primo tempo lo avevano indicato in fotografia, riconobbe in lui il truffatore. Per questa ragione, l'indiziato venne prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà. Nello stesso tempo la polizia di Brescia arrestava per caso il vero autore dei raggiri, il quarantenne Benedetto Piazza, anch'egli residente a Roma, in via Campani 55. Il Piazza, che ha una vaga rassomiglianza con il Piuto, venne riconosciuto dalle ragazze che aveva truffato.

Tornato libero a Roma, Antonio Piuto, ritenendosi calunniato, ha denunciato le insegnanti elementari che lo avevano riconosciuto in fotografia.

f. m.

Sospetti su sette mamme per la morte della piccola nell'ospedale di Brescia

Da cinque giorni piantonate nel nosocomio - I maggiori indizi su due - Interrogate giorno e notte - Negano tutte - Avanzata l'ipotesi di un caso di eutanasia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 31 agosto.

Dopo la fondata deduzione che la piccola Liliana Maghella, di sette mesi, sia stata volontariamente posta nel lavandino del reparto medicina dell'ospedale pediatrico di Brescia e investita da un getto di acqua bollente che ne ha provocato la morte verso le 13 di lunedì scorso, il giudice istruttore dott. Conti e il sostituto procuratore generale dott. Corigliano — con l'ausilio dei funzionari e degli agenti del nucleo di polizia giudiziaria — hanno concentrato i loro sforzi sulle sette mamme che, con quella della piccola Liliana, avevano avuto l'autorizzazione a permanere nel reparto per l'assistenza dei loro bimbi gravemente ammalati.

Un lavoro delicato, quello degli inquirenti, perché la morte di una creaturina in ospedale (e in quelle circostanze) è sempre motivo di angoscia per le mamme che stanno vegliando i loro piccoli. La maggiore insistenza negli interrogatori si è riversata su due delle mamme presenti nelle ore della sconcertante morte della piccina: su quella che vegliava nella stanza n. 12 il proprio bimbo accanto al lettino di Liliana ed alla quale la signora Maghella aveva detto di dare una occhiata durante la sua temporanea assenza; e una delle sei occupanti l'attigua stanza n. 11.

E' stato stabilito infatti che quest'ultima, qualche minuto prima delle 13 di lunedì, si mosse dalla camera e si recò nel corridoio. Inoltre, sempre la stessa donna, quando l'inserviente che fece la macabra scoperta gridò di orrore, venne colta da svenimento.

Per quanto riguarda la donna che condivideva la stanza n. 12 con la signora Maghella, le si fa colpa di non avere svolto con molto scrupolo l'incombenza di una sorveglianza sia pure superficiale: infatti, per la sua distrazione, qualcuno ha potuto entrare nella camera e prelevare la piccina. La indiziata, interrogata a lungo, anche di notte — come del resto le altre sei mamme sospettate — afferma che si era appisolata ed era stata svegliata dal trambusto seguito alla macabra scoperta.

Tutte le sette madri si mantengono costantemente sulla negativa. Da cinque giorni però non lasciano l'ospedale, dove si trovano piantonate. I giudici, i funzionari di polizia e gli agenti si alternano nel loro snervante compito e questa sera sino a tarda ora non avevano ancora lasciato l'ospedale. I magistrati non hanno però preso alcuna decisione: può darsi che decidano nella giornata di domani. Le indagini per adesso sono indirizzate sulle sette mamme.

Questa sera si è fatta una nuova supposizione finora imprevista, cioè che ci si trovi davanti ad un caso di eutanasia: forse l'autrice del misfatto, credendo la bimba condannata, ha voluto accelerarne la fine. Le prossime ore diranno se l'autrice del gesto fosse responsabile delle sue azioni al momento dell'episodio.

a. m.

Trasportate a Parigi le spoglie del francese ucciso a Pré St. Didier

(Dal nostro corrispondente)
Pré St. Didier, 31 agosto.

Con le tenebre, alle venti di questa sera, il furgone mortuario proveniente dalla Francia è partito da Pré St. Didier alla volta del Piccolo San Bernardo per Parigi, trasportando le spoglie di Georges Léon Khalete, il francese ucciso giovedì scorso in località Plan del Bosco. Il fratello del morto, Lucien, lo seguiva sull'auto che i carabinieri gli hanno consegnato con tutti gli oggetti e i bagagli appartenenti al Georges. Anche oggi Lucien Khalete è stato interrogato. Si è cercato di frugare nella vita di suo fratello Georges risalendo anche agli anni prima della guerra. Nessun elemento nuovo.

In questi sette giorni dai carabinieri è stata setacciata tutta la zona alla ricerca di qualcuno che possa avere visto qualcosa di sospetto in quel famoso giovedì 24 agosto, nel quale è stato compiuto il crimine. Sono state interrogate centinaia di persone, sono stati presi in esame i registri di tutti gli alberghi della Valle d'Aosta. Di Georges Khalete nessuna traccia.

Le indagini proseguono. I carabinieri pazientemente seguono ogni traccia. Ieri una segnalazione diceva che una macchina sospetta era ferma da più di un'ora sul piazzale antistante il pianoro dove è stato commesso il delitto. Le camionette sono partite velocemente: si trattava di due innocenti fidanzati.

i. v.

Un uomo con la barba rossa uccise la mondana di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 agosto.

La nuova pista che gli investigatori stanno seguendo per giungere all'identificazione dell'assassino di Maria Tamagnini, la mondana assassinata nei pressi del boschetto della Ninfa Egeria, sembra essere quella buona.

Caduti i sospetti che si erano nutriti finora su Marcella Proietti, la ragazza che si era trovata in contrasto per ragioni di «concorrenza» con l'uccisa, e il suo «protettore» Rocco Fabiani, viene ricercato ora attivamente un uomo sulla trentina con una folta barba rossiccia, vestito dimessamente e con rozzi zoccoli ai piedi, il quale è stato visto con la Tamagnini, per ultimo, la notte del delitto.

Tutto sta ad indicare che egli sia il colpevole del feroce fatto di sangue, e, date le sue caratteristiche somatiche, i funzionari di polizia ritengono che la sua identificazione non dovrebbe tardare. Intanto, questa notte, è stata effettuata, alla presenza dell'autorità giudiziaria, la ricostruzione del delitto. Sembra che gli inquirenti si siano ormai convinti che il delitto sia stato commesso in un luogo differente dal prato, e che la vittima sia stata trascinata soltanto in un secondo tempo nel punto in cui è stata rinvenuta.

Dall'autopsia della salma di Maria Tamagnini risulta che l'assassino ha infierito su di lei con incredibile ferocia. I periti infatti sono riusciti a stabilire che la donna è morta in seguito a strangolamento operato con le mani e che l'omicida ha selvaggiamente percosso con pugni la vittima. Inoltre la perizia necroscopica ha rivelato la frattura della colonna cervicale, il che fa supporre che una volta stordita la donna, l'assassino le abbia spezzato le vertebre del collo.

Questo accanimento starebbe a confermare che autore dell'aggressione deve essere stato un uomo il quale si è trovato improvvisamente di fronte a qualche rifiuto, a qualche opposizione all'appagamento di bestiali istinti. Verrebbe così confermata la ipotesi, che peraltro sembra ormai l'unica valida, del delitto occasionale. Marcella Proietti e Rocco Fabiani, la mondana e il suo «protettore», sono stati arrestati: lei dovrà rispondere, oltre che di atti osceni in luogo pubblico, di contravvenzione a diffida; lui di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione.

r. m.

Crollano pregiudizi che duravano da secoli

Gli italiani in Germania protestano perché non possono lavorare di più

Molti emigrati assumono più di una occupazione - Un giovane napoletano esercita ad un tempo cinque mestieri: muratore, barbiere, ebanista, stagnino e la domenica dipinge ceramiche - Malumore degli operai tedeschi: spunta qua e là la pianticella velenosa dell'invidia - I nostri connazionali esclusi da una gita di fabbrica: le maestranze temevano per le loro mogli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 agosto.

Le decine di migliaia di italiani che vengono a lavorare ogni anno in Germania stanno demolendo uno fra i più tenaci pregiudizi che i tedeschi nutrono da secoli sul nostro conto: la scarsa volontà di lavorare che allignarebbe nel nostro Paese, spensierato e — appunto per questo — oggetto di malcelata ammirazione. Per rendimento di lavoro gli italiani non soltanto tengono il confronto con i loro colleghi germanici, ma ne offuscano addirittura la rinomanza di gente laboriosa, con una solerzia che comincia a impensierire tutti; gli imprenditori, i sindacati operai, gli stessi uffici del lavoro.

E' accaduto che gli operai italiani occupati presso le Ferrovie federali siano scesi in sciopero per protestare contro le 45 ore di lavoro settimanali che costarono anni di lotta e di agitazioni ai sindacati tedeschi. Per guadagnare di più gli italiani dichiararono di voler lavorare almeno «50» ore la settimana. Erano partiti dall'Italia con la convinzione che la Germania fosse la terra del lavoro, con prospettive di attività e di guadagni illimitati soltanto dalle proprie forze fisiche. E restarono pertanto assai delusi quando si videro costretti a turni di lavoro troppo lievi per il loro gusto. Come poi si videro rifiutare anche gli straordinari, credettero d'esser vittime di una genuina ingiustizia. Non fu agevole certo convincerli delle ragioni che si opponevano alla loro buona volontà.

In breve spazio di tempo gli emigranti italiani, che per il 70 per cento vengono dal Mezzogiorno, vorrebbero rifarsi di una mezza esistenza perduta, consumata perciò nell'inedia forzata. Per questa gente il lavoro e il guadagno non sono mai sufficienti; anche le ore straordinarie sembrano poche, massime per quelli che hanno lasciato in patria una famiglia di cinque o sei persone. Per arrotondare i guadagni ecco quindi che gli italiani si danno da fare in tutti i modi. C'è gente fra i nostri connazionali che mantiene più di una occupazione e che salta i pasti per mandare più soldi a casa. I giornali che riecheggiano questi fatti, segnalano ora il caso limite di un giovane napoletano che esercita a un tempo cinque mestieri: fa il muratore, il barbiere, l'ebanista e lo stagnino; la domenica, poi, dipinge ceramiche, che riesce a vendere convenientemente. Si aggiunga che l'alacre partenopeo non ha mai imparato un mestiere, cioè non è un operaio qualificato. Ma i cento mestieri degli italiani, pur leciti, cominciano a dare ombra.

I guadagni degli italiani talvolta paiono eccessivi; spunta qua e là la pianticella velenosa dell'invidia, che alimenta sospetti e malumori. Ci si accorge allora che in molte aziende gli italiani godono di un trattamento di preferenza; si fa osservare che parecchi lavorano anche la domenica, violando così la legge del riposo settimanale obbligatorio, che trova solidali i vescovi ed i funzionari della confederazione del lavoro. E si lamenta che fra gli italiani prospera lo Schwarzarbeit, *cioè il lavoro clandestino, vietato dagli stessi sindacati. Se ne deduce che i proventi di tante e diverse attività, non sempre controllate, sfuggano all'indagine delle tasse; e che, ma questo è un argomento ipocrito, gli stessi lavoratori italiani non possano godere della provvidenze sociali previste per gli operai. Si teme che i padroni finiscano col profittare di questo stato di cose per ridurre gli operai tedeschi in condizioni di inferiorità.*

Per dirla in una: le attività molteplici dei nostri compatrioti urtano contro un costume che ama le definizioni e che soprattutto non tollera le parzialità, tanto meno i privilegi. Gli italiani, naturalmente, non riescono a capire perché si frappongano tante barriere alla loro solerzia. E la circostanza risulta tanto più insopportabile in quanto essi, a differenza dei tedeschi dispongono di magre risorse, fuori del lavoro. Quando non sono in attività gli italiani vengono subito afferrati dalla noia, che chiamano poi la nostalgia.

Occorre dire che l'ambiente dei nostri emigrati non è sempre cordiale e che nei loro confronti gli operai tedeschi non mostrano eccessivo spirito di colleganza. Non è rimasto isolato l'episodio, riferito dalla stampa tedesca con acerbi commenti, del gruppo di italiani che vennero esclusi dalla gita aziendale di un'impresa della Ruhr. Non fu colpa degli imprenditori, ma delle stesse maestranze che sostenevano di nutrire apprensioni per le loro mogli, partecipi anch'esse della gita di azienda. Sulla questione si è intessuta una vivace polemica dei lettori di parecchi quotidiani. E' prevalsa infine l'opinione che gli operai tedeschi si fossero comportati malissimo nei confronti dei loro colleghi. Quanto alle mogli la colpa — si disse più tardi — non sarebbe stata tutta dei nostri meridionali. Così gli italiani finiscono spesso col trovarsi isolati e spaesati.

Il sabato e la domenica, e la sera dopo il lavoro, se ne incontrano a frotte per le strade delle città tedesche. Vanno bighellonando soprattutto nei dintorni delle stazioni; di tanto in tanto si provano ad attaccare discorso con qualche ragazza. Cercano di sfuggire come possono all'inedia. In alcune città, per esempio a Stoccarda e a Monaco, le nostre autorità hanno istituito per gli emigrati dei centri di ricreazione; ma gli stessi giornali tedeschi ritengono che non siano ancora sufficienti. Bisogna pur distrarli questi italiani, perché la smettano di lavorare con tanto accanimento.

I tedeschi sono sbalorditi. L'inclinazione al «dolce far niente», che ci viene attribuita da secoli, trova qui una smentita clamorosa. E — si noti bene — proprio da parte dei meridionali.

Massimo Conti

Auto con otto persone precipita da venti metri: morto un bimbo

Sei donne gravemente ferite - Il piccolo deceduto era figlio del guidatore che è rimasto incolume - Tornavano di notte da una festa religiosa

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 31 agosto.

Una «600 multipla», condotta dal trentaduenne Matteo Ledda e con a bordo altre sette persone è uscita fuori strada, per motivi non ancora accertati, all'altezza del 1° chilometro della provinciale 14 Laconi-Oristano.

La macchina è precipitata nella scarpata sottostante, rotolando per venti metri. Una pattuglia della polizia stradale di Laconi, in servizio sulla provinciale, che era stata superata dalla «multipla» del Ledda all'uscita del paese, è giunta sul luogo della sciagura qualche minuto dopo.

Mentre un agente faceva ritorno a Laconi e chiedere aiuti, l'altro scendeva nella scarpata e iniziava ad estrarre dall'auto gli occupanti, tutti privi di sensi e gravemente feriti.

Qualche minuto dopo giungevano sul posto quattro agenti ed un brigadiere della «stradale», che provvedevano a trasportare al pronto soccorso di Laconi i protagonisti dell'incidente.

Durante il tragitto Walter Ledda, di 5 mesi, figliolo di Matteo, decedeva per fuoriuscita di materia cerebrale: Luigia Pisala, Rosanna Cappai, Bonaria Nieddu, Rosita Floris, Teresa Siga, Letizia Pila, date le gravi condizioni, sono state avviate con macchine messe a disposizione da alcuni cittadini all'ospedale di Sorgono dove sono state ricoverate.

Successivamente una pattuglia della polizia stradale, tornata sul posto dell'incidente, ha provveduto a riportare sulla sede stradale la «600»: dai primi rilievi non è stato però possibile accertare le cause della sciagura.

Il Ledda, aveva preso parte con gli altri occupanti della «600» tutti di Ales, ai festeggiamenti in corso a Laconi per la festa di S. Ignazio. Nulla è stato possibile sapere dai feriti i quali si trovano tutti in grave stato di choc e non sono in grado di essere interrogati.

a. i.

Un morto e tre feriti a Pescara

Autocarro abbatte un chiosco di benzina

Pescara, 31 agosto.

Un grave incidente stradale è avvenuto la scorsa notte a Pescara ed ha causato la morte di un autista, il ferimento di tre persone, l'abbattimento di un distributore di benzina e la interruzione stradale dell'arteria per oltre due ore e mezzo.

Verso la mezzanotte un autocarro «Tigrotto» di Bari, proveniente dal Nord e carico di oltre 20 quintali di semola, si era fermato sulla destra, nel tratto di strada compreso fra il centro cittadino e la pineta dannunziana.

I due autisti — Giuseppe Lamacchia e suo fratello Paolo, entrambi di Bari — erano intenti a coprire il carico con un telone quando il «Tigrotto» veniva tamponato da un autotreno targato Macerata, condotto da Sante Rafoni e che recava a bordo un altro viaggiatore non ancora identificato. In seguito all'urto violento Giuseppe Lamacchia decedeva sul colpo; il fratello e i due autisti dell'autotreno investitore riportavano ferite.

Nel contraccolpo i due camion accartocciatisi abbattevano un distributore di benzina. Fortunatamente in quel momento il benzinaio si era allontanato, scampando così a sicura morte. Sul posto si recavano immediatamente la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco. I feriti venivano portati all'ospedale: Paolo Lamacchia e Sante Rafoni sono stati giudicati guaribili in 10 giorni; l'altro autista in sette.

Tre novaresi denunciati per un furto in una casa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 31 agosto.

(p. b.) Due giovani novaresi, Vincenzo Padalino di 28 anni, e Luciano Congiu di 21 il 21 luglio scorso avevano organizzato una rapina ai danni della filiale di Orta San Giulio della «Banca Popolare di Novara». I due erano stati però, «fermati» a tempo dalla polizia su una auto noleggiata e sulla quale venivano trovate maschere, corde, nastri adesivi, una pistola finta e attrezzi atti allo scasso.

Padalino e Congiu se l'erano cavata con una denuncia a piede libero ma oggi si è scoperto che essi sarebbero gli autori del furto perpetrato sere or sono nell'abitazione di Germano Brandino, in via Biroli. La refurtiva (denaro oggetti vari e una pistola automatica) è stata quasi tutta ricuperata. Anche stavolta, sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Con loro è stato denunciato il ventenne Angelo Mantovani, che per il furto di via Biroli avrebbe fatto da «palo».

Treno passeggeri deraglia nella stazione di Savona

Nessun danno ai viaggiatori - Bloccata per tre ore la linea del Piemonte - Il convoglio era composto dalla locomotiva e da due vagoni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 agosto.

(m. f.) Oggi alle 13,30 un piccolo treno passeggeri composto da una locomotiva e da due vagoni è uscito dal binari mentre compiva una manovra. L'incidente è avvenuto a poca distanza dalla stazione viaggiatori Letimbro, all'altezza del passaggio a livello di via Trincee.

La locomotiva e una delle carrozze, uscite per cause imprecisate dai binari, hanno ingombrato la linea ferroviaria del Piemonte. I viaggiatori in arrivo da Torino ed Alessandria e quelli in partenza per il Piemonte hanno dovuto trasbordare.

I treni, dopo l'incidente, hanno dovuto fare capo allo scalo merci di Savona-Lavagnola, a circa un chilometro di distanza. I dirigenti delle Ferrovie hanno provveduto al trasporto dei viaggiatori valendosi di autopullman. I treni hanno subito ritardi di oltre un'ora. La linea è stata riattivata solo alle 16,30. Non si lamentano danni alle persone. I danni non sono stati rilevanti.

La Casa Bianca non conferma che Jacqueline attenda un figlio

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 agosto.

(a. b.) Pubblicata dal *New York Daily*, e ripresa dagli altri giornali, si è diffusa improvvisamente la notizia che la signora Kennedy stia aspettando un altro bambino, il terzo. La voce non è tuttavia confermata. L'addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, ha detto: «Non ne so nulla. Questa, per me, è nuova». Anche la dottoressa Travell, interrogata, ha risposto: «Non sono in grado né di confermare, né di smentire. Per me, è una notizia nuova».

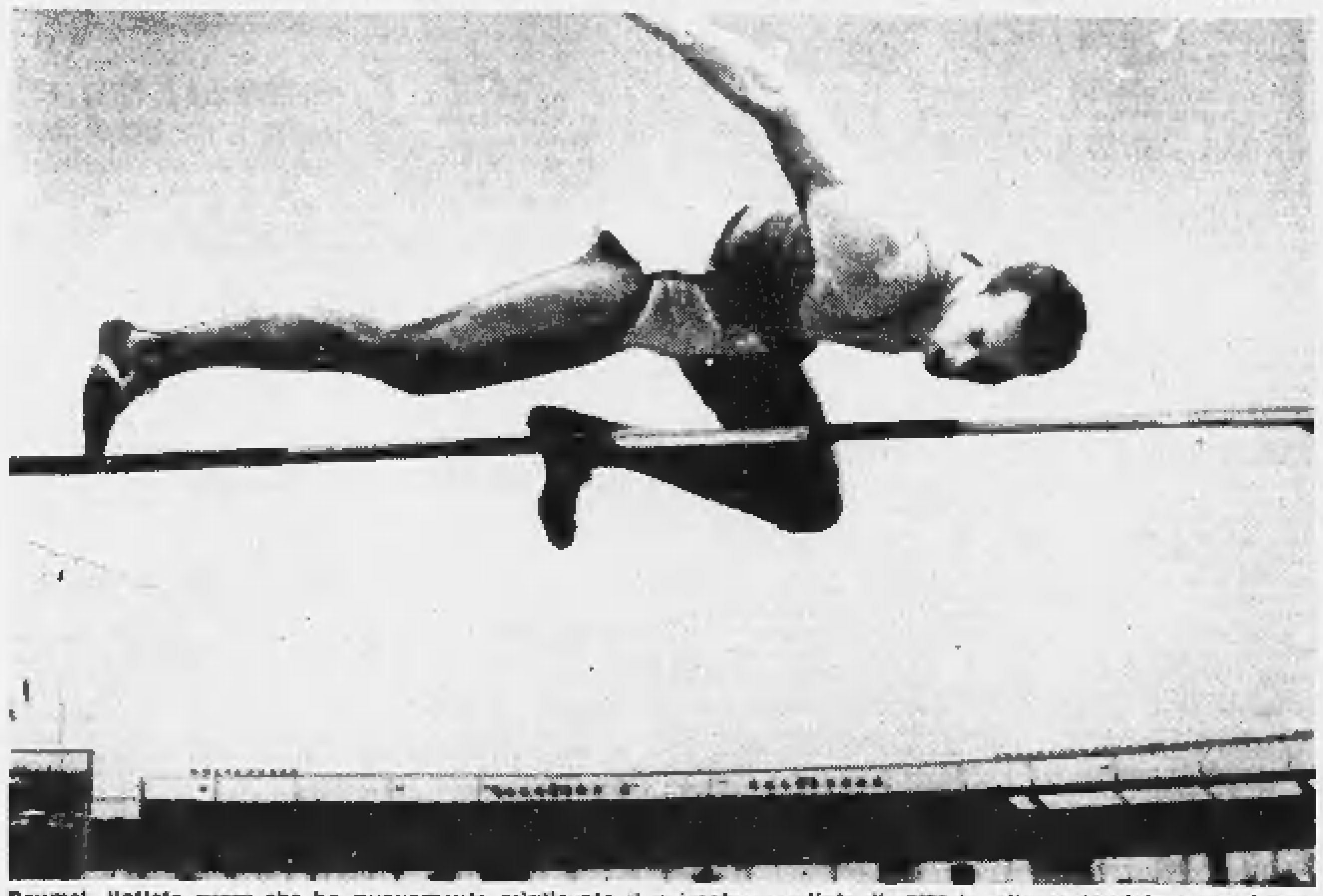
La signora Travell è il medico personale del Presidente; in più occasioni ha assistito la signora Jacqueline e i figli. L'ostetrico della signora, dott. Walsh, è in vacanza e non lo si è potuto avvicinare.

CRONACHE DELLO SPORT

L'eccezionale misura raggiunta durante le Universiadi a Sofia

Il russo Brumel porta a metri 2,25 il primato mondiale del salto in alto

Quarantamila spettatori - I metri 2,28 falliti per poco - Nel tennis la coppia italiana Riedl-Drisaldi vince il titolo del doppio misto - Gli atleti azzurri Morale e Catola in finale nei 400 ostacoli



Brumel, l'atleta russo che ha nuovamente migliorato il primato mondiale di salto in alto portandolo a metri 2,25

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 31 agosto.

Per la terza volta nell'anno l'atleta sovietico Valerj Brumel ha migliorato il primato mondiale di salto in alto, portandolo alla eccezionale misura di metri 2,25 durante le gare dell'Universiade in corso a Sofia. Brumel ha vinto naturalmente il titolo universitario della specialità, lasciando alle sue spalle nella classifica della gara il connazionale Kachkarov e l'atleta polacco Czernik. Il primatista mondiale ha ottenuto la misura record al terzo salto, dopo essere entrato in gara a metri 2,05 dimostrando così una sicurezza nei propri mezzi veramente eccezionale. A 2,11, 2,14 e 2,20 Brumel è «passato» al primo tentativo. La presenza del campione, quasi gli sportivi di Sofia presentissero l'exploit del sovietico, aveva attirato oltre quarantamila persone sulle gradinate dello stadio «Vasil Lewski», la maggiore affluenza in tutte le giornate sin qui disputate dei Giochi Universitari.

Non contento, Brumel ha tentato ancora di superarsi e, mentre la folla seguiva in silenzio ogni sua mossa, fatta porre l'asticella a metri 2,28, per tre volte ha tentato e fallito l'impresa. Felice egualmente, Brumel ha raccolto il lungo e scrosciante applauso del pubblico.

Il prestigioso record dell'atleta sovietico — studente presso la Facoltà di Educazione Fisica a Mosca — ha prodotto grandissima impressione, nonostante fosse in un certo senso quasi scontato che Brumel entro la stagione passasse tale misura. Il 28 gennaio, a Leningrado, l'atleta aveva infatti già saltato metri 2,25 ma la misura era stata ottenuta durante una riunione al coperto e quindi non omologabile come record mondiale assoluto.

Successivamente, il 18 giugno a Mosca, Brumel toglieva all'americano Thomas il primato mondiale con un salto di metri 2,23; era l'inizio della ascesa verso la grande misura di oggi a Sofia, prima della quale l'atleta ha già migliorato il precedente limite con il salto di m. 2,24 effettuato il 16 luglio, sempre a Mosca.

Buoni risultati anche nelle altre gare odierne, per quanto la giornata allo stadio Lewski sia stata «dominata» dalla gara di salto in alto. Nel lancio del disco, il polacco Edmund Piatkowski ha vinto la medaglia d'oro con un lancio di metri 59,16, realizzato al primo turno. Nelle eliminatorie dei cento metri il cubano Figuerola ha ottenuto il miglior tempo con 10"4. Morale e Catola si sono classificati per la finale dei 400 ostacoli, in programma domani. La sovietica Tamara Press ha vinto la medaglia d'oro per il getto del peso femminile, lanciando l'attrezzo a m. 17,12, ciò che costituisce il nuovo primato delle Universiadi. Al secondo posto si è classificata la sorella della vincitrice Irina.

Finalmente un successo degli azzurri: la coppia italiana formata da Maria Teresa Riedl e Maurizio Drisaldi ha vinto la finale del doppio misto di tennis battendo i cecoslovacchi Horcickova-Sofarik per 6-2, 6-4. E' questa la prima medaglia d'oro che viene conquistata dall'Italia alle Universiadi di quest'anno.

p. r.

Atletica leggera — Salto in alto maschile: 1) Brumel (Urss) m. 2,25 (nuovo primato mondiale e delle Universiadi); 2) Kachkarov (Urss)

Lancio del disco maschile: 1) Piatkovski (Pol.) m. 59,16 (nuovo primato Universiadi); 2) Megsour (Urss) m. 54,20

Lancio del peso femm.: 1) Tamara Press (Urss) m. 17,12 (nuovo primato Universiadi); 2) Irina Press (Urss)

Tennis: Doppio misto - finale: Riedl-Drisaldi (It.) b. Horcickova-Sofarik (Cec.) per 6-2; 6-4.

Singolare maschile - finale: Javanovic (Jug.) b. Pilic (Jug.) 6-2, 2-6, 10-8; 3-6; [illegible].

Domenica le gare di calcio si inizieranno alle ore 16,30

Milano, 31 agosto.

Tutte le partite di serie A (seconda giornata) e di serie B (prima giornata) in calendario per domenica prossima avranno inizio alle ore 16,30. La deliberazione è stata presa questa sera dalla presidenza della Lega nazionale professionisti in considerazione delle eccezionali condizioni climatiche. La decisione della Lega, dovuta alle pressanti richieste di numerose società preoccupate dal caldo afoso che grava sull'Italia, ha troncato le polemiche in atto fra la Roma e l'Internazionale per l'orario di inizio della partita in calendario domenica prossima allo Stadio olimpico.

Jimmy Greaves, l'attaccante inglese in forza al Milan, ha firmato un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Tempo» in cui smentisce le voci circolate nei giorni scorsi sul suo conto e ampiamente riportate dalla stampa inglese, secondo le quali egli avrebbe voluto rientrare in patria annullando il contratto che lo lega alla Società rossonera.

«Non ho mai avuto intenzione di lasciare il Milan — dice Greaves — tutto ciò che è stato scritto su di me e su mia moglie è stato in gran parte falsato dal desiderio di creare uno scandalo a tutti i costi».

Il giocatore afferma quindi che il suo ritardo a tornare dall'Inghilterra per presentarsi alla convocazione dei giocatori rossoneri fu dovuto unicamente al desiderio di stare vicino alla moglie in attesa di un bambino ed ancora scossa dalla morte di un altro loro piccolo di quattro mesi, avvenuta qualche tempo prima. «Alcuni giornali — prosegue Greaves — hanno poi pubblicato che, fra le altre ragioni per le quali non volevo più venire a Milano, c'erano anche quelle della pretesa da parte mia di altri milioni, della cucina italiana, alla quale non sapevo adattarmi, dell'appartamento, che non riuscivo ad avere. Rispondo che, finanziariamente, il Milan mi ha trattato come meglio non poteva, che la cucina italiana è una delle cose più gradevoli per un uomo che si mette a tavola, che la casa l'avrò presto e che sarà rallegrata dalle mie due bimbe, Lynn e Mitzi, che farò arrivare da Londra appena sarà sistemata».

«No, ve lo garantisco io — conclude il giocatore — il caso Greaves è stato una grossolana montatura. Rispetterò fino in fondo il contratto che mi lega al Milan per tre anni, felice se — alla fine di questo periodo — il Milan vorrà riconfermarmi».

Gli azzurri del ciclismo in allenamento a Berna

Domani i dilettanti e domenica i professionisti impegnati nelle gare su strada per la maglia iridata - Van Looy per allenarsi è salito sul San Gottardo

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, 31 agosto.

Giornate di intermezzo, la variopinta carovana dei campionati mondiali oggi ha lasciato Zurigo per raggiungere Berna, dove, sabato (per i dilettanti) e domenica (per i professionisti) [illegible] in palio le maglie iridate degli stradisti. Il viaggio è durato un paio di ore, poi, nella confusione che è abituale di ogni vigilia, ha avuto inizio la ricerca affannosa dei personaggi da intervistare. Prima degli altri, logicamente, gli italiani. I nostri dilettanti sono partiti stamane dal loro albergo di Ganel e, piano piano, hanno percorso un centinaio di chilometri, tornando all'hôtel per l'ora di pranzo; per domani mattina Rimedio ha predisposto una passeggiata «scacciapensieri» ed è possibile che a Zurigo compiano qualche chilometro anche sabato, nelle ore che precederanno immediatamente la gara.

Nessuna novità di rilievo, le condizioni di salute generali sono ottime ed il commissario tecnico ha finalmente deciso fra Cerbini e Storai. Ha deciso, ma non svela il «segreto», rimandando la comunicazione a domani. Si dà comunque per certo che la maglia di titolare toccherà a Cerbini.

Passiamo, nella rapidissima rassegna, ai professionisti. Sono arrivati in treno verso le 5 e mezzo del pomeriggio e, alla stazione, li attendevano i giornalisti italiani al gran completo. Giornalisti il cui numero superava ampiamente il numero piuttosto sparuto dei tifosi. Viaggio buono e tranquillo, volti sorridenti e distesi. Quattro chiacchiere alla buona e molto veloci. Nencini ha già corso sul circuito di Bremgarten un paio di mesi fa, per lui, si tratta di un circuito piuttosto impegnativo. Ma, allora, il toscano non era in forma, adesso è a posto e per domenica promette una prova positiva.

Defilippis sostiene che tutti gli azzurri vanno forte e pensa addirittura che, ad imporsi, sarà un italiano. Conterno, con la saggezza di sempre, modera gli entusiasmi di Nino, per lui qualche azzurro va forte davvero, ma qualche altro va invece piuttosto piano, specie allorché la strada prende a salire. Chi sono questi nemici delle rampe? Il torinese è cauto, dice il peccato, ma non il peccatore. Dopo lo scambio di saluti, Binda ha dirottato gli atleti in albergo, un albergo che sorge alla periferia della città, disponendoli nelle varie camere: Nencini con Massignan, Baldini con Pambianco, Defilippis con Conterno, Carlesi con Ciampi e Ronchini da solo. A sera, esame della situazione: l'ultimo allenamento avrà luogo domattina per una ricognizione pratica sul circuito.



Van Looy, favorito nella corsa per il titolo mondiale

E gli altri? Le notizie navigano un po' nell'incertezza, specie per quanto riguarda i dilettanti, molti dei quali non sono [illegible] ancor giunti a Berna. Per i professionisti, l'uomo del giorno è Rik Van Looy. Il campione del mondo ha serie intenzioni di fare il «bis» e non lesina il lavoro, tant'è vero che oggi, in compagnia di Schroeders, ha compiuto ben 240 chilometri, scalando perfino il San Gottardo. Lo abbiamo visto nel tardo pomeriggio, aveva da poco portato a termine la sgroppata ed era fresco come una rosa. Gaul e Bahamontes si sono trovati insieme al Bremgarten, Poblet, invece, ha raggiunto la Svizzera solo in serata.

I francesi si faranno vivi domani o dopo domani addirittura, rispettando quella che è ormai loro abitudine; stasera infatti Anquetil e Poulidor sono ancora impegnati in una «notturna» in programma ad Arras.

Gigi Boccacini

Per Padova-Juventus incerti Pin e Blason

Padova, 31 agosto.

I calciatori del Padova hanno completamente riposato oggi.

Per quanto riguarda la formazione, al dubbio sul portiere Pin al quale è stato tolto oggi il gesso alla caviglia sinistra applicatogli per una enfiagione dopo la gara di Lecco, si è aggiunto quello sul terzino Blason, dolorante al polpaccio della gamba destra. Per la loro partecipazione o meno a Padova-Juventus si deciderà solo domenica.

Giungono oggi a Torino gli assi del football americano

Le squadre dei Bitburg Barons e dei Wiesbaden Flyers che domani sera alle 21,15 disputeranno sul campo di via Filadelfia un incontro di football americano giungeranno oggi per via aerea nella nostra città e nel pomeriggio si alleneranno sul campo del Motovelodromo.

Questo sport riunisce su sé alcune delle caratteristiche del calcio e del rugby; viene giocato da squadre di 11 elementi con una palla ovale di cuoio e la partita si svolge in quattro tempi di 15 minuti ciascuno. Data l'estrema durezza del gioco, del resto assai spettacolare, è ammessa la sostituzione di uomini nel corso dell'incontro: ogni compagine può avere a disposizione un massimo di 33 elementi.

Questa partita di football americano è la prima che si disputa in Italia.

La riunione di pugilato al Palazzo torinese dello sport

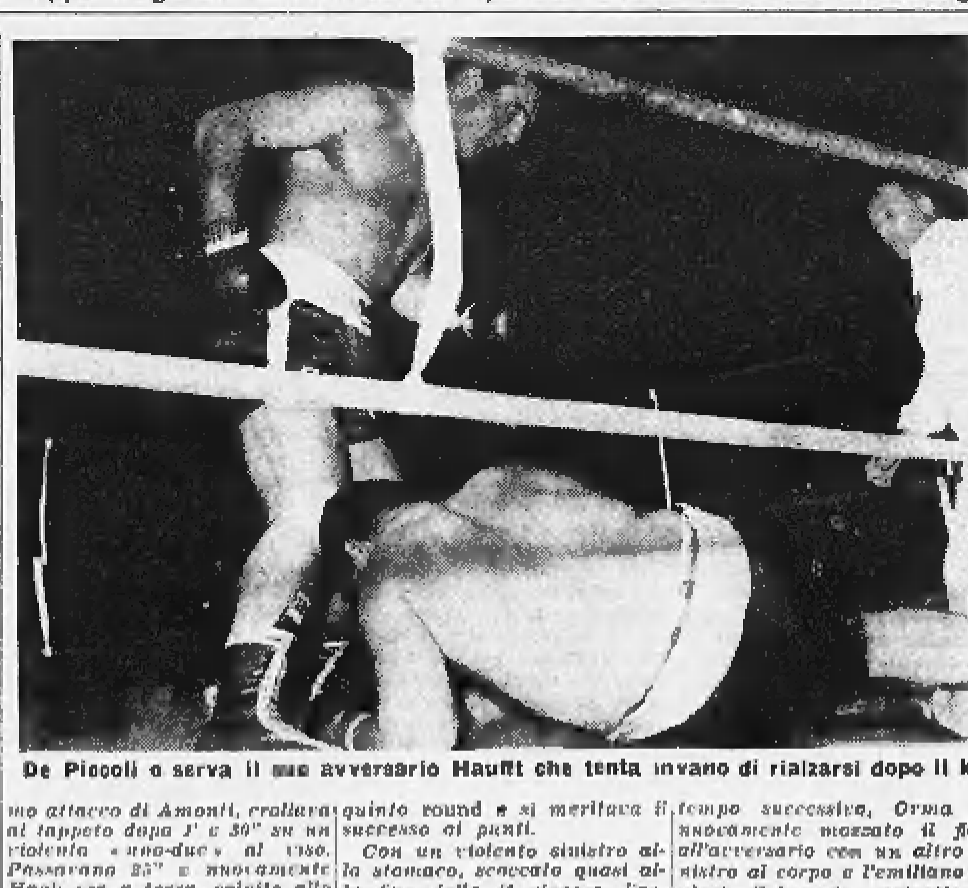
Amonti e De Piccoli vincono per k.o.

In due riprese il bresciano mette al tappeto il tedesco Hack - De Piccoli in meno di due minuti abbatte il berlinese Haufft
Troppo deboli i due pugili opposti agli italiani - Nell'incontro più vivace della serata Scorda sconfigge ai punti il belga Ducros

Sante Amonti e Franco De Piccoli, i due pesi massimi impegnati ieri sera al Palazzo dello Sport, hanno vinto senza forzare contro i tedeschi Hack e Haufft. Dei due combattimenti, quello di Amonti ha suscitato entusiasmo per la violenza della lotta e la buona difesa di Hack; fischi hanno invece accolto la prova di Haufft che non ha colpito una sola volta il colosso di Mestre. I due «massimi» italiani hanno comunque confermato la loro eccezionale potenza che fa bene sperare per i più impegnativi combattimenti che li attendono: in particolare Amonti che affronterà il 6 ottobre a Roma l'inglese Richardson per il titolo europeo. Nella serata, l'incontro più riuscito ha visto di fronte i «piuma» Scorda e Ducros: netta e meritata l'affermazione del torinese. Circa ottomila persone hanno assistito alla manifestazione, ed un migliaio non ha potuto entrare nel Palazzo, ormai colmo. Per la prima volta, dopo la riunione di Robinson, si sono visti a Torino i bagarini per una serata di pugilato.

Amonti ha impiegato 5' e 57" a spezzare la resistenza di Hack, il quale al colpo di gong è partito con decisione senza temere i colpi dell'italiano. La ripresa iniziale si è chiusa con uno scambio furioso, un botta e risposta che ha entusiasmato il pubblico.

Il secondo round era fatale al tedesco, che dopo avere risposto con decisione ad un primo attacco di Amonti, crollava al tappeto dopo 1' e 30" su un violento «uno-due» al viso. Passavano 25" e nuovamente Hack era a terra, colpito allo stomaco da un sinistro; altri 25" ed il tedesco, che resisteva con coraggio, era ancora knock down per un destro al viso. Hack si rialzava ancora ma un nuovo attacco di Amonti lo inviava al tappeto sino al «10», mentre il suo accompagnatore già si accingeva a gettare la spugna.



De Piccoli osserva il suo avversario Haufft che tenta invano di rialzarsi dopo il k.o.

De Piccoli ha letteralmente demolito Haufft, un colosso (110 kg.) di Berlino Est che ha dovuto faticare non poco per ottenere i visti necessari alla per lui amara trasferta. Dopo un tentativo del tedesco, il mestrino è subito «andato dentro» con decisione: dopo 50" Haufft era a terra per un sinistro al fegato, si rialzava, andava nuovamente a terra per una «serie» al corpo e crollava definitivamente — 1' e 55" di combattimento — colpito da un violentissimo sinistro alla bocca. Il pubblico — deluso per la brevità del match — fischiava a lungo, lanciando monete sul ring, invece contro il tedesco e gli organizzatori. Comprensibili le rimostranze degli spettatori, ma comincia veramente ad essere arduo trovare avversari che riescano ad impegnare il campione olimpionico dei massimi e non siano nomini di primissimo piano, per i quali occorrono altre «borse» ed incassi superiori a quello che può offrire il Palazzo dello Sport torinese.

Hanno aperto la riunione i piuma Amisano e Possesi. Questi era l'avversario designato di Scorda prima che il torinese fosse chiamato a sostituire Musso — colto da malore nel pomeriggio — contro Ducros. Amisano, dotato di un maggiore allungo, veniva fuori nel finale, inviando anche l'avversario al tappeto nel quinto round e si meritava il successo ai punti.

Con un violento sinistro allo stomaco, sferrato quasi alla fine della 4a ripresa, l'acquese Orma ha costretto alla resa il forlivese Pasini. Nel tempo successivo, Orma ha nuovamente mozzato il fiato all'avversario con un altro sinistro al corpo e l'emiliano ha alzato il braccio, costretto ad abbandonare. Il match non aveva offerto in precedenza molte emozioni; con Orma quasi sempre all'attacco ma spesso fuori misura.

Combattendo le ultime tre riprese con un solo pugno, il sinistro, avendo riportato una distorsione alla mano destra nel finale del quinto tempo, il torinese Scorda ha colto una brillante vittoria sul belga Ducros, l'avversario che doveva toccare a Musso. L'allievo del maestro Garzena ha mostrato notevoli progressi ed ha dato vita al più interessante combattimento della serata: più accorto nella guardia e più sobrio, Scorda ha vinto tutte le riprese ad eccezione della quarta. Se avesse portato qualche colpo in più al corpo, avrebbe forse ottenuto una vittoria prima del limite. Il momento migliore del torinese è stato il finale del quinto round, ma poteva riuscirgli fatale: nelle violente mazzate al viso del francese, Scorda si infortunava appunto alla mano destra.

h. p.

Pesi piuma: Amisano (Casale) b. Possesi (Brescia) ai punti; *welters:* Orma (Acqui) b. Pasini (Brescia) per abbandono alla quinta ripresa; *piuma:* Scorda (Torino) b. Ducros (Bruxelles) ai punti; *massimi:* De Piccoli (Mestre) b. Haufft (Berlino) per k.o. ad 1'55" della prima ripresa; *medio-massimi:* Napoleoni (Roma) b. Scattolin (Mestre) ai punti; *massimi:* Amonti (Brescia) b. Hack (Amburgo) per k.o. a 2'57" della seconda ripresa.

Nelle prove per il Gran Premio

Il motociclista Hocking gira a Monza a 191 all'ora

Monza, 31 agosto.

Molti dei piloti che domenica prossima prenderanno parte al 39° Gran Premio motociclistico delle Nazioni, 9a prova del campionato mondiale, hanno provato oggi sulla pista dell'autodromo di Monza. Lo scozzese Bob Mc Intyre, in sella ad una «quattro cilindri» Honda 250 cc., ha battuto, con il tempo di 1'54", alla media di km. 181,575, il record ufficiale della classe sul giro, stabilito nel 1957 da Provini su «Mondial» con 1'55"3/10, alla media di km. 179,531.

Il rhodesiano Gary Hocking, che capeggia la classifica per il titolo mondiale della categoria «500», in sella alla sua «MV 4 cilindri», ha girato in 1'48 netti, alla media di km. 191,666, di un solo decimo di secondo al disopra del record ufficiale, appartenente a Surtees, pure su «MV». E' stato confermato che l'inglese Mike Hailwood correrà domenica nelle gare delle categorie 350 e 500 cc. in sella a due «quattro cilindri MV». Le macchine gli sono state concesse a titolo privato dalla Casa di Cascina Costa, che quest'anno non partecipa più ufficialmente alle gare di campionato mondiale. Domani avranno inizio le prove ufficiali.

Oggi sfilata a Torino delle auto veterane

Il raduno internazionale di auto veterane, organizzato dalla delegazione torinese del Veteran Car Club Italiano, cui partecipano 96 vetture di sette nazioni, ha in programma una serie di manifestazioni che iniziano oggi con una sfilata per le vie di Torino. Il corteo delle macchine, partendo alle ore 19 dalla piazzetta Reale, percorrerà via Roma, corso Vittorio, corso Massimo D'Azeglio, corso Polonia fino a «Italia 61»: alle 22,30 avverrà una sfilata di gala nell'interno della zona espositiva.

Alcune vetture d'epoca sono già arrivate a Torino.

Domani i concorrenti prenderanno parte al giro turistico che partendo dalla nostra città, toccherà Alba ed altre località del Piemonte.

Emoli nella Juventus a Padova Il Torino con Rosato centromediano

Castano tornato dopo l'operazione al ginocchio - Scesa, Ferrini e Crippa in sede

Torino e Juventus, a trecento metri di distanza, hanno provato le formazioni da mettere in campo domenica prossima. I granata, che giocheranno allo Stadio la prima partita di campionato contro il Lanerossi, hanno ottenuto di potersi allenare sul prato del Comunale. Santos ha collaudato il giovane chierese Rosato al centro della mediana, non potendo disporre di Lancioni, squalificato dalla Lega per una giornata. La buona prova del ragazzo è uno degli elementi positivi della partita. Per il resto l'assenza dei militari e un leggero male alla caviglia lamentato da Cella hanno ridotto, per forza di cose, l'efficacia dell'allenamento. Cella sarà certamente utilizzabile, mentre per Scesa, Ferrini e Crippa, i tre calciatori-reclute, si deve attendere la mattinata di domani, quando i tre proveranno le loro condizioni. Scesa, Ferrini e Crippa giungeranno oggi in permesso a Torino e successivamente Santos si accerterà che siano in grado di giocare e di resistere ai 90 minuti di gara. Nella fiducia di poter allineare Crippa all'ala sinistra, il «trainer» granata ha schierato Mattavelli a destra. Ieri, infine, [illegible] Law, ancora in permesso in Inghilterra. L'interno sinistro arriverà in giornata. Ha detto che avrebbe svolto qualche seduta di preparazione sul campo della sua vecchia squadra, il Manchester City.

Locatelli schierato a mezz'ala tra i titolari, è apparso molto attivo, realizzando tre delle quattro reti del Torino. La quarta è stata opera di Baker, mentre per gli allenatori ha messo a segno un goal l'ala destra Graneris. Nella squadra bianca ha giocato anche Ferrario. A riposo infine è rimasto Giammarinaro, il quale soffre di una leggera gastrite.

Nel vicino campo Combi, contemporaneamente ai granata, hanno disputato due tempi i bianconeri. Di particolare risalto il rientro di Emoli: il capitano si è impegnato a fondo e non ha risentito alcun male al muscolo. Sarà certo presente a Padova. La formazione bianconera del primo tempo è risultata particolarmente interessante, poiché potrebbe costituire una indicazione per lo schieramento che Gren intende adottare sul terreno dei veneti. La Juventus ha dunque riportato Garzena a terzino destro, Emoli nella mediana e Charles mezz'ala. Essa si è schierata con Garzena, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori e Stacchini.

Nella ripresa Charles è stato lasciato a riposo ed è subentrato Rosa anche per tenere pronta la mezz'ala che certamente giocherà il 5 settembre a Tel Aviv.

Sul campo bianconero si è rivisto ieri Castano. Il centromediano che ha subito quattro operazioni alle ginocchia (di cui tre menischi) ha ripreso con la tenacia che lo contraddistingue a prepararsi e conta di essere presto nuovamente in piena attività. Per essere a posto al momento del rientro a Torino Castano ha percorso nei dintorni di Jesolo, dove era al mare, ogni giorno in bicicletta una ventina di chilometri sino a totalizzarne poco meno di un migliaio. Ha compiuto inoltre allenamenti con la scarpa dalla suola di piombo (pesa 5 kg.) che serve per la rieducazione della gamba. Ora si sente bene, verrà controllato dal prof. Borsotti e dal dott. Sgarbi della Juventus, e non è escluso che faccia ancora una scappata a Lione, per sottoporsi alle visite del chirurgo francese Trillat che lo ha operato ultimamente a meno che questi venga a Torino.

L'inchiesta in Francia sulla «bravata» che è costata la vita di 6 persone

Il pilota che ha provocato la sciagura del Bianco era sceso di sua iniziativa a sfiorare il ghiacciaio

Così ha dichiarato il generale che dirige l'indagine: «Mai era stato ordinato a un aviatore di fare un volo radente nella Vallée Blanche» - I famigliari delle vittime verranno risarciti dalla Società delle funivie che è assicurata - Solo in primavera gli impianti potranno ritornare in efficienza

La solidità della funivia ha limitato il disastro

(Dal nostro inviato speciale) **Chamonix, 31 agosto.**

Nei piccoli uffici della Funivia dell'Aiguille du Midi si succedono le visite di funzionari, tecnici, ufficiali e autorità: una grossa macchina burocratica si è mossa per accertare le responsabilità e per valutare i danni materiali della tragedia abbattutasi sulla Funivia dei Ghiacciai.

Sono giunti i parenti della famiglia tedesca Bormann vittima — padre, madre e due figli — della sciagura e chiedevano di essere aiutati nel sostenere le spese per il trasporto dei loro cari in Germania. Il direttore delle Funivie, ingegner De Francisco, oltre a confortarli li ha rassicurati: le salme saranno portate ai paesi di provenienza. Sono pure attesi i parenti di Adolfo Biancolini e del figlio Sauro: anche i feretri dei due italiani saranno portati a Trieste a cura delle Funivie. Il direttore De Francisco ha già preso accordi col sindaco di Chamonix per adempiere a questo penoso compito.

La Società delle Funivie è assicurata per gli infortuni che possono capitare ai viaggiatori e pertanto ai familiari delle vittime verrà corrisposto il dovuto risarcimento. Ma la società a sua volta subisce un danno di molte centinaia di milioni per il ripristino dell'impianto ed il mancato incasso durante i lavori. L'importo dei biglietti venduti dalla Funivia dei Ghiacciai ammonta a circa mezzo miliardo all'anno e si prevede che per molti mesi l'impianto non potrà funzionare.

Abbiamo chiesto all'ing. De Francisco le sue previsioni sui lavori di ripristino. «Dovremo naturalmente sostituire completamente la fune traente che è stata spezzata e che per disposizioni regolamentari non può assolutamente essere rappezzata. L'officina di Bourg che già fornì il primo cavo dovrà preparare 20 tonnellate di acciaio che abbia i requisiti richiesti a trafilarlo per darci la fune metallica occorrente, che deve essere lunga circa 31 chilometri, del diametro di 22 millimetri, del peso di due chilogrammi per metro con un carico di rottura di 17.300 chilogrammi. Occorreranno almeno due o tre mesi. Se riusciremo ad averla in novembre, potremo anche collocarla prima dell'inverno e in tal caso la funivia potrebbe funzionare in febbraio, per i campionati mondiali di sci; altrimenti il collocamento dovrà essere rinviato alla prossima primavera e la funivia resterà ferma fino all'inizio dell'estate del 1962. Dovremo anche rivedere tutto l'impianto: dai piloni di sostegno alla «scarpa» sospesa fra i due *flambeaux*, alle cabine per essere certi che l'impianto sia di nuovo in assoluta, perfetta efficienza».

Se la responsabilità del disastro sarà attribuita all'imprudente manovra dell'aereo, come non sembra vi siano dubbi, i danni verranno risarciti dal ministero della Guerra francese. Ieri si è presentato alla direzione della Funivia il generale comandante della IV Zona aerea per esprimere il suo profondo rammarico per la sciagura ed assicurare che l'importo dei danni verrà rimborsato dal ministero.

Un ispettore della polizia dell'Aria e un gruppo di ingegneri ministeriali hanno già compiuto sopraluoghi per accertare le conseguenze del disastro e l'entità dei danni. Al primo comunicato del ministero francese dell'Aria, con cui si annunciava laconicamente che nel corso di una missione avente per oggetto un riconoscimento del terreno, un aereo, per motivi non ancora accertati, aveva urtato contro le istallazioni della funivia e che elicotteri della base di Chambéry erano stati diretti immediatamente sul luogo per le operazioni di soccorso, ne è seguito un altro molto lungo in cui si precisa che l'aereo, nella sua missione sulla frontiera franco-italiana, doveva seguire un itinerario prestabilito e tenersi ad altitudini precise. Specialmente nel ritorno, doveva volare a basse quote su rotte obbligatorie.

La preparazione del volo era stata minuziosa ed erano stati consultati i documenti regolamentari di navigazione aerea perché il volo non presentasse pericoli per gli abitanti della regione sorvolata. L'aereo del capitano Ziegler era accompagnato da un altro apparecchio che nel sorpassare il Monte Bianco segnalò per radio di aver perduto il collegamento. Il capitano Ziegler fece un largo giro per essere di nuovo scortato dal collega e nel corso di questa evoluzione sentì un urto senza però riconoscerne la causa. Il pilota dell'altro apparecchio poco dopo lo avvertiva, sempre per radio, che uno dei serbatoi mobili del propellente era danneggiato.

Viene ricordata intanto una strana coincidenza. Henry Ziegler, padre del pilota che ha causato il disastro, nel 1955 era capo-gabinetto del ministero dei Lavori Pubblici e in questa sua qualità aveva inaugurato la Funivia dei Ghiacciai. Ora Henry Ziegler dirige l'officina di costruzioni aeronautiche Briguet e la notizia del disastro lo ha sconvolto.

E' stato constatato nelle ispezioni dei tecnici che le eccezionali misure di sicurezza attuate nella costruzione della Funivia dei Ghiacciai hanno limitato le tragiche conseguenze al solo settore dello strappo e hanno permesso il salvataggio di tutti gli altri turisti. In particolare il carico di rottura della fune traente, che per regolamento deve sopportare un carico quadruplo delle prestazioni abituali, era stato raddoppiato portandolo a otto volte, il diametro era stato aumentato da 16 a 22 millimetri e il peso da chilogrammi 0,95 a 2 chili il metro. Tre cabine disgraziatamente situate al momento dell'urto vicino al pilone del Gros Rognon andarono a sbattere contro le rocce e si fracassarono cadendo sul ghiacciaio; le altre 33 cabine invece subirono spostamenti violenti ma della durata di pochi secondi: non appena i due capi della fune tagliata dall'aereo caddero sul ghiacciaio sottostante, il loro peso ne determinò l'ancoramento e tutto il circuito rimase bloccato. Non si ebbero più né scorrimenti di cabine né oscillazioni e in seguito poté essere intrapresa la delicatissima operazione di recupero delle cabine con un motore sussidiario.

Sono già stati riferiti numerosi episodi che documentano la drammaticità della notte trascorsa dai prigionieri del vuoto nelle cabine appese sui ghiacciai. Altri ancora se ne apprendono: due coniugi francesi, i signori Croslafaige, erano in una cabina vicina a quella dei coniugi italiani Furlani: «Gli italiani — hanno detto — ad un certo momento hanno recitato una preghiera e abbiamo pregato anche noi». Un'anziana guida, Cerise, che trovavasi pure in un vagoncino bloccato, parlò tutta la notte senza mai smettere per incoraggiare i turisti della sua cabina e di quelle vicine. Ma lasciamo concludere queste drammatiche cronache della sciagura con l'ingenua, commovente dichiarazione di un ragazzo di 12 anni, André Gorenset di Parigi, chiuso anche lui in una cabina con i genitori: «Non ho avuto paura perché ero con papà e mamma, un po' di freddo soltanto. Non si sapeva che cosa fare e abbiamo giocato ai mestieri, agli indovinelli, abbiamo guardato le stelle e abbiamo raccontato delle favole. E' stato magnifico». «Bisognava pure far qualcosa per tranquillizzare il bambino», hanno detto i bravi e coraggiosi genitori del piccolo André.

Ettore Doglio



Questa foto è stata scattata a bordo di un vagoncino rimasto bloccato sul ghiacciaio del Bianco, da uno degli scampati; essa mostra, pochi istanti dopo che l'aereo ha tranciato un cavo della funivia, una cabina che sta per urtare contro la parete del Gros Rognon mentre altre due navicelle sono ancora sospese nel vuoto (Tel.)

La figura dell'aviatore promosso capitano per alcune azioni di guerra contro gli algerini

L'anno scorso, abbattuto, ferito e accerchiato, venne salvato da un elicottero - Ha 29 anni, moglie e due bimbi - Suo padre era funzionario del ministero dei Lavori pubblici e nel 1955 aveva inaugurato ufficialmente la Funivia dei Ghiacciai

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 31 agosto.**

Il capitano Bernard Ziegler, che con il suo reattore ha reciso il cavo della funivia del Monte Bianco durante un volo di allenamento, è un giovane di 29 anni, alto di statura, piuttosto magro, con folte sopracciglia, i capelli castani; è ammogliato e padre di due figli. Uscì dal Politecnico nel 1956 e dopo un periodo alla scuola d'aviazione di Chalon-de-Provence dove prese il brevetto di pilota, fu inviato in Algeria.

E' in Algeria, grazie ai bombardamenti e mitragliamenti a volo radente contro i ribelli, che si è conquistato i galloni di capitano. I suoi superiori lo consideravano pilota di grande valore e sangue freddo. I suoi colleghi lo consideravano quasi un eroe per un'impresa compiuta nel 1960. Un giorno del mese di luglio, mentre volava a bassa quota nella regione di Costantina, vicino alla frontiera con la Tunisia, sorprese e bombardò un gruppo di algerini che erano riusciti a superare lo sbarramento elettrico; poi, dopo avere avvertito per radio il comando, presa la via del ritorno alla base, vide dall'alto un altro gruppo di ribelli e naturalmente bombardò e mitragliò anche quello. Ma volava troppo basso e il suo apparecchio, colpito dal fuoco concentrico di armi automatiche, si incendiò. Il capitano Bernard Ziegler si lanciò in paracadute e rimase ferito alle gambe dalle schegge in seguito all'esplosione dell'apparecchio che si era schiantato al suolo. Circondato dai ribelli, il capitano Ziegler riuscì a resistere finché non arrivarono rinforzi e fu salvato a mezzo di elicottero.

L'aviazione è la sua passione, che gli viene dalla famiglia. Il padre, Henry Ziegler, attualmente alla testa delle fabbriche Briguet, fu in passato direttore generale della Compagnia Airfrance e poi direttore del gabinetto del ministro dei Lavori Pubblici Chaban-Dalmas. Fu per l'appunto Henry Ziegler che, in rappresentanza del ministro, inaugurò sei anni or sono la funivia dell'Aiguille du Midi, e da quel giorno la famiglia si recava spesso nella regione. Perciò è corsa anche la voce che la moglie del capitano Ziegler vi si trovasse proprio due giorni fa o che fosse per fare ammirare la sua bravura che il pilota ha voluto passare sotto i cavi della funivia. Henri Ziegler, il padre, smentisce tuttavia tale voce, precisando che nessun membro della famiglia si trovava a Chamonix. Poi ha aggiunto: «Spetta alle autorità fare le necessarie indagini. Personalmente sono tenuto più di qualsiasi altro al massimo riserbo su questa tragica faccenda».

Le autorità della base di Luxeuil-les-Bains rifiutano di rispondere alle domande intese a chiarire perché il capitano Ziegler volasse a bassissima quota, ma il generale De Loustel, che dirige l'inchiesta ordinata dal ministero delle Forze Armate, ha dichiarato: «Mai è stato ordinato ad un pilota di fare un volo radente nella Vallée Blanche. Il dramma che dobbiamo deplorare è da imputarsi all'iniziativa di un pilota che ha avuto il torto di volare a bassa quota in un settore dove si trovano molte funivie». Il colonnello Sermet ha precisato dal canto suo che la «bassa quota» non deve mai scendere sotto i 300 metri, tranne quando viene specificato chiaramente ed in tale caso il registro di bordo deve indicare il termine di «volo radente». I compagni del capitano Ziegler non escludono che il suo apparecchio avesse perso improvvisamente quota, sia a causa di una depressione atmosferica, sia a causa di un difetto del velivolo.

L'inchiesta in corso dovrebbe comunque stabilire le cause esatte. Stamane i gendarmi di Chamonix si sono recati nella Vallée Blanche per sequestrare la parte del cavo nel punto dove fu reciso e anche i resti del serbatoio che venne sganciato dal pilota dopo l'urto. Sull'apparecchio, d'altra parte, vigilano tre soldati dell'aviazione. Esso è rinchiuso in una rimessa della base di Luxeuil, dove nessuno è autorizzato ad entrare, in attesa che i periti giunti da Parigi possano esaminarlo bene. Si dice che lo faranno fare a pezzi per controllarli uno per uno. Intanto il capitano Ziegler, che ha indossato abiti civili, rimane rinchiuso in una stanzetta della base di Luxeuil e può ricevere soltanto le visite dei superiori e dei magistrati. Egli attende con ansia i risultati delle indagini. Intanto è stato dato ordine non soltanto a tutti i piloti francesi, ma anche a quelli delle basi atlantiche in Europa di evitare il sorvolo delle valli alpine, dove le funivie sono numerose.

L. Mannucci

Ricuperati sul Monte Rubinet i rottami dell'aereo americano

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 31 agosto.**

(p.) Gli alpini del Battaglione «Susa» di stanza a Pinerolo, agli ordini del ten. col. Riccardo Ghirardi, hanno ricuperato i rottami del reattore americano schiantatosi sul monte Rubinet il 1° agosto.

Nel corso delle ricerche è stato anche individuato il punto esatto in cui avvenne la collisione, ma le autorità militari per ora lo mantengono segreto. Le rilevazioni serviranno alla commissione d'inchiesta alleata che sta accertando le cause dell'incidente.

Numerosi pezzi dell'aereo e alcune armi automatiche sono stati faticosamente raccolti negli anfratti e nei canaloni, e trasportati a valle mediante «corvées». Questa sera sono stati trasferiti a Pinerolo, nella caserma del Battaglione «Susa». Qui erano in attesa alcuni ufficiali americani, giunti appositamente per prendere in consegna le parti ricuperate e per incontrarsi con gli ufficiali che hanno portato a termine la difficile operazione di ricupero.

Venti mesi ad un alessandrino che raggirò parenti ed amici

Il P.M. aveva chiesto tre anni - Era accusato anche di falso, emissione di assegni a vuoto e usurpazione di titoli - In carcere tentò il suicidio

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 31 agosto.**

Con una condanna a un anno e dieci mesi di reclusione si è concluso stasera a tarda ora, dinanzi al Tribunale Penale di Alessandria, il processo a carico di Gianfranco Rivolta di 38 anni, ex-commerciante alessandrino, che aveva fatto parlare di sé per una serie di truffe.

Detenuto dal settembre scorso anno, pochi giorni dopo l'arresto tentò in carcere il suicidio tagliandosi le vene dei polsi, ma fu salvato dall'intervento del compagno di cella. Stamane è comparso in udienza spavaldo e sicuro di sé. Gianfranco Rivolta è figlio di un onesto commerciante alessandrino. Giunse a vendere, durante una notte, il negozio del padre, tanto che costui quando il mattino successivo si presentò nell'esercizio, vi trovò insediato un altro sconosciuto proprietario.

Nel settembre del '59 l'imputato vendette, ricavando oltre dieci milioni, le azioni di una azienda manufatturiera di Monza — la società Rivolta e Trivelli — e dilapidò il patrimonio in pochi mesi. Rimasto senza denaro visse a sbafo intere settimane con la moglie e il figlio in lussuosi alberghi della riviera ligure; si spacciò per medico veterinario, proprietario di terreni e ville; falsificò lo statuto sociale della società «Rivolta e Trivelli» per apparire proprietario di 15 mila azioni: questo allo scopo di portare a termine i raggiri.

Per farsi credere proprietario di una grossa tenuta di caccia pagò trecentomila lire e invitò a una battuta un gruppo di noti alessandrini. Poi, per recuperare i soldi, aprì una colletta che fruttò la somma investita, dicendo che sarebbe stata data in beneficenza, e scrisse ai benefattori false lettere di ringraziamento.

Denunciato, venne rinviato a giudizio per truffa continuata e aggravata, falso in scrittura privata, usurpazione di titoli, emissione di assegni a vuoto, appropriazione indebita. Inoltre dopo avere litigato con la moglie, signora Carla Manfredi, residente ad Alessandria, che era tornata dai genitori stanca della vita del marito, la picchiò recandole lesioni e la minacciò di morte.

Per tutti questi reati il p.m. Prosio, che lo ha definito «bugiardo millantatore senza scrupoli, assistito da una fervida fantasia», ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione e centomila lire di multa.

Il Tribunale lo ha condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e trentacinquemila lire di multa. Per alcune truffe è stato assolto per insufficienza di prove. Con lui a piede libero erano imputati per emissione di assegni a vuoto Zefferino Narducci di 57 anni, e Renato Valsania, di 44, entrambi di Milano. Sono stati condannati a quarantamila lire di multa.

f. m.

Quattro casi di polio in 40 giorni in una sola vallata del Cuneese

E' la Val Varaita - I colpiti sono un bimbo di 11 mesi, due ragazzi di 14 e 15 anni, e il turista francese di 23 - Secondo il medico locale si tratta di casi isolati

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 31 agosto.**

(s. m.) Le condizioni del turista francese di 23 anni, colpito dalla polio mentre si trovava in villeggiatura in Val Varaita, sono notevolmente migliorate. Francesco Tarditi si è ripreso dal leggero collasso cardiaco che ieri lo aveva colto, forse in seguito allo sconforto causatogli dall'improvvisa malattia.

Il Tarditi era giunto in val Varaita dieci giorni fa, proveniente da Parigi, per trovare la zia materna, Caterina Cornaglia, di 64 anni, abitante a Melle, nella borgata Prato. Il giovane aveva portato con sé la madre e la moglie, sposata al termine del servizio militare prestato in Algeria.

Il caso del giovane ha destato un certo allarme nella zona, poiché si tratta della quarta persona che in 40 giorni si è ammalata di poliomielite in Val Varaita. Il 16 luglio la polio aveva colpito una ragazza di 15 anni, Albertina Maria Millennio, residente a Melle. La giovane era stata subito ricoverata al «Santa Croce» di Cuneo e nello stesso giorno era giunto in ospedale un bimbo di undici mesi, Riccardo Gallian, residente nella borgata Rabioux di Casteldelfino, anch'egli ammalato di polio. Quindici giorni fa, infine, a Pontechianale, il male aveva colpito Giovanni Gribaudo, un ragazzo di 14 anni ospite di una colonia di seminaristi. Il medico locale esclude che si tratti di un'epidemia e ritiene che siano casi isolati.

Per presunte irregolarità

Sospeso il segretario dell'ospedale di Ovada

(Dal nostro corrispondente) **Ovada, 31 agosto.**

(g. t.) Sono stati esposti stamani all'albo pretorio del comune di Ovada tre verbali del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile «Sant'Antonio» e diramati dallo stesso consiglio.

I tre verbali riguardano gli episodi relativi a presunte irregolarità in seno all'ospedale e comportano: la sospensione temporanea *sine die*, a partire dal 24 agosto 1961 del rag. Quinto Cignoli, segretario dell'ospedale, poiché nella cassaforte, di cui era responsabile, sono stati rinvenuti, oltre ai tre libri della contabilità ospedaliera, libretti bancari, polizze, buoni fruttiferi e redditi appartenenti al Cignoli; è stato incaricato per la riorganizzazione dell'ufficio amministrativo il rag. Serafino Salamano, dell'ospedale civile di Acqui Terme; la revoca d'urgenza della delibera del 20 agosto '61, delibera che però è stata tenuta segreta.

Il procuratore generale della Repubblica di Alessandria, dottor Prosio, assistito dai dott. Panizza e dal cancelliere Bottino, ha ordinato l'immediato sequestro dei plichi di appartenenza al rag. Cignoli. L'inchiesta si prevede laboriosa.

Giovane villeggiante genovese travolta da un'auto a Pinerolo

Pinerolo, 31 agosto.

(g.) La venticinquenne Ernestina Rissone, residente a Genova-Rivarolo attualmente in villeggiatura a Porte di Pinerolo, è stata travolta da una macchina e ridotta in gravi condizioni.

La Rissone, oggi, stava attraversando a piedi la statale del Sestriere, che taglia in lungo tutto il paese, senza accorgersi che sopraggiungeva una macchina. Il conducente, nonostante la brusca frenata, l'investiva in pieno gettandola a terra. Con un grave trauma cranico, ampie ferite alla fronte, al ginocchio e al gomito destro, la giovane è stata ricoverata all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Nelle indagini per i 45 milioni

Scoperto un impiegato postale che rubava merce dai pacchi

Roma, 31 agosto.

(r. m.) I funzionari di polizia che conducono le indagini sul furto dei tre plichi contenenti valuta per 45 milioni di lire, hanno smascherato un disonesto dipendente delle Poste che sistematicamente asportava merce pregiata dai pacchi in arrivo alla stazione Termini.

Nel corso della grande perquisizione effettuata all'interno degli edifici della stazione, sono stati rinvenuti nell'armadietto personale del «messaggero postale» Mario Giorgetti numerosi apparecchi radio a transistor, penne stilografiche, orologi e persino un abito. Interrogato, il Giorgetti, ha dato una giustificazione puerile circa la provenienza della merce: ha detto che si trattava di oggetti sfuggiti dagli involucri dei pacchi, che egli aveva pensato di «trattenere». Veniva subito ordinata una perquisizione nell'abitazione del Giorgetti e così altra merce sottratta illecitamente veniva alla luce: tagli di stoffa, radio e giradischi.

Il «messaggero postale», sottoposto ad interrogatorio, ha ammesso di aver avuto dei complici ma si è rifiutato di fare i loro nomi. Per questa ragione, i funzionari di polizia e quelli dell'amministrazione postale esaminano minutamente la posizione di tutti i dipendenti dell'ufficio postale della stazione Termini.

Per quanto riguarda i 45 milioni scomparsi, sinora non si è trovata alcuna traccia dei tre sacchi. Gialberto Faorisi, il portapacchi accusato del furto, continua a proclamare la propria innocenza.

Giunta dalla Scozia si getta in una scarpata di Alassio

E' un'inglesina di ventidue anni: ha tentato di uccidersi per una delusione sentimentale

(Dal nostro corrispondente) **Alassio, 31 agosto.**

(v. c.) Un'inglesina di 22 anni è venuta dalla Scozia ad Alassio con il proposito di togliersi la vita. Appena giunta nella cittadina ligure, la ragazza ha lasciato la comitiva a cui era aggregata, si è recata presso la villa S. Anna e si è gettata in uno strapiombo di 16 metri. Ora la ragazza si trova in ospedale, ferita e in preda ad un grave «choc».

La graziosa ragazza si chiama Norma Wright, è un'impiegata tecnica e viene da Glasgow. Era giunta ieri in Italia in aereo, con una comitiva che dovrebbe soggiornare due settimane ad Alassio. Scesa in albergo con altre amiche, la giovane si era subito allontanata con un pretesto e non aveva più fatto ritorno all'«hotel».

Verso mezzogiorno un turista tedesco, che passava nei pressi della villa S. Anna, a levante di Alassio, udiva dei lamenti provenire dal fondo di uno strapiombo di 16 metri. Affacciatosi sul burrone, l'uomo notava il corpo di una giovane, con il viso ed il capo insanguinato. Ritornato di corsa in paese, dava l'allarme e una squadra della Croce Bianca raccoglieva la ragazza e la trasportava in ospedale. I medici le riscontravano una profonda ferita alla testa e molte escoriazioni in tutto il corpo.

Sul ciglio della scarpata è stata rinvenuta una lettera, stracciata in minutissimi pezzi. La polizia ha ricomposto i frammenti ed ha potuto stabilire che la missiva era stata indirizzata all'inglesina da un uomo che manifestava il proposito di troncare la relazione sentimentale con la ragazza. E' probabile che la giovane abbia tentato di uccidersi per questa ragione. Secondo quanto ha confermato la polizia, i medici avrebbero escluso che la ragazza sia stata vittima di violenza o che si sia avvelenata.

La "miss,, casalese aggredita tornerà a fare l'orafa a Valenza

«Dopo quanto mi è successo, ho deciso di non pensare più ai concorsi di bellezza» - Un giovane amico l'ha assistita in ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 31 agosto.**

Anna Maria Bordon, la *miss* aggredita lunedì sera da due giovinastri, nel tardo pomeriggio di oggi, è stata dimessa dall'ospedale di Casale ov'era stata ricoverata dopo la brutta avventura vissuta nei boschi del Sesia, a Candia Lomellina.

Ora, la ragazza è ospite della sorella maggiore, che abita a Casale in via Torino 42. Ad attenderla vi era anche la madre. La signora Bordon, nell'apprendere la notizia della aggressione subita dalla figlia, era stata colta da un collasso cardio-circolatorio. Il medico aveva prescritto alla donna assoluto riposo e tranquillità, e per questa ragione i familiari le avevano impedito di recarsi in ospedale a trovare la figlia.

Quello di oggi, quindi, è stato il primo incontro fra la ragazza e sua madre.

Grande è stata la commozione di entrambe. In questi giorni la signora Bordon aveva temuto che i familiari non le permettessero di recarsi dalla figlia che lei riteneva gravemente ferita. Il rivederla ha fugato ogni apprensione e mitigato il dolore della madre.

Abbiamo trovato Anna Maria Bordon seduta su un divano, nel salotto della sorella. Osservava in silenzio il nipotino Mauro che, ignaro dell'accaduto, si trastullava con un giocattolo. Ha voluto precisare di non essersi licenziata dal laboratorio di oreficeria di Valenza per dedicarsi alla carriera di *miss*, ma di aver chiesto un lungo periodo di ferie per partecipare a concorsi di bellezza e recarsi ad alcune sagre di paese, come «numero» d'attrazione.

«Mi riposerò qualche giorno — ha detto la ragazza — e poi riprenderò a fare l'orafa. Dopo quanto mi è successo, ho deciso di non pensare più ai concorsi di bellezza. Non voglio più essere una *miss*, ma solo una ragazza come tutte le altre». Le abbiamo ricordato le premure del giovane che ieri si era recato a trovarla in ospedale. «Non è un fidanzato; o, per lo meno, non lo è ancora. Ma è più che un amico e in questa triste circostanza è stato molto buono e comprensivo».

Lunedì Anna Maria Bordon ritornerà dai genitori e riprenderà la tranquilla vita dell'orafa. E' molto giovane ed ha al suo fianco un ragazzo che le vuol bene. Dimenticherà presto la sua triste avventura.

m. v.

Litiga e spara su due giovani uno ucciso, l'altro è morente

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro, 31 agosto.**

(g.) Un piccolo industriale ha esploso numerosi colpi di pistola contro due giovani braccianti freddandone uno e riducendo l'altro in fin di vita. Il delitto è stato compiuto a tarda notte in una strada di Serra S. Bruno, località a 60 chilometri di Catanzaro. Protagonisti del fatto di sangue Biagio Vigliarolo di 56 anni, il ventunenne Luigi Tassone e Francesco Potrino di 19 anni.

I tre uomini, che si presume fossero legati da ragioni di affari, (il Vigliarolo fabbrica abbozzi di pipe) avevano avuto una lite in una osteria del centro, lite proseguita poi per strada. Ad un certo punto il Vigliarolo ha sparato sui due giovani.

Il primo ad essere raggiunto è stato Luigi Tassone che è stramazzato fulminato. Il Vigliarolo ha continuato a far fuoco sull'altro, ferendolo gravemente. Raccolto da alcuni passanti, il Potrino è stato trasportato con un'auto all'ospedale di Vibo Valentia dove si trova ricoverato. L'industriale è fuggito.

Due torinesi su un'auto rubata inseguiti e arrestati a Savona

Cairo Montenotte, 31 agosto.

(v.) Oggi verso le 18,30 veniva rubata a Millesimo, in Valle Bormida, la «600», di proprietà del quarantenne Mario Rossotti da Nucetto di Cuneo. Mezz'ora dopo avvertita la polizia, i ladri dell'auto sbucavano dinanzi al posto di blocco di Lavagnola, a Savona.

All'«alt!» degli agenti la macchina fuggiva inseguita subito dalla Polizia stradale, e percorreva le vie del centro di Savona a tutta velocità finché si fermava di botto in fondo a corso Italia nei pressi di un circo.

I due ladri abbandonavano la vettura di fronte al circo, tentando la fuga a piedi ma venivano subito presi. Sono stati identificati per il pasticcere Ferdinando Tronci di 19 anni, originario della Sardegna e Luigi Massotto di 19 anni da Fiume, entrambi residenti a Torino il primo in via Duino 107; l'altro in via Piscane 55. I due hanno confessato. Sono stati portati nelle carceri di Savona e denunciati per furto aggravato.

Borse economia e finanza

Le trattative riprenderanno lunedì prossimo

Sullo convoca i metalmeccanici per definire la parità salariale

Il 31 dicembre scade il termine per la validità dell'accordo interconfederale sull'eguaglianza di trattamento tra uomini e donne - Finora solo 15 categorie su 95 hanno raggiunto un'intesa sull'applicazione pratica del provvedimento

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 agosto.

Le trattative per la parità salariale uomo-donna nel settore metalmeccanico, sospese nelle scorse settimane per divergenze sorte in merito all'interpretazione dell'accordo interconfederale che disciplina la complessa materia, riprenderanno in sede ministeriale lunedì prossimo, 4 settembre.

Per tale data il ministro del Lavoro, on.le Sullo ha convocato le parti interessate allo scopo di tentare una sollecita definizione della controversia, conciliando la tesi degli industriali (favorevole ad una interpretazione letterale dell'accordo) con quella dei sindacati dei lavoratori (basata sulla necessità di adattare l'intesa generale alle particolari caratteristiche delle aziende metalmeccaniche). I sindacati faranno presente che trattandosi di un settore dove il lavoro è quasi esclusivamente maschile, le eventuali mansioni tipicamente femminili dovrebbero essere valutate in modo speciale.

Comunque, la ripresa dei negoziati per i metalmeccanici, che costituiscono la più numerosa categoria dell'industria, influirà indirettamente sull'inizio o sul proseguimento delle trattative relative alla parità per quanto riguarda tutte le altre numerose branche.

Entro il 31 dicembre scadrà il termine ultimo accettato dalle parti per la validità dell'accordo interconfederale, per cui dopo tale data si potrebbero aprire prospettive negative qualora non si giungesse all'applicazione delle norme generali almeno in gran parte dei settori industriali. Oltre a vasti piani di agitazioni sindacali si avrebbe la richiesta, da parte di qualche organizzazione, di una soluzione legislativa che difficilmente potrebbe adattarsi a realtà molto diverse.

Il problema di fondo è comune a ciascuna delle trattative che si stanno per iniziare o per riprendere: da un lato si insiste per l'applicazione letterale dell'accordo, dall'altro — cioè da parte dei sindacati — si sostiene l'esigenza di individuare il valore delle mansioni e di superare quindi ogni possibile motivo di riduzione dell'onere costituito dalla parità salariale, a danno del lavoratore.

Alla fine di ottobre, in sede ministeriale, si farà un bilancio della situazione anche allo scopo di effettuare tentativi di mediazione fra le posizioni divergenti.

Fino a questo momento sono stati firmati accordi solo per quindici categorie, mentre per quasi ottanta i negoziati non hanno mai avuto luogo o sono stati sospesi. A parte i metalmeccanici, vi è stato una battuta di arresto per i dolciari, per i dipendenti del settore della birra, per gli edili, per gli idrotermali; per i pastai, se ne parlerà in occasione delle trattative per il nuovo contratto collettivo.

Per i chimici, una apposita commissione tecnica — che riprenderà i lavori nei prossimi giorni — ha proceduto al raggruppamento delle mansioni femminili secondo una scala di valori basata sul contenuto delle mansioni stesse, superando in tal modo il concetto della comparazione tra mansione femminile e maschile prevista dall'accordo interconfederale.

A buon punto sono giunte le conversazioni riguardo ad alcune branche del settore dell'abbigliamento, mentre risultati parziali sono stati conseguiti nel campo del vetro e della ceramica.

g. f.

Vienna: «Solo l'Austria decide la sua politica commerciale»

Vienna, 31 agosto.

Il ministro del Commercio austriaco Fritz Bock, in risposta alla nota sovietica di domenica scorsa, in cui si chiedevano «spiegazioni» circa la recente decisione austriaca di aprire negoziati per l'ingresso nel Mec, ha dichiarato che «la politica commerciale austriaca dev'essere decisa soltanto dalla Repubblica austriaca».

Conclusa a Roma la conferenza dell'Onu

Le nuove fonti d'energia troppo care per i paesi depressi

Roma, 31 agosto.

Apertasi dieci giorni fa all'insegna della praticità, la conferenza delle Nazioni Unite sui modi più economici di sfruttamento delle nuove fonti d'energia, si è conclusa oggi con un appello alla collaborazione tra paesi industrialmente evoluti e paesi sottosviluppati per creare le attrezzature e gli impianti energetici nelle aree depresse.

A parte le forze endogene che possono essere agevolmente sfruttate là dove esistono, secondo modelli già collaudati (in Irlanda e a Larderello in Italia), gli scienziati e i tecnici partecipanti alla conferenza hanno dovuto rilevare che la maggior parte delle attrezzature per lo sfruttamento delle fonti di energia non convenzionali è ancora troppo costosa e fuori dalla portata diretta dei paesi sottosviluppati. Senza la collaborazione finanziaria e industriale dei paesi avanzati, nessun progresso in Africa, in Asia o nell'America Latina potrà essere realizzato in questo campo, almeno nei prossimi anni.

La Fiat non anticiperà l'aumento del capitale

Roma, 31 agosto.

«Negli ambienti finanziari italiani — comunica l'Agenzia Economica e Finanziaria *— si è insistito in questi giorni nell'affermare che, per sopraggiunte nuove esigenze finanziarie, l'esecuzione dell'aumento di capitale Fiat da 115 a 150 miliardi di lire, prevista per il '62, avverrà invece quest'anno».*

«Per pubblicare in merito una precisazione abbiamo segnalato la "notizia" di cui sopra al presidente della Fiat, professor Valletta, chiedendogli una dichiarazione. Il prof. Valletta, con la sua abituale cortesia ed esattezza, ci ha subito risposto che la "notizia stessa" è destituita di ogni fondamento».

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	31	variaz.
Rendita 3½	82 80	+ 0 70
» » cum.	82 70	+ 0 70
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	105 40	+ 0 20
» » cum.	105 50	+ 0 20
Redimibile 3½	97 40	+ 0 10
» cum.	97 30	+ 0 10
Redimibile 5%	102 10	—
» cum.	102 —	—
Ricostruz. 3½	86 —	—
» cum.	[illegible]	—
Ricostruz. 5%	—	—
» cum.	100 50	+ 0 50
Bt. fond. 5%	98 20	—
Pr. N. 5% Trieste	98 70	— 0 05
Pr. N. 5% R. '54	98 30	+ 0 30
B.T.N. 5% 1962	102 05	—
» » 1963	102 20	+ 0 10
» » 1964	102 25	— 0 15
» » 1965	102 62	— 0 10
» » 1966	102 80	—
» » 1968	102 65	—
» » 1969	103 —	+ 0 20
» » 1970	103 40	—
B.T.S. 5% 1966	102 55	+ 0 05

OBBLIGAZIONI	31	variaz.
I.R.I. 5½%	101 20	—
» ('56) 6%	102 50	—
» Sid. 6%	101 90	— 0 40
» ('58) 6%	102 45	—
» '57 [illegible]	102 —	—
» ('59) 6%	101 95	—
» ('60) 6%	101 95	—
» 58 5½%	100 05	— 0 05
» 60 5½%	100 25	+ 0 30
» Siet 6% 58	141 70	+ 0 95
» Elettr. 6%	140 75	—
» » 5,50	158 —	—
» Sider. 5½	100 30	—
Iller (III) 6½	97 30	—
Iller (IV) 5%	100 75	—
FF. SS. 5½	100 —	—
» » '58	100 10	—
» » '59	100 10	—
» » '60	100 30	—
» 5% '60	97 20	—
Ob. FF. 5%	97 30	+ 0 20
» 5½%	99 95	— 0 025
C.C.N.P. 6%	102 30	+ 0 20
Del Petrolio 6%	102 30	—
» » 6% 57	102 10	—
» » 6% 58	102 20	—
» Spec. 6% 58	102 20	—
» Sid 6%	103 —	— 0 25
» » 5½%	100 —	— 0 30
» » 5% '61	100 —	+ 0 15
» Gela 5,50%	[illegible]	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. pubbl. 5%	98 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½	84 50	—
Mediocred. 5%	95 50	— 0 50
C.I.D. Sett. 5%	99 90	—
Cr. F. Sicilia	96 70	—
C.I.D. Napoli	100 —	—
» »	100 —	—
Imprese 5½	101 —	—
» 6% 58	104 75	+ 1 55
» 5½ 61	99 75	—
Cassa R.P.L. 5%	97 50	— 0 10
Ob. FF. 5%	97 50	—
[illegible] 6%	102 —	—
» Edison 6% 58	103 —	—
» » 6% 59	104 —	—
» » 6% 59	104 —	—
[illegible] Cabot 6%	101 70	—
I.M.I. [illegible]	—	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 85	—

	31	variaz.
C.N.L.-Ente 6%	101 80	— 0 20
» [illegible] 6%	102 10	—
» [illegible] %	102 —	—
» [illegible] %	97 20	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	102 60	—
Genova 6% (58)	102 60	—
Fiat 5%	101 80	—
Fiat 6% '56	102 80	—
Fiat 6% '57	103 40	—
Fiat 5,50% '60	101 90	—
Pirelli 6%	105 —	—
Montecat. '40-'48 7%	107 80	—
» '33 7%	106 —	—
» '35-'73 7%	106 20	+ 0 40
» 1950 7%	112 —	—
» '58 6½%	108 50	+ 0 35
» Dott 5,50%	100 50	— 0 80
Magneti '47 7%	103 75	—
» '49 7%	107 50	—
» '50 7%	106 —	—
Olivetti 7%	108 50	—
» 6% 1960	104 —	—
Viberti 7%	104 —	— 0 50
» 7% '51	107 —	—
» 7% '52	106 20	—
» 7% '53 I	107 —	+ 0 50
» 7% '53 II	107 50	+ 0 50
Cogne-Comm. 7%	104 50	+ 2 —
[illegible] 7%	104 50	—
SADE 6%	101 80	—
Terni 7%	106 —	—
Ferrania 7% '56	106 —	—
Alg.-Ena 6%	101 —	—
Cartiera It. 7%	102 90	—
Cartiera It. 1956	102 —	—
Cartiera It. 1958	105 50	—
Cellul. 6%	102 90	—
» 6% '56	102 55	— 0 45
» 5,50% '60	100 10	— 0 10
Montedison 6%	101 50	—
Viscosa 6%	102 50	—
» 6% '57	114 —	— 0 30
Stipel 6%	103 40	—
Timo 6%	102 —	—
Telve 6%	102 50	—
Tesal 6%	101 25	— 0 75
Vizzola 6%	102 —	—
Lesa 6%	101 —	—
SIP 6%	102 —	— 0 65
Philips 6,50%	100 75	— 1 25
Finanza 7%	105 —	—
Ferpel 6%	119 50	+ 1 50
C. Facci 5,75 (60)	100 30	—
Rumianca 5,50	98 30	— 0 50
Lancia 5,50% 59	97 90	— 0 30
Lepetit 6% 59	97 30	+ 0 30
Cem. Sar. 5,50%	99 20	—

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	31	variaz.
An. Assic. Torino	20850	— 1000
Assic. Generali	146350	— 2650
Comp. Med. Ass.	8550	+ 50
Pace Finanz.	6200	— 125
Ferr. Mediter.	5550	—
Ferr. Meridionali	4035	— 20
R.A.I.	16700	—
Torino-Nord	64	— 0 25
Tr. Biella	—	—
Alg. Biella	—	—
SIET	4270	— 50
Unes	5200	— 30
Fondiaria	1795	+ 20
Mediobanca	123500	— 200
La Centrale	20650	+ 50
MINERALI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1420	—
Talco Grafite	38000	—
M. [illegible]	6850	—

ELETTRICI	31	variaz.
SIP	1875	—
Terni	769	— 11
P.C.E.	1405	+ 5
Sel-Valdarno	3900	—
Meridionale	1608	+ 3
Sees	889	— 7
Sesa	3160	— 30
Vizzola	4950	—
L. Marelli	1250	—
SME	1990	— 5
Magneti Marelli	2280	— 120
Ind. Sino	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	2990	— 44
FIAT privileg.	2440	— 10
Nebiolo	1350	— 12
STAM	2230	—
Moncenisio	3090	—
Italsider	1643	— 5
Italsider	1875	— 15
Ansaldo	1500	—
Westinghouse	1575	—
Breda	640	—
Dalmine	2755	—
Olivetti privil.	11410	— 280
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	16100	— 400
Tiscosa	7820	— 125
» privileg.	4950	— 50
Chatillon	13300	—
Cotonificio Valli	1000	—
Lanerossi	800	—
Cir	[illegible]	—
CHIMICI		
Italgas	2303	+ 3
Farmitalia	2800	— 50
Schiapparelli	8600	—
Mira Lanza	50000	—
SNIA	12890	— 190
ANIC	4660	— 77
Rumianca	2710	— 35
Montecatini	4170	— 30
Liquigas	330	— 16
Philips	200 50	+ 0 50
S.A.I.L.E.	2400	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	460	—
Florio	183	— 2
Eridania	310	—
Eridania	4050	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3850	—
Sitas	8000	—
Risanam. Napoli	8700	—
Immobil. Roma	1360	— 20
Generali Imm.	2170	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1499	+ 4
Acq. Sebino	1940	—
Cartiere Italiane	5400	— 75
Cartiera Burgo	37500	— 150
Fornaci	77500	—
Ilssa	7900	—
Pirelli	10500	—
Ceramica Pozzi	1475	—
Rinascente	895	—
[illegible]	—	—

L'apertura ha riproposto il tema di un mercato pesante, svogliato e senza affari. Sulla depressione iniziale si è avuta qualche oscillazione che ha consentito una limitata ripresa, non sufficiente comunque a colmare le perdite delle quotazioni di ieri. Il listino è stato comunque compilato sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.790.000 c. n., obbligazioni per lire 16 milioni c. n., azioni per contanti n. 103.711.

Milano, 31 agosto.

Assenti completamente i compratori la seduta è stata dominata oggi dall'offerta che è apparsa più invadente dei giorni scorsi, provocando durante la riunione flessioni piuttosto sensibili in tutti i settori.

Al listino qualche piccolo acquisto a carattere speculativo ha contribuito a dare una intonazione più resistente al mercato che ha chiuso con moderati ricuperi a prezzi intermedi. Poche le voci controcorrente: Rossari, Monteponi, Tecnomasio, Magneti.

Meglio tenuti i valori di Stato, senza variazioni nelle obbligazioni. Debole il mercato dello ristretto, praticamente senza affari. Da domani aumentano il capitale le Saronn e le Ilssa-Viola.

Titoli trattati: di Stato per 98 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 271 milioni di lire; azioni n. 523.200.

Attività praticamente nulla nel pomeriggio con intonazione calma; difficile il reperimento di prezzi informativi: Fiat 2975-2985, Montecatini 4180-4185, Edison 6000-6050, Generali 145.800-145.500, Viscosa 7740-7750, Anic 4630-4640.

Genova, 31 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola [illegible]; Nav. Alta Italia 17.400; Cotonificio Ligure 6850; Oeg 3660; Eridania 3980; Romana Zuccheri 452; Ind. Zucchero 10.020; Distillerie It. 5020; Sermide 2840; Esercizio Molini 2230; Mira Lanza 49.800; Aedes [illegible]; Italsider 1891.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	123.100	Pirelli C.	10.340
Gim	9460	Sifir	2210
Centrale	20.500	Stet	4200
Invest	5150	Italpi	6800
Bastogi	4030	Generali	145.805
Sviluppo	3600	Ras	57.490
Finmare	710	Incendio	28.610
Finelettr.	1778	Assicur.	83.500
Finsider	1650,50	An. Acc.	20.700
Breda	7690	Ass. Milan	69.650
TRASPORTI			
N. Milano	5350	Veneta	2900
Midal	5400	Ausiliare	4590
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.075	Gaslardo	5600
Val Ticino	160	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2280	Titano	453
De Angeli	7050	Fisac	770
Cucirini	15.800	Cascami	9700
Linificio	1600	Bemberg	3710
Rossari	41.100	Châtillon	12.600
Rotondi	60.900	Snia Visc.	7780
Tosi	6000	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	998	Seetif	320
Unione M.	109.900	Marzotto	3670
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2704
[illegible]	7575	Elsie	7800
Metallurg.	[illegible]	Breda-It.	2430
Amiata	6750	Falck	14.380
Montecat.	4135	Trafilerie	[illegible]
Montepont	[illegible]	Ilssa-Viola	4200
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1395	Nebiolo	1350
Bianchi	799	Fr. Tosi	1365
Fiat	2990	Westingh.	1565
Fiat priv.	2440	Olivetti	11.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1580	Vizzola	4850
Cieli	4450	Sme	1600
Dinamo	3475	Orobia	5000
Edison	6045	Romana	3650
Edisonvol.	2830	Terni	748
Bresciana	3450	Unes	878
Campania	2250	Marelli	1201
Caffaro	670	Magneti	2290
Valdarno	3880	Tecnom.	4800
Sarda	6782	Tel A.	4710
Emiliana	3450	Tel B	4810
Sesa	3145	Sit	7490
App. C.	3690	Alta Ven.	2700
Pugliese	1900	Calabria	2240
Subalpina	3750	Lucana	3050
Sip	1868		
ALIMENTARI			
Distillati	4580	Certosa	3260
Eridania	3900	Motta	36.600
Ex. Molini	2200	R. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4642	Larderello	4710
Saffa	12.799	Mira L.	48.910
Italgas	2300	Ossigeno	4000
Liquigas	325	Rumianca	2705
Nap. Gas	1255	Sasso	2375
Philips	98	C. Erba	20.500
Solgas	-	Brioschi	10.700
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6525	Milano C.	52.400
Iniziative	6260	Silos	8010
Bagi	5095	Bon. Ferr.	612
Beni Stab.	7540	L'Edificio	7370
Gen. Imm.	1355	Risan. N.	6645
DIVERSI			
Baroni	318	Rejna A.	2600
Bioda	66.300	Smeriglio	490
Burgo	36.950	Linoleum	6450
Cineri	1435	Pir. SpA	9940
Ciga	9770	T. Acqui	52.000
Italcem.	28.310	Rinasc.	884
Cementir	7960	C. Acqua	1420
Cer. Pozzi	1432	DeFerrari	1840
Eternit	7600	Elettrocar.	[illegible]

Mentre le forze di lavoro aumentano negli altri settori

In un anno 368 mila lavoratori hanno abbandonato l'agricoltura

L'occupazione ha registrato un incremento del 3,9% nell'industria, del 5,7 nelle attività terziarie e una diminuzione dell'8,1 nelle campagne - I disoccupati sono scesi complessivamente a 573 mila tra uomini e donne

Roma, 31 agosto.

Nella rilevazione estiva delle forze di lavoro eseguita dall'Istituto centrale di statistica, con riferimento alla settimana comprendente il 20 luglio, l'occupazione ha registrato, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, un sensibile aumento nelle attività industriali e terziarie e una diminuzione nella agricoltura. Rispetto alla rilevazione estiva del 1960 invece, rispetto alla precedente rilevazione primaverile (eseguita alla data del 20 maggio) l'aumento ha interessato tutti i settori di attività economica.

L'occupazione maschile al 20 luglio u. s. è risultata di 14 milioni 903.000 unità con un aumento di 107.000, pari allo 0,7 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente. L'occupazione femminile è ammontata a 5.738.000 unità con un aumento di 40.000, pari allo 0,8 per cento rispetto al luglio 1960.

Alla stessa data, tra le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è risultato di 214.000 unità, con una diminuzione del 18,8 per cento rispetto al luglio del 1960 e le persone in cerca di prima occupazione sono risultate 157 mila unità con una diminuzione dell'1,3 per cento. Nel settore femminile il numero delle disoccupate è risultato di 97.000 unità con una diminuzione del 7,6 per cento rispetto al luglio dell'anno precedente e le donne in cerca di prima occupazione 105.000 con un aumento del 2,9 per cento. In totale le forze del lavoro non occupate ammontano a 573.000 unità.

Rispetto alla rilevazione estiva del 1960 l'occupazione maschile nel luglio del corrente anno ha registrato nell'industria un incremento di 236 mila unità, pari al 3,9 per cento, e nelle attività terziarie un aumento di 233.000 unità, pari al 5,7 per cento; nell'agricoltura si è invece verificata una diminuzione di 368.000 unità, pari all'8,1 per cento. Anche la occupazione femminile è risultata in aumento nelle attività industriali e terziarie e in diminuzione nell'agricoltura.

Titoli non quotati nel listino ufficiale

Milano, 31 agosto.

Bancari: Agric. Milan. 12.950; B.ca America Ital. 3350; Beltrasghi 4390; B.ca Catt. Veneto 1040; Comit 49.900; Comm. Industria 8200; Ind. Gallaratese 3320; Legnano 1026; Lombarda DD.CC. 5700; Milan. di Cred. 725; Naz. Agric. 7200; Piccolo Cr. Bergam. 21.950; Pop. Bergamo 7025; Crema 6500; Cremona 3770; Intra 6900; Lecco 7490; Lodi 3900; Luino 3890; Milano 14.750; Novara 19.500; Verona 3300; Provin. DD. SS. 14.050.

Banca Prov. Lomb. 10.950; Toscana 650; Unione 7950; Vonwiller 22.000; Ambrosiano 13.300; Lariano [illegible]; Roma 49.900; Cred. Commer 2990; Cred. Italiano 4500; Cred. Legnanese 5600; Cred. Varesino 4225; Soc. It. di Credito 6850; Cr. Agr. Bresciano 6500; Ist. Comm. Lan. 56.500.

Assic. Finanz.: Ital. Incendi 29.900; Italiana Vita 4775; Reale Grandine 2070; Setemer 4060; La Previdente 29.800; Fi.Di.Bo. 4630; S.A.I. 427.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 300; Elettr. Brianzoa 1200; Biella-Oropa 1000; Trax. Elettr. Volta 2825; Saima Mangili 5000; Carr. God. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 25.000.

Cartiere: Millani 125; Verona 58.400; Ermolli 24.050; Donzelli 14.800; Meridionali 6900.

Tessili Manifatture: Cot. Dell'Acqua 12.500; Cot. Cederna 6740; Cot. Ottolini 61.400; Cot. Solbiate 3460; Frette e C. 13.350; Festi Rasini 11.000; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.500; Di Ponteglio 2900; Borgomanero 2600; Manif. It. Juta 345; Calz. Varese 15.500; Cant. e Zinelli 650; Manifatt. Scardassi 630; Manifatt. Cuorgnè 7700.

Metall. Minerari: Vanzetti 500; C.A.M. 1325; Ferro Met. Carbon. 4140; Metall. Broggi 3590; Metalgraf 1350; Met. Cer Vanzetti 2060; Meton. Padani 28.950.

Meccanici: Camona-Ossa 254; Costr. Mecc. Riva 16.000; C.G.S. 10.300; Fargas 260; Stigler 400; Silurificio 140; Olivetti ord. 10.500.

Elettrici: C.G.E. 30.500; Romagnola 6500.

Alimentari: Birra Italia 4050; Bevilacqua 795; Besozzi Marzoli 2300; Marzoli Massari 7490; Rapuzzi 1900; Polenghi Lomb. 71.10; Zucch. Lendinara 19.500; Zucch. Cecina 1960; Sorini 2420.

Chimici: Bertelli e C. 3750; Max Mayer 14.240; Coop. Farmaceut. 2560; Ledoga 23.100; Olcolitta 614; Pazzo e Villani 1900; Sipe 2500; Zambelletti e C. 27.300; Industr. Camuzzi 2600; Rol 465; Naz. Gasometri 1100; Reriom 1555; Rotta e C. 16.300.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. P. 7400; Immob. Vittoria 14.400; Reale Comp. Ital. 2.000.000; Fondi Rustici 112; Imm. Fiera Berg. 8200.

Diversi: Alb. Commercio 9610; Alb. Touring pref. 4880; Alberghi Pop. 3300; Spata Suardi 23.000; Villa d'Este 32.900; T. Montecatini 6400; T. S. Pellegrino 15.000; Agr. Italo-Somala 11.000; Frigorif. Milan. 9850; Legnami Crippa 3500; Materiali Refratt. 5000; Saline Assab 355; Saline Eritree 4550; Saline Somalia 40; Reina Zanardini 2400; Soterno 740; Baldarelli M. 185.000; Vetr. Fontana 1150; Lucchini e P. 101.000; Import-Export 3650; Gomme Hutchinson 3250; I.C.L.E. 270; Co.Ge. 23.400; Cantieri Tirreno 10.900; Arti Grafiche 14.950; Italo Ol. Euka 136.

Quotazioni all'estero

New York amplia la ripresa - A Francoforte e a Londra chiusura calma - Parigi e Zurigo in declino

New York, 31 agosto.

Avvicinandosi un lungo week-end che si concluderà martedì (lunedì si festeggia negli Stati Uniti il Labor Day), realizzi di beneficio ed altre vendite hanno limitato, ma non interrotto, la ripresa del mercato azionario.

Nel pomeriggio, a parte i valori scelti, il mercato presentava un andamento calmo. Abbandonato in gran parte a se stesso il listino conservava un discreto quadro di migliorie per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.820.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 719,94 (716,90); 20 Ferroviari 144,31 (144,40); 40 Obbligazioni interne 83,04 (83,46); 15 Pubbliche utilità 120,82 (120,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,62 (34); Underwood 46 (45); American Cyanamid 42,25 (42,75); American Tel and Tel 121,50 (121,25); Bethlehem Steel 42,62 (42,75); Dupont de Nemours 231 (225,75); General Electric 70,87 (70,12); General Motors 46,62 (45,62); Kennecott Copper 83,50 (83,25); Standard Oil of New Jersey 44,37 (44,25); U. S. Steel Corp. 86 (85,75); Woolworth 74,50 (74,62).

Londra, 31 agosto.

Alla Borsa di Londra si è registrato oggi qualche movimento irregolare contenuto entro margini ristretti. I fondi britannici hanno conservato un tono sostenuto, pur non avendo mantenuto i massimi livelli della giornata. Snia Viscosa 80.

Parigi, 31 agosto.

Il mercato tendeva a cedere sotto l'influenza dell'annuncio di una ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica. Montecatini 32,50; Pirelli 80; Finsider 15,10.

Francoforte, 31 agosto.

Ai livelli più bassi sono comparsi alcuni acquisti e il mercato ha sviluppato una parziale ripresa. Chiusura calma e leggermente al disotto dei massimi. Montecatini 36,50; Fiat 19,05; Fiat pref. 15; Pirelli 84; Edison 28,30; Magneti Marelli 14,90; Snia Viscosa 50; Finsider 10,50; Olivetti 73.

Zurigo, 31 agosto.

Si sono registrati alcuni sensibili declini per riflesso della situazione politica internazionale.

Oro e valute estere

Roma, 31 agosto.

Quotazioni di biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 600; franco svizzero 143,65; corona danese 89,40; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,80; fiorino olandese 171,75; franco belga 12,40; franco francese 124,80; lira sterlina 1736; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,31; scellino austriaco 23,94; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 1,60; sterlina egiziana 930; dinaro jugoslavo 0,57; dracma greca 20,45; lira turca 47,50; sterlina australiana 1374.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 615-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 19,50-20.

Notizie in breve

Una delegazione italiana a Mosca, guidata dal presidente della Snia Viscosa dott. Franco Marinotti, ha offerto al governo sovietico — annuncia la *Tass* — un credito di 75 milioni di dollari (oltre 46 miliardi e mezzo di lire) per l'acquisto di attrezzature italiane per prodotti sintetici.

Alti funzionari dei ministeri degli Esteri dell'Austria, Svezia e Svizzera s'incontreranno il 3 settembre a Vienna per esaminare questioni che interessano i tre paesi in merito ai nuovi sviluppi del problema dell'integrazione europea.

Aspetti economici del Brasile
Il più grande Paese del Sud-America

SUPERFICIE — Kmq. 8.513.844 (Usa 9.363.488). Sviluppo: da Nord a Sud km. 4320, da Est a Ovest 4326. Coste atlantiche km. 7408, confini terrestri km. 15.730.

POPOLAZIONE — Abitanti 68 milioni circa (un secolo fa erano 7 milioni), con una densità di 8 abitanti per kmq. (in Italia 168 abitanti per kmq.). Il 61% sono bianchi, il 20% mulatti (incrocio di bianchi e negri); il 10% meticci (incrocio bianchi e indios); il resto negri, amerindi, gialli. Stranieri residenti: 1 milione e mezzo (di cui 300 mila italiani). Dalla fine del secolo scorso ad oggi sono emigrati in Brasile circa 1 milione e mezzo di italiani.

AGRICOLTURA — Oltre il 60% del Brasile è coperto da foreste e almeno il 30% da savane e pascoli. La superficie coltivata è oggi circa 20 milioni di ettari (2,5% del totale). Produce: granoturco (74 milioni di q.), frumento (60 milioni di q.), riso (38-40 milioni di q.), caffè (18 milioni di q.), zucchero (32 milioni di q.), cotone (3 milioni di q.), banane (50 milioni di q.), arance (18-20 milioni di q.), ortaggi, vigneti, tabacco, cacao, piante oleifere, legnami pregiati, ecc.

Bestiame: 70 milioni di bovini, 45 milioni di suini, 20 milioni di ovini, 10 milioni di caprini, 8 milioni di cavalli.

RISORSE MINERARIE E DI ENERGIA — Ferro (4 milioni di t. annue circa), petrolio (3,5 milioni di t.), manganese, mica, magnesite, nichelio, bauxite, uranio, stagno, tungsteno, oro (5599 kg. nel 1959), diamanti, cristallo di rocca, ecc. Il potenziale idroelettrico è stimato in più di 15 milioni e mezzo di kw. sfruttato ancora in piccola parte. Un piano prevede di raggiungere entro il 1965 una produzione di 32 miliardi di Kwh.

INDUSTRIA — Siderurgia (2 milioni di t. di acciaio); raffinerie di petrolio; tessili (cotonifici, lanifici, setifici, jutifici, fibre artificiali); alimentari (carne congelata e refrigerata, zuccherifici, pesca); manifatture tabacchi, gomma, materie plastiche, prodotti chimici, montaggio autoveicoli, carta, cuoio, cementifici.

COMMERCIO ESTERO — Importazioni per 856 miliardi di lire italiane nel 1959 (dagli Stati Uniti 288 miliardi, dall'Italia 19 miliardi circa). Esportazioni per 802 miliardi di lire italiane nel 1959 (negli Stati Uniti 370 miliardi, in Italia 25 miliardi circa).

COMUNICAZIONI — Oltre un migliaio di aeroporti con un movimento di oltre 5 milioni di passeggeri all'anno. Ferrovie: 38.000 km. Strade: 100.000 km. di statali, 350.000 km. di municipali. Nuova strada Acre-Brasilia di 3300 km. Autoveicoli in circolazione nel 1960: 1.045.000 (di cui 502.000 automobili). Porti: Rio de Janeiro, Santos (caffè), Salvador, Recife. Marina mercantile: circa 1 milione di t. di stazza lorda (senza contare le navi inferiori a 100 t.).

MONETA — Cruzeiro. Il 14 marzo '61 venne svalutato. La parità ufficiale è rimasta 18,50 cruzeiros per dollaro Usa, ma il cambio per le importazioni di prima necessità è stato portato a 200 cruzeiros per dollaro Usa; il cambio per le altre importazioni e per le esportazioni 100 cruzeiros per dollaro Usa. Cambio libero circa 240 cruzeiros per dollaro. Cambio libero odierno in Italia: 1 cruzeiro = 1,50 lire italiane.

Continua l'illecito traffico di «pezzi» antichi

Più «furti d'arte» in Piemonte che nelle altre regioni d'Italia

Negli ultimi tempi un Delleani è sparito dalla Galleria d'arte moderna di Torino; a Reviglisaco sono addirittura scomparse due statue da una piazza - Oggetti preziosi rubati a Front, Rocca Canavese, Stresa, Avigliana, Crescentino e altrove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 agosto.

I furti d'opera d'arte in Italia e all'estero non si limitano a quelli che suscitano scalpore, si può dire che quasi tutti i giorni viene segnalata la scomparsa di un oggetto di un certo valore artistico. Si tratta di furti i più impensati e strani che avvengono oltre che nei Musei e nelle Gallerie d'arte, nelle chiese e financhè nelle cappelle dei cimiteri: ma si è verificato anche il trafugamento di due statue dalla piazza di Reviglisaco Torinese.

Ogni volta che viene segnalato un furto, la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione invia a tutti gli uffici di esportazione di oggetti di antichità e d'arte e ai soprintendenti una circolare, che, oltre a dare notizia del furto, descrive le caratteristiche dell'oggetto; quasi sempre viene allegata una fotografia. In queste circolari si può appunto leggere che nella notte dal 24 novembre ignoti ladri hanno trafugato dalla piazza del Peso di Reviglisaco Torinese due statue raffiguranti rispettivamente la Madonna Addolorata e San Giovanni Evangelista e che nella cappella del cimitero di Rocca Canavese sono stati rubati due candelieri, un tronetto ed una tela rappresentante la Vergine.

Non passa settimana che non parta dal Ministero della Pubblica Istruzione almeno una di queste circolari che hanno il fine di ritrovare l'oggetto rubato, ma purtroppo sono rari i casi in cui si giunge al recupero.

I ladri di oggetti d'arte appartengono a diverse categorie: dall'amatore maniaco che una volta in possesso dell'oggetto lo nasconde in un angolo remoto di casa per andarlo di tanto in tanto ad ammirare, al comune ladro che lo rivende a scopo di lucro. Autorevoli esponenti del mondo artistico sostengono che i furti sono aumentati in questi ultimi anni perché si è notevolmente diffusa la moda di arredare la casa con oggetti d'arte ed è questo uno dei motivi che rende difficile il recupero: quando un oggetto entra in case private non è facile venirne a capo. Si giustifica così anche l'elevato numero di persone che da qualche tempo si dànno al traffico di oggetti antichi.

Vi sono poi dei ladri collegati con antiquari; si tratta di qualche caso isolato perché difficilmente un antiquario si presta ad illeciti mercati, ma nel 1958 ci fu un caso clamoroso: quello del trafugamento nella chiesa di S. Maria in Volturella di Tivoli di una preziosa lunetta medioevale in bronzo dorato. Il ladro rubò la lunetta sostituendola con una riproduzione, e la vendette ad un antiquario di Roma per un milione e mezzo. Dopo qualche tempo fu acquistata da un antiquario svizzero che a sua volta la rivendette ad un altro antiquario di Lucerna per 12 milioni. Quando un oggetto passa per diverse mani è quasi impossibile che venga mantenuto il segreto e l'Interpol riuscì a recuperare la lunetta.

Di solito, quando un oggetto d'arte viene rubato con l'intento di spedirlo all'estero, si escogitano tutti i mezzi per sfuggire alla dogana e accade spesso che si abbia notizia della presenza in un altro paese di un'opera che si riteneva ancora in Italia. Recentemente fu segnalato in America il «Cristo morto» di Giorgione e Tiziano che nel 1953 si trovava a Venezia. Le segnalazioni delle opere più importanti vengono scambiate fra tutti i soprintendenti dei vari paesi; nel dicembre scorso anche alle nostre autorità giunse la notizia del trafugamento dal Castello di Wish in Olanda di un dipinto del XII secolo, opera di Aart Van Neer e nello stesso periodo quella di un pastello di Julius Allo e di un acquarello del prof. Gustav Schuett rubato alla Kuenstlerhaus di Vienna.

Non è raro il caso di furti ad opera di stranieri: in giugno la polizia austriaca arrestò due cittadini polacchi provenienti dall'Italia che stavano passando la frontiera e che portavano tra l'altro un quadro del XV secolo attribuito a Cranach.

Sono di questi ultimi giorni i furti di due teste marmoree dagli scavi di Ostia, di una ermetta di bronzo e di un uccellino decorativo degli scavi di Ercolano, di due dipinti ad olio della grandezza di 1,00x0,86 del secolo XVII dalla chiesa dei SS. Fermo e Rustico di Colognola ai Colli in provincia di Verona e di un gruppo di statue in legno del secolo XVII dalla chiesa di Carisolo in provincia di Trento.

In questi ultimi tempi il maggior numero di furti segnalati al Ministero della Pubblica Istruzione si sono verificati in Piemonte: dalla Galleria d'arte moderna di Torino è stato trafugato il dipinto «Montagna in novembre» di Lorenzo Delleani, dalla chiesa di Front Canavese sono state rubate due carte gloria in legno di stile barocco, dalla chiesa di Druomo (Novara) sei candelabri del 700, quattro colonnine in legno scolpito, sei cornici e due tovaglie; altri furti si sono verificati a Stresa (Novara), ad Albo di Mergozzo (Novara), ad Avigliana (Torino) e Crescentino di Vercelli.

f. f.

Per un idillio contrastato

L'ex re vieta a Maria Beatrice di venire a Torino per gli esami?

Roma, 31 agosto.

Umberto di Savoia avrebbe proibito per la seconda volta alla principessa Maria Beatrice di recarsi a Torino per sostenere gli esami presso l'Accademia Albertina, dove la giovane principessa è iscritta al secondo anno di Liceo artistico.

La notizia contenuta in una corrispondenza da Torino comparirà questa settimana sulla rivista «Gente».

I motivi che hanno indotto l'ex re d'Italia a prendere questa decisione nei confronti della sua ultimogenita sarebbero da ricercarsi nell'idillio che per parecchi mesi ha legato la principessa Maria Beatrice al giovane banchiere torinese Giorgio Guglielmone: idillio che ha incontrato, fin dal suo nascere, contrasti e opposizioni d'ogni genere, ma a dispetto della lontananza imposta ai due giovani e dei tentativi di mettere in cattiva luce il pretendente borghese dell'ultima principessa di Savoia, ha assunto un aspetto così serio da indurre l'ex re d'Italia a prendere delle precauzioni.

Da qualche mese, tuttavia, i rapporti fra «Titti» e il suo innamorato torinese non sarebbero più perfetti come un tempo. Da qualche tempo i due giovani hanno smesso di scriversi, mentre in passato si svolgeva tra loro una fittissima corrispondenza. Inoltre Giorgio Guglielmone si farebbe vedere frequentemente in pubblico con una ragazza dell'alta borghesia della città, Franca Durando Pestalozza. Alcuni amici del giovane banchiere hanno peraltro precisato che la signorina Durando è amica d'infanzia del Guglielmone e che l'unico affare di cuore in cui è implicato il figlio del defunto senatore democristiano Teresio Guglielmone, è sempre e ancora Maria Beatrice di Savoia.

Le iscrizioni alle medie termineranno il 15 settembre

Roma, 31 agosto.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha autorizzato i presidi delle scuole medie e delle scuole di avviamento ad accettare fino al 15 settembre le domande di iscrizione anche di quegli alunni che, promossi a giugno, negli esami di licenza elementare, abbiano omesso di presentare domanda.

Una precedente disposizione fissava, per gli alunni promossi in prima sessione, al 15 luglio il termine per l'iscrizione. Con le odierne disposizioni resta così fissato per tutti, anche per coloro che dovranno sostenere gli esami di riparazione, al 13 settembre il termine ultimo per l'iscrizione.

Rinviato il processo di Roma per lo scandalo delle pensioni

Uno dei 4 imputati è malato

Roma, 31 agosto.

(g. g.) Il processo per lo scandalo delle pensioni di guerra ha subìto un inaspettato rinvio. Uno dei quattro imputati, l'invalido Giulio Pace, è stato costretto per ragioni di salute a non allontanarsi dalla propria abitazione, per cui ai giudici del Tribunale non è rimasto che rinviare il dibattimento al 16 settembre.

All'inizio dell'udienza la difesa di Carmine Guarascio ha avanzato una istanza di nullità dell'atto di citazione perché notificato irritualmente. Questa istanza però è stata respinta dal Tribunale che ha invece accolto la richiesta di rinvio dell'avv. Ubaldo Lopardi, difensore del Pace.

Nella loro ordinanza i giudici del Tribunale hanno disposto che sarà l'autorità di P. S. di L'Aquila — dove l'imputato risiede — ad accertare il reale stato di salute dell'invalido Giulio Pace. Questo vuol dire che il colonnello Benedetto Privitera, il funzionario del Ministero del Tesoro dott. Furio Agostini, l'invalido Giulio Pace e l'impiegato Carmine Guarascio, tutti e quattro accusati di corruzione e tentata truffa ai danni dello Stato, potranno conoscere la sorte che la Giustizia riserverà loro solo tra sedici giorni.

Viaggio di nozze nelle Langhe



Milva ed il marito mentre escono dalla casa del pittore «Pinot» Gallizio ad Alba

Rintracciati ad Alba in una breve sosta in casa di un pittore

Milva e il marito in luna di miele raccontano come decisero di sposarsi

Si conobbero dieci mesi fa alla tv di Torino - Dice il dott. Corgnati: «Non è vero che le diedi due schiaffi» E la cantante: «Io ne avrei preso anche quattro» - Il loro viaggio di nozze è agitato: corrono da una città all'altra per badare agli impegni professionali - Poi andranno in Germania e in Spagna, ma per lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 31 agosto.

Milva sbuffa, si stacca dal marito che le cingeva con un braccio le spalle, balza dal divano a una vicina poltrona e vi si abbandona, esausta. «Non è che non ti voglia bene, tu lo sai, ma il fatto è che c'è caldo». Maurizio Corgnati sorride con fermezza, lei dolcemente. Ha movenze gattesche, molto intonate a una sposina.

Questo è un attimo della coppia Milva-Maurizio a due giorni dalle nozze. Sapete con quanto mistero sono avvenute a Ivrea martedì. La loro luna di miele è romantica e dinamica, da quel giorno non fanno che correre. Non per fuggire o nascondersi, ma perché questo è forse il loro temperamento. Corrono per non trascurare i loro impegni professionali. Tra una corsa e l'altra, qualche ora di solitudine. Da Ivrea a Maglione, martedì, da Maglione ad Alba, la stessa sera, ospiti del loro grande amico il pittore Pinot Gallizio. La medesima sera, un altro amico, il medico Coppi Horia, chiamato a un consulto al capezzale di un bambino, si fa accompagnare dagli sposini. Milva va, e in quella famiglia avviene un subbuglio. Ed è da lei, non dai medici, dall'emozione di veder Milva, di sentire sulla fronte la preziosa mano di Milva, che il bambino ammalato riceve il maggior giovamento! Sarebbe bello poterlo dire, per Milva e per i suoi ammiratori, ma verità vuole che si precisi questo particolare: il bambino non ha potuto subire il fascino della sua presenza perché non ha che tre mesi d'età.

Quella stessa notte gli sposini, accompagnati dal dott. Coppi Horia, ripartono per Maglione. Poche ore di sonno, e ieri di nuovo in macchina, a Torino un impegno alla Cetra aspetta Milva il pomeriggio. Ancora in macchina, e a tarda sera nuovo arrivo ad Alba, in casa di Pinot Gallizio. Qui domani Maurizio Corgnati comincerà a girare un documentario cinematografico sull'arte del pittore albese, che lo impegnerà per alcuni giorni.

Ma la mattinata ha un avvio diverso dal previsto. Un fotografo ha passato la notte in macchina, davanti al portone di casa, per cogliere gli sposini al primo movimento. Alle 11 un altro fotografo, accompagnato da un giornalista, suona al portone. Pinot non sa ancora quale ciclone si è attirato in casa ospitando la coppia Corgnati.

Maurizio è già in piedi, fa colazione. La casa è fresca e silenziosa, la signora Gallizio gira in punta di piedi. Milva dorme ancora. Le sposine non hanno il risveglio facile.

Ma intanto sentiamo il marito. Come mai si è arrivati a questo matrimonio che incuriosisce tutti? Com'è nato quest'amore? Che cos'è Milva per quest'uomo che la ama?

«E' un grande talento» dice Maurizio Corgnati. «Un talento ancora da perfezionare, ma l'opera è già iniziata e procede nel modo più soddisfacente». La conoscenza avvenne nel novembre scorso negli studi televisivi torinesi. «Stavo preparando una trasmissione, e cominciai a interessarmi di quella strana ragazza. Perché Milva è una strana ragazza e una strana cantante. E' un grosso talento, è un'intelligenza artistica notevole».

«E' una ragazza che vuole imparare — egli prosegue —. Come regista, in quella trasmissione, le suggerii un gesto. Poco dopo lo eseguì con spontaneità e naturalezza, era come se lo avesse inventato lei stessa. Ed è così per ogni consiglio o suggerimento ricevuto. Da tempo ormai è entrata nel cerchio delle mie amicizie intellettuali, e vi sta a suo agio. Ieri sera con Pinot e altri amici abbiamo parlato per tre ore di pittura. Lei ascoltava attenta, stava zitta ma non perdeva una parola. Ciò che impara in ogni campo lo trasferisce nelle canzoni, di giorno in giorno canta meglio, perché ha imparato di più, perché sa di più. S'interessa anche di musica classica, e anche questo le serve per le sue canzoni».

Bisognerebbe proprio sapere se è più felice come marito o come maestro. Ma la faccenda degli schiaffi com'è andata?

«Non esistono schiaffi fra me e Milva» egli ribatte con sicurezza. «E' una leggenda. In quella prima trasmissione la trattai un po' male durante le prove, ma non arrivai affatto agli schiaffi. Intendiamoci, se vi fossi arrivato, invece di due sarebbero stati quattro».

Milva, umilmente: «Sì, se mi avesse schiaffeggiata io ne avrei preso anche quattro».

Nel frattempo Milva era entrata nel salotto, era andata a sedersi in silenzio accanto al marito, appoggiandosi a lui con spiegabilissima tenerezza. Indossa un indefinibile (per un uomo) abito formato da un paio di calzoni e da una giacca a casacchina (o chi sa come si chiama), sul marrone, a scacchi.

Milva riprende l'argomento degli schiaffi: «Sì, li avrei presi, perché io so prendere gli schiaffi». «Cioè le correzioni» spiega Maurizio, «per imparare, per perfezionarsi. Milva ha un grosso pregio, è assolutamente, totalmente istintiva, ma possiede anche un cervello col quale imbrigliare l'istinto».

Lei annuisce, lo guarda con adorazione, poi si mette a sbuffare per il caldo e per i fotografi. Qualcuno la chiama «signora Milva». «Madonna» fa lei quando il titolo viene ripetuto, «Madonna, che impressione mi fa sentirmi chiamare signora, dire mio marito, sentirgli dire mia moglie».

«E' la Bardot del canto» dice qualcuno accennando non soltanto al posto che lei occupa nella quotazione internazionale, ma anche a certe sue movenze capricciose e feline. Milva fa una smorfietta. Qualcuno aggiunge: «Della Bardot si potrebbe allora dire che è la Milva del cinema». Altra e più decisa smorfia, e una sincera occhiataccia.

Ma i progetti quali sono? Li espone il marito: una proposta per una serie di trasmissioni alla televisione tedesca, altre per un giro in Spagna. Poi ci sono le solite serate nei ritrovi mondani, «nelle balere» egli dice senza amabilità. «A Milva non piacciono le balere, talvolta c'è un pubblico grossolano e troppo confidenziale, e una enorme massa di gente che la mette sgomento. Poi sta male per tre giorni. Vorrei che lasciasse questo genere di spettacoli». «Ci penseremo» fa lei. «Milva» prosegue lui «è istintiva e impulsiva, non pensa. Ma il suo inconscio agisce senza riposo».

«Siete così diversi» chiedo a Maurizio, «e mi domando se sarà lei ad adattarsi a Milva, o se Milva si adatterà a lei». «Io non potrò mai adattarmi a lei. Sarà Milva ad avvicinarsi a me». «E per il canto?» «Vorrei che un giorno non lontano Milva cantasse soltanto per gli amici di famiglia». «E lei Milva cosa ne dice?» Sembra che rifletta, ma la sua decisione è già presa: «Ma, non so. Non sarà lui a decidere, sarò io». Evidentemente.

Giuseppe Faraci

Pazzo per il caldo picchia la madre e minaccia di morte due coinquilini

Armato di coltello, s'è barricato in casa per un'ora - Circondato dalla polizia ha tentato la fuga - Si è calato da una finestra appeso a un filo elettrico ma è caduto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 agosto.

Un pazzo, la scorsa notte ha tenuto in scacco per parecchio tempo polizia e vigili del fuoco: dopo aver percosso la madre ed averla cacciata di casa minacciava di uccidere due suoi pensionanti se gli agenti avessero tentato di fermarlo.

Il drammatico episodio ha messo in allarme l'intero quartiere e i vicini di casa del folle che svegliati nel cuore della notte, temevano che potesse avvenire una tragedia simile a quella di Rocca di Papa quando Maurizio Serafini uccise la fidanzata e la futura suocera.

Protagonista del fatto, conclusosi fortunatamente senza vittime, è stato il trentottenne Gennaro Curci, un uomo già ricoverato in manicomio e tuttora affetto da una grave forma di epilessia. Egli abita con la madre, Concilia Montanari di 71 anni, in un piccolo appartamento al primo piano di via Cappellini 14, nei pressi della stazione centrale. Da qualche tempo madre e figlio, per arrotondare le loro magre entrate, hanno ospitato due pensionanti, Carlo Nicosia di 24 anni e Enzo Foresta di 21, entrambi da Palermo.

Stanotte, poco dopo le 3, Gennaro Curci è rientrato a casa in preda ad una violenta eccitazione nervosa sbattendo le porte. Il pazzo si è diretto nella cameretta dove dormiva la madre e senza troppi preamboli afferrava la donna per i capelli costringendola ad alzarsi: «Qui il padrone sono io — è stato sentito urlare a squarciagola dai due pensionanti — e ci voglio rimanere da solo! Vattene subito!».

Le grida di terrore della madre hanno subito richiamato Carlo Nicosia e Enzo Foresta i quali hanno tentato di immobilizzare il pazzo dopo aver aiutato Concilia Montanari a rifugiarsi presso una coinquilina.

Questo intervento non previsto ha infuriato ancor più Gennaro Curci che, corso in cucina, si è armato di un grosso coltello minacciando di uccidere i due palermitani. Intanto, a sirene spiegate, giungevano sul posto le camionette della «Volante» e le autolettighe dei vigili del fuoco chiamate dagli inquilini dello stabile.

Il folle, visto che ormai l'assedio si stringeva attorno a lui, perdeva completamente il lume della ragione. Con un balzo chiudeva a chiave la porta della stanza e sotto la minaccia dell'acuminato coltello costringeva Carlo Nicosia e Enzo Foresta a mettersi col volto contro il muro. S'affacciava poi alla finestra e, rivolgendosi ai tutori dell'ordine, gridava: «Vi proibisco di mettere piede in casa mia: se lo fate ucciderò i due ostaggi e farò saltare in aria il palazzo!».

E' bastata questa frase per far nascere panico e sgomento in tutto il caseggiato e negli stabili vicini i cui abitanti svegliati dall'ululare delle sirene, dal vociare del pazzo e dal pianto della madre, si erano affacciati alle finestre. Si temeva infatti che da un momento all'altro Gennaro Curci potesse compiere un gesto inconsulto.

Il folle però, dopo aver tenuto in scacco per più di un'ora la polizia ha tentato una fuga azzardata. Annodato infatti



Gennaro Curci (Telefoto)

l'esile filo di un ferro da stiro allo stipite della finestra, si è lasciato calare nel vuoto. Ma appena però il peso del suo corpo è gravato sulla sottile fune, questa si è spezzata ed il folle è caduto malamente sul selciato del marciapiede rimanendo intontito per qualche istante.

Alcuni agenti gli sono così balzati addosso, lo hanno immobilizzato, caricato di peso su un'autolettiga e trasportato al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore. L'incubo del terrore in tutta la via Cappellini era ormai finito. Alla polizia non rimaneva altro da fare che indagare sulle eventuali cause che possano aver indotto il pazzo — che i medici consideravano ormai guarito — ad uscire nuovamente di senno.

E' stato accertato che ieri sera Gennaro Curci, dopo cena, aveva dato segni di una certa agitazione lamentandosi del caldo eccessivo. All'invito della madre di andare a riposare aveva risposto che non avrebbe potuto prendere sonno e preferiva pertanto fare due passi per godersi il fresco della notte. Non è stato ancora possibile accertare dove si è recato dalle 22 di ieri alle 3 del mattino successivo. I medici, escluso che il pazzo abbia bevuto alcoolici, sono propensi a credere che i suoi nervi abbiano ceduto per il tormento dell'improvvisa recrudescenza del caldo abbattutosi in questi giorni su Milano.

g. m.

Ragazza affronta col coltello due «pappagalli» in stazione

Un terzo è stato ferito al polso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 agosto.

(g. m.) L'improvvisa reazione di una giovane donna, Angela Sciaraga di 24 anni, da Pesaro, solita a trascorrere le sue notti alla stazione centrale in attesa di trovare una più stabile dimora ha messo in fuga due ignoti «pappagalli» e ne ha ferito un terzo.

La ragazza, infatti, per troncare le pesanti galanterie dei due sconosciuti che l'avevano avvicinata nella galleria di testa poco dopo le 3 di stanotte ha tratto dalla borsa un piccolo coltello da cucina. Alla vista dell'arma un terzo individuo, Vincenzo La Rocca di 24 anni da Catanzaro, temendo che la scena degenerasse ha cercato di disarmare la Sciaraga. C'è riuscito dopo una furibonda lotta ma ha riportato leggere ferite al polso destro, giudicate guaribili in due giorni.

La ragazza che non aveva con sé documenti di riconoscimento è stata «fermata» dalla polizia subito accorsa. Sono ora in corso accertamenti per vagliare la versione fornita dalla giovane e dal ferito.

La Cgil favorevole alla «settimana corta»

Roma, 31 agosto.

La Federazione italiana lavoratori del commercio aderente alla Cgil prende oggi posizione favorevole all'attuazione della «settimana corta» nel settore dei pubblici esercizi.

Riguardo ai consumatori la opinione della Filcams-Cgil è che nessun danno può loro derivare dal prolungamento di mezza giornata alla settimana della chiusura dei negozi. In qualche grande centro urbano (Roma o Milano) può derivare al consumatore un certo disagio nel caso di chiusura il sabato pomeriggio, ma unicamente per la necessità di modificare vecchie e radicate consuetudini. Inconsistente è infatti l'affermazione secondo cui i mancati guadagni del sabato pomeriggio siano perduti per sempre dai commercianti, le esigenze dei consumatori essendo ovviamente subordinate unicamente alla propria capacità di acquisto, non già all'orario dei negozi.

Restituiti i 157 chili d'oro sequestrati sulla nave a Genova

Provenivano dalla Svizzera - Nascosti su due auto dovevano entrare di contrabbando a Ceylon - Nessun reato è stato commesso in Italia dai trafficanti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 agosto.

La sentenza di proscioglimento per tutti gli imputati del traffico d'oro che fu scoperto il 23 settembre 1960 nel porto di Genova è diventata oggi operante non essendovi stata impugnazione da parte della Procura della Repubblica e questa mattina, secondo le disposizioni contenute nella sentenza del Giudice Istruttore, la prima partita dei lingotti sequestrati è stata restituita al proprietario, signor Raphael Bollag, di nazionalità svizzera.

La riconsegna di 157 tavolette di oro fino da un chilo l'una è avvenuta nei locali della Banca d'Italia in via Dante. Il signor Bollag si è presentato con il suo legale, prof. Filippo Gramatica; l'operazione si è svolta alla presenza di un rappresentante della dogana, di un ufficiale della Guardia di Finanza e del direttore della Banca d'Italia.

Nella camera blindata si è proceduto all'apertura della cassaforte contenente i lingotti: si sono svolte quindi le operazioni di controllo e di pesatura dei 157 lingotti che sono stati poi caricati sull'automobile del signor Bollag. La macchina, col prezioso carico, scortata da due finanzieri armati di mitra, è quindi partita alla volta della frontiera svizzera.

L'altra partita sequestrata di 118 lingotti da un chilo ciascuno non ha potuto essere riconsegnata al proprietario Luigi Canetti, anch'egli cittadino svizzero, in quanto occorre la presenza dell'israeliano Shadel Anafi, al quale l'oro fu sequestrato e che attualmente si trova a Gerusalemme.

I due ingenti carichi d'oro furono scoperti, com'è noto, sulla motonave «Andralia» in partenza da Genova per l'Estremo Oriente nascosti nell'interno di due automobili imbarcate con destinazione Ceylon. Dapprima alla Guardia di Finanza sembrò che si trattasse di un contrabbando di oro italiano, per cui il carico fu confiscato e i proprietari delle due automobili, l'Anafi e il meccanico milanese Mario Marcolongo, furono arrestati.

Attraverso l'istruttoria il magistrato inquirente dottor Lino Datovo ha accertato che non si trattava di oro italiano bensì svizzero, i cui proprietari risultarono i cittadini svizzeri Bollag e Canetti. Costoro poterono dimostrare, documenti alla mano, di avere regolarmente acquistato i lingotti in Svizzera dove il commercio dell'oro è libero.

Essi contavano d'introdurre i 275 chili d'oro delle due partite nell'isola di Ceylon dove il prezzo dell'aureo metallo raggiungeva allora le 1400 lire al grammo, il doppio del prezzo svizzero.

Avevano così nascosto in modo quasi perfetto i lingotti nelle parti interne delle automobili per frodare la dogana indiana, ma a Genova furono scoperti e il loro piano andò in fumo. Nei confronti della legge italiana, però, è risultato che essi non hanno commesso alcuna violazione in quanto l'oro era soltanto di passaggio nel nostro territorio.

c. m.

Crolla sui bovini il soffitto di una stalla modello a Rosignano

(Nostro servizio particolare)
Rosignano Monf., 31 agosto.

(m. v.) La sottovolta di una stalla modello è crollata improvvisamente, rovinando sui bovini. Un uomo che stava governando il bestiame ha udito uno scricchiolio sinistro e, intuendo il pericolo, con una corsa disperata è riuscito a raggiungere la porta di uscita e a mettersi in salvo, mentre alle sue spalle quintali di macerie precipitavano

Il crollo è avvenuto verso le 21 al Castello di Uviglie, a Lusignano Monferrato, già dei marchesi di Bricherasio, divenuto nel 1928 di proprietà dell'Istituto missionario della Consolata, che vi tiene un seminario e un'azienda agricola. Il mandriano, Francesco Olivero di 37 anni, padre di tre figli, salvatosi è corso a dare l'allarme ai religiosi. Quando si è diradata la polvere sollevata dal crollo, è stato possibile constatare che una trentina delle più che cento bovine raccolte nella stalla erano state ferite, ma soltanto alcune gravemente.

Sospesi gli sfratti a Napoli per le feste di Piedigrotta

Napoli, 31 agosto.

(l.) Tutti gli sfratti esecutivi, disposti per le famiglie che occupano locali adibiti ad abitazioni civili, sono stati sospesi da oggi 31 agosto al 15 settembre in occasione dei solenni festeggiamenti per la tradizionale ricorrenza della Madonna di «Piedigrotta».

Danni nelle campagne piemontesi dove da quasi due mesi non piove

L'erba medica e il granturco soffrono per la mancanza d'acqua - Ridotto il raccolto dell'uva - Il caldo ha raggiunto i 36 gradi nell'Alessandrino - Torrenti in secca nel Verbano

Ancora in fiamme le colline arse del Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 agosto.

(f. m.) La nuova ondata di caldo non accenna a diminuire e proprio ieri ad Alessandria si è avuta la temperatura massima stagionale con 36,2 gradi all'ombra. Oggi il termometro ha raggiunto in città i 34 gradi. Dalle campagne vengono segnalate temperature anche superiori.

Se la «seconda estate», come è stata definita, favorisce chi per impegni di lavoro ha dovuto ritardare le vacanze, non così è per l'agricoltura. Escludendo, perché trascurabili e senza alcun vantaggio, le poche gocce di pioggia cadute il 12 agosto — cioè 19 giorni fa — non piove più da ormai due mesi. Nella campagna molti raccolti sono già stati bruciati dal sole. Questo si registra specialmente in quelle zone ove, per dislivello del terreno o per mancanza di pozzi (anche dove esistono, molti pozzi sono ormai in secca) i campi non possono essere irrigati. Le colture sino ad ora più danneggiate sono quelle del granoturco, dell'erba medica e a prato in genere. Si può prevedere che il taglio di settembre darà un raccolto pressoché nullo. Anche il raccolto dell'uva sarà inferiore di circa il 30 per cento.

Asti, 31 agosto.

(e. m.) Ad Asti oggi il termometro ha raggiunto i 34° all'ombra: da diversi anni non si registrava a fine agosto una temperatura così alta. Gli agricoltori sono in allarme e vigilano nelle cascine per timore di incendi per autocombustione; da ventisei giorni non piove sull'Astigiano, salvo un breve temporale abbattutosi il 12 agosto. In quasi tutta la campagna i pozzi sono asciutti per cui i contadini devono compiere lunghi tragitti per rifornirsi di acqua; le coltivazioni subiscono danni; a causa dell'eccessivo caldo in alcuni vigneti molti grappoli sono appassiti.

Cuneo, 31 agosto.

(a. m.) Alle 14 l'osservatorio meteorologico ha registrato la temperatura di +28,6. La siccità, che nel Cuneese perdura da una quarantina di giorni, rotta soltanto dall'acquazzone caduto nella prima mattinata di venerdì scorso, sta provocando gravissimi danni alle colture agricole specie nelle zone non soggette a irrigazione come quelle montane e collinari. Dove i terreni non sono molto profondi le colture hanno patito di più; i timori maggiori riguardano il raccolto dell'uva. Se la siccità si protrarrà ancora a lungo, si registrerà una maturazione di una cosiddetta «arrabbiata», mentre la vendemmia subirà un anticipo di quindici-venti giorni.

Voghera, 31 agosto.

(c. g.) Il caldo nell'Oltrepò vogherese è sempre intenso e il termometro da quindici giorni non accenna a scendere sotto i 30°. La temperatura oscilla tra i 30 e i 32° e anche oggi si è registrata una massima di 31,6. La nuova ondata di caldo sta cominciando a preoccupare gli agricoltori a causa della prolungata siccità. Nel Vogherese non piove più dal 22 luglio scorso. Sono perciò 39 giorni che non cade una goccia d'acqua sulla nostra campagna arsa dal sole.

Per il momento la situazione non è allarmante. Le medie e grandi aziende dispongono di moderni impianti di irrigazione e possono fronteggiare i periodi di siccità senza timore. I piccoli agricoltori invece non dispongono di mezzi adeguati e per essi la siccità rappresenta una minaccia per i raccolti. Si nutrono apprensioni soltanto per i campi di erba medica, che hanno bisogno di acqua in maggiore quantità per un'abbondante produzione.

Verbania, 31 agosto.

(a. c.) Caldo e afa sul Lago Maggiore. Nelle ultime 24 ore la massima ha raggiunto i 31 gradi a Pallanza e a Cannero Riviera. La siccità è motivo di preoccupazioni. Molti torrenti sono in secca, altri ridotti a un filo d'acqua; le campagne sono aride, i sottoboschi secchi e infiammabilissimi. Gli incendi in zone boschive sono quasi quotidiani.

Savona, 31 agosto.

(m.) Si susseguono gli incendi in numerose località della nostra provincia. I vigili del fuoco del 77° Corpo di stanza a Savona non sono più sufficienti ad arginare il fuoco che dilaga ovunque. E' stato così richiesto l'intervento dei vigili di Cuneo, Alessandria, Genova e Torino e dei militari di stanza a Savona e del distaccamento di Albenga. I danni provocati dalle fiamme sono rilevanti: si parla, dai primi sommari accertamenti, di 40 e forse 50 milioni.

Il fuoco divampa sulle alture del capoluogo al santuario della Nostra Signora della Misericordia, ad Ellera, a Marmorassi, al Santuario della Pace, in località San Lorenzo, a Torre del Mare: focolai immensi che avanzano impetuosamente trovando facile esca nella folta vegetazione del sottobosco disseccato dal torrido calore e dalla siccità.

Alcune case coloniche che si trovano nel raggio di pericolo di alcuni fra i più vasti focolai sono in continuo stato di allarme e costantemente vigilate dai pompieri, pronti a far sgomberare gli abitanti in caso di necessità.

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temp. 30, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 30, cielo sereno, mare legg. mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 31, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.

Viareggio: cielo sereno, vento leggero di maestrale, mare calmo, temp. 26,5.

Lido di Venezia: cielo sereno, vento da sud 5 km., mare calmo, temper. aria 31,2; sabbia 33.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, brezza da ovest, mare calmo, temp. 23.

Cesenatico: cielo sereno, brezza da ovest, mare calmo, temp. 26.

Rimini - Riccione: cielo sereno, vento assente, mare quasi calmo, temp. 26.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da sud-est, mare calmo, temp. 29.

Senigallia: cielo sereno, brezza da ovest, mare calmo, temperatura 25.

Capri - Ischia: temp. 32,6, cielo sereno, vento debole 10 km. da sud-est, mare quasi calmo.

Taormina: temp. 30, cielo 4/10 nuv., venti deboli da nord-est, mare quasi calmo.

Il tempo che farà

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Ovunque sereno o poco nuvoloso, tranne locali addensamenti sull'arco alpino occidentale, sulla Calabria e sulla Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati in prevalenza da nord-est; locali rinforzi da nord su Penisola salentina. Mari: mossi medio e basso Adriatico; poco mossi i rimanenti mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	13	31	L'Aquila	14	28
Verona	16	31	Roma	16	33
Trieste	21	33	Campob.	16	25
Venezia	17	28	Bari	21	28
Milano	17	32	Napoli	18	33
Genova	24	34	Potenza	13	25
Bologna	17	31	Reggio C.	23	30
Firenze	14	34	Messina	20	31
Pisa	20	31	Palermo	23	30
Ancona	20	35	Catania	17	31
Perugia	18	36	Alghero	16	31
Pescara	18	27	Cagliari	17	29

ULTIME NOTIZIE

La politica estera italiana e la questione di Berlino

Fanfani riferirà oggi ai ministri sullo scambio di messaggi con Kruscev

La risposta al capo russo già concordata nelle sue grandi linee - L'ambasciatore americano ricevuto dall'on. Segni Due colloqui del segretario della dc con Saragat e Reale sulla situazione interna, e l'eventualità d'una crisi di governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 agosto.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri. Per quanto il problema non sia ufficialmente all'ordine del giorno, si dà per scontato che il dibattito investirà anche la politica estera: l'on. Fanfani riferirà, in ogni caso, sul contenuto del messaggio di Kruscev e sulle grandi linee della risposta, che era stata praticamente elaborata già stamane nel corso di un colloquio con il ministro degli Esteri, Segni (più tardi Segni ha ricevuto l'ambasciatore americano, Reinhardt).

Si continua a parlare, ci si mette anzi molto impegno nel parlarne, di un atteggiamento critico di alcuni ministri nei confronti della linea internazionale difesa dall'on. Fanfani. Il Consiglio dei Ministri sarebbe stato convocato, secondo alcune voci, in seguito ad una iniziativa dell'on. Scelba. Comunque siano andate le cose, non sembra più possibile che la discussione sulla politica estera possa andare apertamente al di là di certi limiti: anche se alcuni ministri hanno avuto riserve da manifestare, la concordanza di vedute tra Fanfani e Segni blocca ogni eventuale manovra, e, del resto, l'evolversi delle vicende internazionali ha praticamente già superato, a volte confermandoli, i dati e le esigenze cui si era richiamato l'on. Fanfani.

Da questo lato, dunque, non dovrebbero esserci sorprese: e sembra che questo sia stato preannunciato dall'on. Segni all'Ambasciatore americano (l'incontro doveva rimanere segreto, ma Segni ha poi voluto con intenzione che ne fosse data notizia).

Ritorna invece in primo piano il problema della crisi minacciata dai socialdemocratici nella prospettiva di dar vita a una formazione di centro-sinistra appoggiata dai socialisti. Si è entrati anzi oggi in una fase più concreta: l'on. Moro, che aveva ostentato fino ad ora un certo distacco, è rientrato stamane a Roma, vi si è trattenuto tutta la giornata ed ha avuto un incontro con l'on. Saragat e uno con l'on. Reale. Si sa poco di ciò che Moro e Reale si son detti, ma la sostanza del discorso fatto da Reale non può essere diversa da quella del discorso tenuto da Saragat al segretario della dc. In pratica, l'on. Saragat ha confermato la propria volontà di considerare chiuso il ciclo della formula della «piccola convergenza», da sostituire con una convergenza «più larga». Per il psdi, dunque, la crisi è inevitabile. Spetta però ai democristiani, ora che sanno che il psdi non accetta più lo stato di cose attuale, scegliere i cosiddetti «modi e tempi» per la crisi.

Il leader socialdemocratico ha posto Moro, si assicura, anche con una certa vivacità, di fronte a questa alternativa: la dc può decidere di aprire la crisi subito dopo le deliberazioni della direzione del psdi (12 settembre), o del comitato centrale socialdemocratico (23 settembre), oppure può rinviare la «scelta» al Congresso democristiano di dicembre. Nel primo caso si opererebbe in una «situazione aperta», nel secondo caso si avrebbe la crisi quando il Capo dello Stato non può più sciogliere le Camere. Il psdi non intende porre ultimatum di tempo e lascia alla dc la responsabilità e il vantaggio tattico di prendere l'iniziativa nel momento giudicato più conveniente. Comunque, è assodato che se la dc non accetta la formula di un governo di centro-sinistra, il psdi passerà all'opposizione.

L'alternativa che l'on. Saragat propone all'on. Moro è solo apparente: se la dc riterrà che la crisi sia inevitabile, sia pure per dicembre, giudicherà con molta probabilità più vantaggioso far qualcosa prima, quando è ancora utilizzabile l'estrema (ma tuttavia difficoltosa) risorsa delle elezioni. Quel che in realtà l'on. Saragat ha voluto fare è stato cavarsi fuori dal gioco sottile e delicato delle complicazioni che riguardano la vita interna della dc e che vanno dai rapporti di forza tra le correnti fino alla necessità di tener conto delle prerogative e dei poteri del Capo dello Stato e del problema della successione a Gronchi.

Sempre stando a quel che si sa, l'on. Moro ha cercato di rimandare il discorso su ciò che convenga fare, quando e a chi spetti farlo, per limitarlo alle questione pregiudiziale del giudizio sul psi: per Moro una maggioranza di centro-sinistra è resa difficile dal fatto che i socialisti non sono ancora «maturi» e non danno ancora tutte le garanzie necessarie. Per Saragat invece, il psi ha mostrato sulla questione di Berlino un senso di responsabilità che non hanno invece mostrato alcune correnti (Saragat alludeva alla destra) della dc. E in ogni caso con lo stato di cose attuali ci si avvia verso un «milazzismo spicciolo». Perciò, senza il centro-sinistra il psdi passerà all'opposizione.

Questi i termini della situazione che, a giudizio degli amici dell'on. Moro, appare ormai compromessa.

Michele Tito

Kiricenko si è ucciso?

New York, 31 agosto.

La Columbia Broadcasting System afferma che Alexei Kiricenko, che sarebbe stato un ex possibile successore di Kruscev, nello scorso febbraio o a marzo si è ucciso. Kiricenko fu espulso lo scorso anno dal Praesidium del partito comunista ed assegnato ad una fattoria collettiva a Rostov.

Un italiano in Germania uccide il marito dell'amica

La vittima è un insegnante - E' stato assassinato per strada con una coltellata al ventre

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 agosto.

Rocco Camiti, un calabrese di 26 anni emigrato in Germania, ha ucciso con una coltellata il marito della propria amica. «Ero geloso», ha confessato il giovanotto alla polizia che lo ha arrestato a poche ore dal delitto. Il luogo della tragedia è un paesetto della provincia di Francoforte. Il Camiti ha atteso la sua vittima per strada: il marito della donna, l'insegnante Kurt Hauptvogel, di 41 anno, stava uscendo da un cinematografo. Senza una parola, il Camiti lo ha aggredito piantandogli nel ventre un lungo coltello da macellaio; poi se ne è tornato a casa sua mettendosi a letto. Quando sono arrivati i poliziotti, l'assassino li ha seguiti docilmente ed ha reso poi una piena e particolareggiata confessione.

Causa della tragedia è una giovane di 22 anni, bionda, molto graziosa, madre di un bimbo di un anno. Il Camiti ha ammesso di esserne stato l'amante. La relazione durava dallo scorso inverno, quando il Camiti aveva avvicinato la giovane ad un ballo di carnevale. La tedesca aveva subito incoraggiato le sue galanterie, e non è andato molto che i due furono visti uscire insieme per le strade del villaggio. Nelle assenze del marito, la donna riceveva il Camiti in casa. Si può dare per certo, in altre parole, che l'Hauptvogel fosse al corrente della relazione. I giornali parlano di una «grave malattia» che colpì l'insegnante negli anni passati e che probabilmente aiuta a spiegare molte circostanze.

Forse la tresca non avrebbe avuto conseguenze tragiche se il Camiti, ad un certo punto, non avesse preso ad accampare pretese sulla donna. Ne era gelosissimo, pretendeva che non avesse più alcun contatto col marito; per ultimo arrivò a ingiungerle il divorzio onde — diceva — poterla sposare quanto prima.

Visto che la relazione prendeva una piega pericolosa, la giovane tedesca cercò di allentare i propri legami col Camiti. Cercava di vederlo il meno possibile e più di una volta gli disse chiaramente che non pensava affatto di abbandonare il marito. Fu peggio, il Camiti divenne furioso: «Se non posso averti per me — le disse nel loro ultimo incontro —, non ti avrà nemmeno tuo marito».

Dopo l'aggressione, l'insegnante, comprimendosi il ventre squarciato dalla coltellata, riuscì a raggiungere la propria abitazione, e si accasciava al suolo davanti all'ingresso, mentre alcuni passanti si precipitavano in suo soccorso.

m. c.

Tito riceve Nehru a Belgrado



Aeroporto di Belgrado: il maresciallo Tito riceve Nehru al suo arrivo per la conferenza dei «neutrali» (Telef.)

Il capo del Katanga Tshombe colpito da collasso cardiaco?

Elisabethville, 31 agosto.

Il capo del Katanga, Tshombe, sarebbe stato colpito da collasso cardiaco. La notizia si è sparsa questa sera ad Elisabethville, ma non è confermata ufficialmente da alcuna fonte. E' la seconda volta in due mesi che corre voce che Tshombe abbia subito un attacco di cuore.

Oggi la prigione di Elisabethville è stata teatro di un grave ammutinamento: 500 detenuti sarebbero evasi, tre uccisi e numerosi feriti dalle guardie di custodia.

Lento passaggio dei poteri tra i russi e i tedeschi dell'Est

La bandiera di Pankow issata dai comunisti per la prima volta ai confini fra le due Berlino

Il presidente Luebke ha lasciato la città - Situazione calma nell'ex-capitale - Oggi a Berlino Est il cosmonauta Titov

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 31 agosto.

La bandiera della Germania comunista — dal martello e dal compasso sopra la triplice striscia gialla rossa nera — sventola da stamane per la prima volta davanti la porta di Brandeburgo, a simboleggiare, almeno nelle intenzioni di Ulbricht, la definitiva annessione di Berlino Est alla repubblica di Pankow. Squadre dell'esercito comunista sono arrivate sul posto verso le 10 o a una cinquantina di metri dal filo spinato che divide il cuore di Berlino, hanno issato un altissimo pennone.

Alla cerimonia dell'alza bandiera si è voluto dare, per meglio chiarire il significato, una certa pompa con lo schieramento di una compagnia e la presenza di un gruppetto di funzionari plaudenti, e soprattutto con l'intervento del ministro della Difesa, generale Karl Heinz Hofmann, circondato da uno stuolo di alti ufficiali sovietici. Mancavano soltanto i berlinesi.

Anche dall'altra parte della porta di Brandeburgo c'era solo una pattuglia di soldati britannici: tutti i berlinesi liberi, compresi i ragazzi che erano usciti dalle scuole, si erano riuniti davanti alla Rathaus di Schoeneberg per applaudire il Presidente della Repubblica federale tedesca che dalla scalinata dell'edificio ha parlato ad almeno trentacinquemila persone. Alle parole di saluto del borgomastro Brandt, Luebke ha replicato di essere arrivato all'improvviso ieri l'altra sera, per poter passare la giornata da berlinese tra berlinesi; ha affermato che, contrariamente a quanto egli stesso si è sentito dire da alcuni, tutta la Repubblica federale fa sua la causa di Berlino, ha concluso riaffermando che il destino della Germania è quello stesso dell'Occidente con il cui aiuto la maggiore città tedesca «tornerà nuovamente in libertà».

Luebke ha parlato brevemente e semplicemente, ma la gente si è commossa lo stesso; alla fine per quanto non ci fossero bande musicali a dare l'avvio, trentacinquemila persone hanno intonato l'inno nazionale. Prima di ripartire — sempre applaudito attraverso tutta la città da migliaia di persone — il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con Brandt e altri esponenti politici berlinesi. In mattinata, appena appresa la notizia della nomina del generale Lucius Clay a rappresentante personale di Kennedy nella ex-capitale tedesca, il borgomastro aveva inviato al vecchio governatore militare americano un telegramma di felicitazioni: «Siamo lieti di poter avere qui nei prossimi mesi decisivi un vecchio amico come voi. La vostra presenza sarà di grande aiuto e incoraggiamento alla difesa della libertà di Berlino». Brandt ha interpretato perfettamente la opinione dei suoi concittadini fra i quali pochi uomini al mondo sono così popolari come il generale Clay che dodici anni addietro organizzò e diresse il famoso «ponte aereo».

Alla frontiera fra le due città la giornata è trascorsa calma. La magistratura di Berlino Ovest ha offerto una taglia di diecimila marchi per la identificazione del poliziotto comunista che uccise dei giovani mentre tentavano di evadere. «Poco importa — ha commentato un giudice — che per ora gli assassini non possano essere catturati: la giustizia può attendere, e verrà il giorno».

Dall'altra parte del «muro» i magistrati o funzionari comunisti sono oberati dal lavoro: solo nelle due ultime settimane sono state aperte cinquecento istruttorie contro nemici del regime.

In quest'atmosfera ogni movimento attraverso la linea di demarcazione sta scomparendo. Chiusa completamente agli abitanti dell'Est, la frontiera rimane aperta, in pratica, solo per i tredicimila operai che abitano a Ovest e quotidianamente si recavano al lavoro nel settore orientale (cinquantamila erano quelli che prima del blocco facevano lo stesso in senso opposto, dall'Est all'Ovest). Da tredicimila essi si sono già ridotti in questi giorni a circa quattromila e stanno ora per diminuire ulteriormente.

Le autorità occidentali per aiutare questi lavoratori cambiavano alla pari i marchi comunisti con i quali essi erano pagati dall'altra parte (invece che al cambio reale di quattro-cinque marchi Est per un marco Ovest): a questo trattamento di favore è stato ora posto fine. E' facile quindi prevedere che tutti, o quasi, rinunceranno ormai ad andare oltre frontiera per guadagnare troppo poco, mentre a Berlino Ovest (dove mancano ora anche i cinquantamila operai che quotidianamente venivano a lavorare dall'Est) le offerte di lavoro sono praticamente illimitate.

Mentre la frontiera tra le due Berlino diventa sempre più deserto, la propaganda di Pankow sta inneggiando e attirando gli abitanti di Berlino Est per la visita del cosmonauta Titov che arriverà domani pomeriggio ed assisterà sabato mattina a una grande parata in suo onore sulla Stalin-Allee. Governo e partito hanno mobilitato tutti gli attivisti per riuscire a organizzare una manifestazione che riunisca un po' più delle cinque o seimila persone che erano state messe insieme per l'ultimo discorso di Ulbricht.

Giovanni Giovannini

Brillante collaudo a Genova di un motore Ansaldo-Fiat

Genova, 31 agosto.

Nella sala prove grandi motori dello stabilimento meccanico dell'Ansaldo-Spa di Genova-Sampierdarena, ha avuto luogo, con esito brillante, il collaudo di un motore Diesel-Ansaldo Fiat 908 S, il quale, secondo le previsioni, ha raggiunto la potenza di 16.800 Cav. asse a circa 122 giri/1'.

Questo motore destinato alla propulsione di una motonave da carico da 35.000 tpl., funziona secondo il ciclo Diesel a due tempi, ed è sovralimentato a mezzo di turbosoffianti azionate da gas di scarico. Esso dispone di otto cilindri verticali, ciascuno del diametro di 900 mm., con corsa dello stantuffo di 1600 mm.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Fra due anni un satellite italiano lanciato da una base galleggiante

Più tardi avremo anche razzi vettori di fabbricazione nazionale - Il governo ha approvato ieri, nelle sue grandi linee, il programma spaziale per il prossimo triennio

Roma, 31 agosto.

Nell'anno finanziario 1960-61 il nostro Paese ha avuto il primo bilancio e quindi il primo programma spaziale.

I risultati raggiunti, che hanno avuto eco molto favorevole anche all'estero, possono così riassumersi: formazione di un gruppo di giovani, valenti scienziati nel settore spaziale; creazione nel già esistente poligono della Sardegna di una base per il lancio di razzi sonda fino a 1000 Km. di quota (unica del genere in Europa); lanci di una serie di razzi-sonde che hanno acquisito alla scienza molti nuovi dati sulla costituzione dell'atmosfera fino a 250 Km. di quota; progettazione e realizzazione di un razzo-sonda interamente italiano e della relativa torre di lancio.

Il programma per il triennio 1961-63, approvato di massima ieri nella riunione presieduta a Palazzo Chigi dall'onorevole Fanfani, consentirebbe al nostro Paese di mettere in orbita un satellite italiano entro un periodo di due anni e di realizzare un vettore italiano entro un periodo di tempo di poco maggiore.

Poiché la base della Sardegna, adattissima al lancio di razzi-sonda, non può esser impiegata per la messa in orbita di satelliti a causa della grande densità di popolazione, di linee aeree e marittime esistenti nel Mediterraneo, il programma suddetto prevede il ricorso a una base mobile speciale costituita da una piattaforma galleggiante di ideazione e costruzione interamente italiane, e che potrebbe essere realizzata in meno di un anno.

Il delegato americano torna negli S. U. da Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 31 agosto.

Essendo stato richiamato a Washington dal presidente Kennedy subito dopo l'annunzio di Mosca che l'Urss riprenderà gli esperimenti nucleari, il capo della delegazione americana alla conferenza di Ginevra, Arturo Dean, ha lasciato questa città alle 16.05 all'aeroporto di Cointrin. Egli ha detto di non poter dire di più, salvo che già domattina s'incontrerà con il presidente Kennedy. Gli altri membri della delegazione degli Stati Uniti rimarranno a Ginevra. Essi lasciano cautamente intendere che gli Stati Uniti non considerano che i negoziati di Ginevra siano definitivamente interrotti.

Anche se la riunione di domani venerdì è stata annullata, non si dispera che nel corso della ventura settimana ne possa aver luogo un'altra, tanto più che anche lo stesso capo della delegazione sovietica, Tsarapkin, rimarrà egli pure a Ginevra.

Il delegato inglese Ormsby Gore ha lasciato Ginevra per recarsi a Londra e studiare, come egli ha detto, con il suo governo le conseguenze della decisione sovietica.

l. f.

Stato civile di Torino

30 agosto 1961

NATI. — Terranova Roberto; Romero Patrizia; Martina Marco; Dravetta-Demaria Walter; Tosa Maurizio; Belmonte Olivia; Sogliani Franco; Beretta Gabriella; Pascial Gabriele; Mele Enrica; Mentione Maria; Ottolini Flavio; Peal Marco; Berardi Anna; Calzolari Patrizia; Almerari Graziano; Lanrella Giancarlo; Di Primo Graziella; Previati Cinzia; Larenga Angela; Peiretti Michele; Bisonnato Danilo; Ailoci Andrea; Santaluria Graziella; Fabali Maria; Cappellutti Michele; Aimar Anna; Appiano Franco; Martinotti Silvana; Campagnaro Mario; Graniero Liliana; Gimis Daniela; Turchia Anna; Viscione Walter; Amprino Egiziana; Alasia Mauro; Riviera Alberto; Beretta Claudia; Pav... Giuseppe; Foradini Paola; Salinas Mauro; Stangalino Andreina; Gloca Carla; Bertolasi Pier Luigi; Tarconi Arnaldo; Balagna Margherita; Airando Marco; Fioretti Daniela; Fino Claudio; Rasso Severino; Motto Elena; Margari Tiziano; Origlia Piero; Visne Federico; Capuzzimati Fausto; Fasto Alessandro; Del Grosso Anna; Mattalia Daniela; Arcifa Salvatore; Carbonini Paolo; Callegari Patrizio.

MORTI. — Scolari Mario, anni 63, nato a Torino, abitante in via Nizza 378; Calvo Carlo, a. 54, Torino, artig., v. Rondissone 7; Neafa Giuseppe, a. 55, Casalino, v. Bonzanigo 5; Molinari Teresa ved. Secreto, a. 81, Trino, c. Regina Margherita 91; Meggiolaro Riccardo, a. 66, Macocca, v. Montevecchio 21; Tirone Giovanni, a. 78, Montalto, pens., v. Piazzi 12; Valle Lucia ved. Canova, a. 87, Chivasso, c. Svizzera 54; Cuerilo Vito, a. 57, Gioia del Colle, c. Vitt. Emanuele 222; Marenghi Erminio, a. 66, Fiorenzuola, v. B. Luini 63; Marangon Maria in Beltrame, anni 53, Rosolina, v. E. Giachino 99; Lasso Romualdo, a. 61, Neive, via Camandona 15; Rosso Romilia, a. 80, Saluzzola, v. Santagata 14; Nidoli Fernando, a. 63, Corinaldo, v. Fiocchetto 13; Ravina Maria, a. 63, Mondovì, p. Crimea 1; Grivet Brancot Luigi, a. 71, Corio, v. Meina 10.

Deceduti in ospedale: Momo Carlo, a. 59, Saluggia, carp.; Cacelle Primina in Fino, a. 81, Torino; Margiotta Giuseppe, mesi 1, Venaria; D'Anna Giuseppe, a. 8, Torino; Biola Giuseppe, a. 68, Torino; Bertolino Luigi, a. 78, Cavagnolo; Del Bosco Oreste, a. 40, Torino, imp.; Pensotti Margherita in Ferrario, a. 58, Vercelli; Balma Olimpia, a. 85, Torino, vend. ambul.; Calma Giulia ved. Garetto, a. 81, Carpentras; Osella Bartolomeo, a. 70, Torino; Bergamin Ernesto, a. 66, Piazzola sul Brenta.

Matrimoni 44 - Nati [illegible] - Morti 27

Il 31 agosto decedeva improvvisamente il NOBILE **Agostino Gonella-Pacchiotti**. Se danno partecipazione: la moglie Paola Celebrini di S. Martino; i figli Enrico, maggiore di Cavalleria con la moglie Lidia Baruzzi; Zina; i nipoti Beltramo-Coppi ed Gorrichon; i cugini Clivio; i cugini Cornelio; i cognati barone e baronessa Celebrini di S. Martino; i parenti tutti e i fedeli Cerietto ed Amato Paliano. Un particolare ringraziamento della famiglia riconoscente vada all'amico dott. Alberto Avagnina. I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in Fossano, via Bava 1. — Fossano, 31 agosto 1961.

Si è spento **Giuseppe Leonardelli**. Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero Ettore Chauvin, gli adorati nipoti. Funerali in Pianezza sabato ore 10.30. — Pianezza, 1° settembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Domenica Navone ved. Fasano**. Se danno il doloroso annuncio i figli can. teol. Giuseppe, prevosto di Bassone; Giuditta; Caterina col marito rag. Giuseppe Vercelli e figli; avv. Mario colla moglie prof. Grazia Bruni e figlia; il fratello Giuseppe; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La sepoltura sabato 2 settembre alle ore 8.30, partendo dalla abitazione in Chieri, via Gualderia. — Chieri, 31 agosto 1961.

La famiglia comm. Bruni partecipa al dolore del caro Mario per la perdita della **Mamma** — Bari, 31 agosto 1961.

Dott. Domenico Fantaleo e Maria Angela Bruni prendono parte al lutto del cognato avv. Mario per la perdita della signora **Domenica Navone ved. Fasano** — Molfetta, 31 agosto 1961.

I collaboratori dello studio dott. proc. Sergio Isardi, Nella Pellizzera, Gino Barbaria, Maria Giuliano partecipano al dolore dell'avv. Mario Fasano per la perdita della **Mamma** — Torino, 31 agosto 1961.

Il dott. Mario Bertolino e consorte si uniscono al dolore dell'amico Mario per la perdita della mamma signora **Domenica Navone ved. Fasano** — Torino, 31 agosto 1961.

Nella Pellizzera con la mamma e gli zii si unisce al dolore della famiglia Fasano per la perdita della mamma signora **Domenica Navone ved. Fasano** — Torino, 31 agosto 1961.

Il geom. Gino Bellora prende parte al grave lutto della famiglia Fasano. — Asti, 31 agosto 1961.

Il dott. Renato Nay e il sig. Attilio Russo si associano al grave lutto che ha colpito il consulente ed amico avv. Mario Fasano per la perdita della mamma signora **Domenica Navone ved. Fasano** — Torino, 31 agosto 1961.

La Scuola Media Statale di Carignano prende parte al lutto della Preside prof. Grazia Fasano Bruni per la morte della signora **Domenica Navone ved. Fasano** — Carignano, 31 agosto 1961.

Lo Studio del dott. Oscar Mariotta partecipa al dolore dell'amico Mario e della famiglia Fasano per la perdita della **Mamma** — Chieri, 31 agosto 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Fimi partecipa al dolore dell'avv. Mario Fasano per la perdita della mamma **Domenica Navone ved. Fasano** — Torino, 31 agosto 1961.

La Ditta Tortone Giuseppe partecipa al lutto dell'avv. Mario Fasano per la perdita della **Mamma** — Torino, 1° settembre 1961.

Anna e Luigi Craglia partecipano al dolore che ha colpito i cugini Fasano per la morte della adorata **Mamma** — Torino, 1° settembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari **Francesco Accarini**. Affranti lo annunciano la moglie Nella Tanzi, le figlie Giovanna e Luciana, parenti e amici. I funerali avranno luogo domani 2 corr., ore 10.30, da via Moncenisio 173/12. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 agosto 1961.

Le Ditte: Coi, Pelgari e Carmaglio, Pronotto e Amparore, Grosso e fratelli Milone, Pietro Strambio, Giovanni Casarotti, Giovanni Locati, Sartoris e C., Francesco Capuani, Vittorio Ciuciotta, Carlo Moraglia, Remo Arri, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **Francesco Accarini** — Torino, 31 agosto 1961.

Avvisa Quirino e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico **Francesco Accarini** — Torino, 31 agosto 1961.

Le famiglie Carnevi e Gallesi si associano al dolore della famiglia Accarini.

E' serenamente mancato il **Cav. Enrico Capollaro**. Addolorati lo annunciano la moglie Maria Bosso, i figli Maria Pia, Ersa con la moglie Franca e la piccola Lucia, Franco con la moglie Gina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Graglia sabato 2 settembre alle ore 9.30, quindi la cara salma proseguirà per Mongrando. — Graglia, 30 agosto 1961.

Maria Costanza e Ketty Falaitero prendono viva parte al dolore della famiglia Capellaro. — Ciriè, 30 agosto 1961.

In Brozo di Chialamberto, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Grosso**. Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Gabriella Bonanatto, la figlia Maddalena col marito Luigi Berline e piccola Gabriella, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canapuano il 2 settembre alle ore 17, partendo da via Umberto I, 201. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Torino, via Don Bosco 14. — 31 agosto 1961.

E' mancato ai suoi cari **Lorenzo Volontà** di anni 81. Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo, Giovanni e Severino con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Melleroni 11, indi la cara salma proseguirà per Cuneo d'Asti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1° settembre 1961.

Aristide Sarraise Anziano Fiat non è più. Affranti ne partecipano la dipartita: la moglie Teresa Ortu, la figlia Mirella col marito Michele De Lorenzo e l'adorata Floriana, parenti tutti. I funerali sabato ore 10.30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 agosto 1961.

La famiglia De Lorenzo (Messina) prende viva parte al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Luigi Capra**. Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 14.30, da via Giotto 35. — Torino, 31 agosto 1961.

La Ditta Baldracco & Capra partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato **Carlo Durando** anni [illegible] Anziano Fiat. L'annunciano la moglie Margherita Maffiotti, il figlio, la nuora e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano oggi alle ore 16, partendo da via Molini 17. — Orbassano, 1° settembre 1961.

Gli amici: avv. Francesco Piero, avv. Giulio Toncelli partecipano affettuosamente al grande dolore dell'avv. Guido Secreto per la scomparsa della mamma **Teresa Molinari ved. Secreto** — Torino, 31 agosto 1961.

All'alba del 31 agosto, coi Conforti della Fede, ha chiuso la sua lunga ed intensa giornata **Emilia Mattalia vedova Serafino Giordanengo**. Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Flora Camera e figli: Paola col marito Vico Signorelli e il piccolo Luca, Vittoria, Cinzi e Pupi; Gino con la moglie Carmen Ferro e figlia Chiara; le sorelle Maria e Rina; la cognata Maria Giordanengo, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 1° sett. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Mameli 8. La salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Peveragno. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al prof. Umberto Revelli e alla sig.na Cina Rocca per la amorevole e assidua assistenza. La S. Messa di settima sarà celebrata in Cattedrale il 7 settembre ore 8. Si dispensa da visite e invio di fiori. — Cuneo, 31 agosto 1961.

Il sig. Giovanni Oggero partecipa al dolore dell'avv. Giuseppe Giordanengo per la perdita della mamma **Emilia Mattalia ved. Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il prezioso loro collaboratore e Direttore dell'Ente rag. Gino Giordanengo con la scomparsa della venerata mamma **Emilia Mattalia ved. Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa al dolore del rag. Gino Giordanengo, Consigliere di Amministrazione, per la perdita della mamma, signora **Emilia Mattalia ved. Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

La Banca Cuneese Lamberti, Meinardi & C. S.p.A partecipa al cordoglio dell'avv. Giuseppe Giordanengo per la perdita dell'adorata mamma **Emilia Mattalia vedova Avv. Serafino Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

L'Istituto Craftes Bertello partecipa al cordoglio dell'avv. Giuseppe Giordanengo per la perdita dell'adorata mamma **Emilia Mattalia vedova Avv. Serafino Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

Le famiglie: Galliano, Bonarelli, Galvagno, Lamberti, Aimo, prendono viva parte al dolore di Giuseppe e Gino Giordanengo per la perdita della cara mamma **Emilia Mattalia vedova Avv. Serafino Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

Gli amici rag. Ignazio Giraudi, fratelli Luciano, Franco e Giulia Robutello-Pisani, prendono viva parte al dolore dell'avv. Giordanengo per la perdita della mamma signora **Emilia Mattalia ved. Giordanengo** — Cuneo, 31 agosto 1961.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il **Dott. Silvio Dallolio** Consigliere di Corte d'Appello in Torino. Addolorati lo partecipano la moglie Rina Chiesa Paris, i figli Giorgio, Paolo e Maria Olletta, i fratelli Cesare e Alfonso, la suocera, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni antica sede, via San Massimo 24. — Torino, 1° settembre 1961.

Il Primo Presidente ed i Magistrati della Corte d'Appello di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del consigliere **Dott. Silvio Dallolio** — Torino, 1 settembre 1961.

Si uniscono al cordoglio i Funzionari di Cancelleria della Corte.

I Condomini di via Montebruno Asti partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del **Dott. Silvio Dallolio** — Asti, 31 agosto 1961.

Renato Sieni e Roberto Ragni si associano al dolore dei loro amici Paolo, Bis, Giorgio per la scomparsa del **Papà** — Torino, 1° settembre 1961.

La famiglia Olmi si associa al dolore dei familiari per la perdita del **Dott. Silvio Dallolio** — Torino, 1° settembre 1961.

Magistrati, Funzionari ed Addetti degli Uffici Giudiziari di Asti esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del **Dott. Silvio Dallolio** Consigliere della Corte d'Appello di Torino — Asti, 31 agosto 1961.

Soci, Impiegati e Dipendenti della ditta Gelara e C., unanimente all'ex socio rag. Felice Piccardo, annunciano con vivo cordoglio la dipartita del **Rag. Gerolamo Buscaglia** fondatore e titolare della ditta. — Savona, 31 agosto 1961.

L'Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza ed il Personale dell'Ente Portuale Savona Piemonte prendono parte con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del **Rag. Gerolamo Buscaglia** che fu per anni apprezzato e competente Amministratore delegato. — Savona, 31 agosto 1961.

Il giorno 30 agosto, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari **Alinda Bosso ved. Marchisotti** di anni 81. Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la cognata Luigia Marchisotti, il cognato Massimino Marchisotti, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo, alle ore 9.30, partendo dalla «Casa di Città S. Anna» in Casale Monferrato. — Casale Monferrato, 1° settembre 1961.

E' mancata l'anima buona di **Annetta Serafino ved. Perino**. Ne danno il triste annuncio il figlio Emilio con la moglie Eugenia Billotti ed il nipote Luciano, le sorelle, i parenti, e l'affezionata Anna Vaga. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. ore 9 dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serva di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 agosto 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Anna Vaudano Audisio**. La piangono marito Giuseppe; figli Maria col marito prof. Piero Cravero e Giorgina; dottor Piero, veterinario con moglie Rina Ettinelli e Mimmo e Claudio; Rina, Nara, sorella Giovanna familiari, parenti tutti. Ringraziano premurosissimo cav. dott. Varoni. Funerali, 2 settembre, ore 9, Sommariva Bosco vicolo Cantone. — Sommariva Bosco, 31 agosto 1961.

Il 30 agosto chiudeva la sua virtuosa e benefica vita terrena **Elisa Treves ved. Treves**. La piangono i figli Reginetta e Donato Umberto con le rispettive famiglie, le cognate Ada Treves Sagre e Ines Treves Cassin, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'estinta si dà partecipazione a sepoltura avvenuta. Luserna S. Giovanni, Villa Treves. — 1° settembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari **Evasio Ferrarotti** Pensionato A.T.M. Lo piangono la moglie Rosa Bonard, fratelli, sorella, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1° settembre, ore 16.15, da via Oropa 9. La presente serva da partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1° settembre 1961.

I Condomini di via Villa della Regina 1-3, via Gioberti 2 prendono viva parte al lutto del dott. Costantino Bagna per la perdita del padre COMANDANTE **Carlo Bagna** — Torino, 31 agosto 1961.

Dorme il sonno dei giusti **Adolfo Bosio**. Maestro, padre, amico carissimo. Rammentandone commossi il nobile spirito, l'elettissimo animo, il modello di gentiluomo, ricordano sua esemplare tradizione morale gli amici e colleghi a lui sempre fedeli: Marziano Allasia, Luciano Bolo, Giovanni Boratto, Sandro Bigliani, Luciano Bodejra, Gaudenzio Brianti, Mario Borsano, Giorgio Cagnazzi, Francesco Cornili, Quirino Comoglio, Giuseppe Elia, Ferrando Fiorovelli, Armando Galdono, Claudio Gabbiani, Silvano Gambaro, Francesco Lajolo, Guido Lusona, Franco Maina, Silvano Minarelli, Giuseppe Musso, Piera Naro, Ernesto Olbino, Angelo Pavesio, Eugenio Paracino, Aristide Rivello, Pierangelo Sapino, Filippo Versino, Caminio Volpi. — Torino, 31 agosto 1961.

I Colleghi della Tesoreria della Cassa di Risparmio di Torino, commossi piangono la perdita del superiore ed amico **Adolfo Bosio** Tesoriere superiore della C.R.T. E ne ricordano nel quotidiano lavoro gli alti insegnamenti di dedizione, lealtà ed amore da esso offerti per 35 anni al servizio dell'Istituto. — Torino, 1° settembre 1961.

Mario e Paola Faga coi loro piccoli, affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **Adolfo Bosio** — Torino, 1 settembre 1961.

La Direzione e i Soci tutti della Canottieri Caprera ricordano con affettuoso rimpianto **Adolfo Bosio** e prendono viva parte al dolore della famiglia. — Torino, 31 agosto 1961.

Letizia Palladino con i figli e rispettive famiglie ricordano affettuosamente **Adolfo Bosio** partecipando al dolore della famiglia. — Torino, 31 agosto 1961.

I Comproprietari di via Ormea 40 e gli inquilini: Gradella, Della Ferrera, Gorlinati, Famino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **Adolfo Bosio** — Torino, 31 agosto 1961.

Col pensiero costantemente rivolto al figlio Mario, disperso in guerra, ha cristianamente chiuso l'esemplare vita terrena **Luigia Zappella ved. Pelli**. Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giorgio con la moglie Cecilia Pignerio e le figlie Luisa e Carla; il figlio Gabriele con la moglie Dina Mastri ed il figlio Mario; i parenti tutti. Funerali venerdì 1° settembre, ore 16.15, da via Nizza 95, Torino. — Torino, 1° settembre 1961.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Fiat - Sezione Energia Nucleare, profondamente commossi, partecipano al dolore del dott. Gabriele Pelli per la scomparsa della sua amata mamma signora **Luigia Zappella ved. Pelli** — Torino, 1° settembre 1961.

Si associano al lutto il Dipartimento ed i Centri Elettronici Fiat.

Il Direttore con tutto il Personale dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino, prende viva parte al dolore del dott. Gabriele Pelli per la perdita della cara **Mamma** — Torino, 1° settembre 1961.

Partecipano vivamente al grande dolore del dr. Gabriele Pelli per la perdita dell'adorata mamma, gli amici: Armando e Mara Ferrero, Luciano e Tonta Paradi, Beppe e Nini Patrino, Paolo e Rita Russi.

La Società G. R. F.lli Barilla annuncia l'immatura scomparsa di **Riccardo Barilla** e si associa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia dei Titolari. — Parma, 31 agosto 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società G. R. F.lli Barilla partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Barilla con la scomparsa del caro **Riccardo** — Parma, 31 agosto 1961.

La Commissione Interna della Società G. R. F.lli Barilla prende parte al dolore della famiglia Barilla per la scomparsa del giovane **Riccardo** — Parma, 31 agosto 1961.

Comm. Aldo Bugnone, Dirigenti e Dipendenti della Ruston - Bugnone S.p.A. di Torino, prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il signor Gianni Barilla per la perdita del suo amato figlio **Riccardo Barilla** — Torino, 1° settembre 1961.

La Direzione Sanitaria MALF, Medici ed il Personale degli Ambulatori 1 e 12 prendono viva parte al dolore dei dottori Piero ed Edoardo Destefanis per la scomparsa del padre **Guglielmo Destefanis** — Torino, 1° settembre 1961.

I Colleghi e il Personale tutto dei Reparti Medico e Chimico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino prendono viva parte al grave lutto del prof. Edoardo e della dott. Ada Destefanis. — Torino, 31 agosto 1961.

Prende viva parte al dolore del prof. Edoardo Destefanis l'amico Danilo Casalli. — Torino, 31 agosto 1961.

Mariuccia e Pier Carlo Zimaglia prendono viva parte al dolore del prof. Edoardo Destefanis e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi **Carolina Viglieno nata Bretti**. Se danno il triste annuncio, addolorati, i figli Carlo e la moglie Gina Giacometto, Clelia e il marito Angelo Bubbio, Emma e il marito prof. Emilio Cantava, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Caluso nella tomba di famiglia, partendo da Torino, corso Principe Eugenio 10, sabato 2 settembre alle ore 8. I funerali avranno luogo a Caluso alle ore 10 da via Vittorio Veneto 86. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 agosto 1961.

Il 29 agosto, all'età di 94 anni, è cristianamente spirata **Maria-Rosa Loggia** Medaglia d'Oro P. I. A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti. — Borgo d'Ale (Vercelli), 31 agosto 1961.

E' mancato improvvisamente **Luigi Bussolino**. Lo piangono moglie, figli, nuora, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 15.30 dalla Cascina Lorbiola. — Gassino, 1° settembre 1961.

La Messa di trigesimo in suffragio del caro e compianto **Riccardo Bignamini** sarà celebrata nella parrocchia di San Carlo in Torino (p. San Carlo) domani sabato 2 corr. alle ore 8. La famiglia nel suo dolore ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. — Torino, 1° settembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di **Mario Invernizzi** la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. — Torino, 1° settembre 1961.

Nel decimo triste anniversario della scomparsa del **Rag. Geom. Luigi Malano** la famiglia ne ricorda la cara memoria e lo ricorda a quanti lo conobbero. — Torino, 1° settembre 1961.

1-9-1959 1-9-1961 **Bartolomeo Criffa**. La famiglia lo ricorda a coloro che gli vollero bene. — Torino, 1° settembre 1961.

Prof. Giuseppe Ottolenghi. Nel sesto anniversario la moglie ed i figli lo ricordano a parenti ed amici tutti. — Torino, 1° settembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18654 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES Ormig ed altre si noleggiano ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere telefonare 280.000: Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Bifor», via Nizza 32, telefono 683-076. 612

IMPRESA attrezzata cercasi costruzione casa 50 camere S. Paolo. Telefonare 742-940. A65984

INTERESSA progetto per villa montagna comprendente quattro appartamenti per totale ventiquattro vani. Necessario notevoli caratteristiche esterne. Scrivere: Immobiliare Val Trebbia, Vico S. Matteo 2/45, Genova. 26867

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomensola veramente [illegible] contro annerimento pareti. Capolavori [illegible] stile, Cumiana 53, telefono 31-450. 787

DECORAZIONI, raschiatura pavimenti, sistemazione alloggi, seguiti eseguiamo anche durante [illegible]. Tel. 53-711.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-849, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA 666

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

A PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902 656

A 1.000.000 cedesi negozio moderno avviato biancheria maglieria. Telefonare 237-543 ore pasti. A65740

ABBIAMO latterie panetterie torrefazioni bar commestibili drogherie. Gioberti 38 Ideali, telefono 518-855. A65460

ACQUISTO aziendina articoli consumo redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A65748

AFFARE Genova Sestri cedo negozio centralissimo elettrodomestici, radio 1° marchio cucine 3.200.000. Telefonare 475-273 ore 13-15. 26887

AFFARONE: Rapallo centro vicino mare avviatissimo negozio abbigliamento merceria cedesi. Giuliani, via Zunino 13, Rapallo. 25868

AFIA PIETRO MICCA 18, TEL. 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AUTORIMESSA zona signorile attrezzatissima cedesi. Telefonare 364-437.

AZIENDA elettrotecnica avviatissima ricerca capitali, escluso società. Offresi ottimo sicuro investimento ed eventuale lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino». A65800

BORDIGHERA nuova Pensione 50 metri spiaggia, 10 camere, parcheggio, terrazzo 10.000.000. Scrivere: Biroso Pubblicità 23, Sanremo. [illegible]

CAUSA malattia vendo bar zona Valentino. Telefonare 61-869. A67037

CEDESI panificio causa ritiro commercio. Telefonare 31-568 ore 19-22.

CEDO avviatissimo bar ristorante, corso Traiano 17. A67035

CEDO tintoria zona Lingotto [illegible] lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A66182

CENTRO internazionale turistico montano vicino aeroporto grande passaggio cedo tabaccheria drogheria reddito sicuro facilitazioni affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A65367

CINEMA moderno provincia 500 sedili alloggio vendesi occasione causa decesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A65305

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO 40-50 milioni offro possibilità acquisto azienda metallurgica triplo valore in cambio mio inserimento stessa azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A65790

FALEGNAMERIA modesto laboratorio con piccole macchine cedo presso convenienza. Telefonare 685-381. A65729

GIORNALI chiosco, rendita mille 150.000 mensili cedesi 3.800.000. Telef. 687-023

INDUSTRIA artigiana quarantennale attivissima locale 145 metri quadrati funzionalissimo, tutti impianti, rinettasi causa vecchiaia, migliore offerente. Elser via Pomba 67, Torino. A65746

MACELLERIA equina cedo affitto. Telefonare 380-561 ore pasti A65468

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52, Diano Marina.

OFFICINA artigiana fabbro scelta clientela alto reddito dimostrabile negozio con licenza ferramenta centralissimo cedesi. Scrivere Fantino Teresa, via Verdi 15, Torino, telefono 518-386. A65635

OFFICINA cedo per limite età lavoro assicurato prezzo conveniente pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A65498

OFFRO possibilità sviluppo a piccola industria meccanica precisione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino». A65533

PANETTERIA vicinanze Torino, vendita negozio kg. 280 garantiti, cedesi 4 milioni; ottime condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 465

RIVIERA dei Fiori, Ventimiglia, stazione internazionale fra San Remo e Montecarlo. Albergo [illegible] ristorante frontiera, 20 camere, 45 letti, 3 bagni, terrazza, ecc. Clientela internazionale cedesi Lire 30 milioni. Scrivere: Agence Principale, 11 rue Partouneaux, Menton (A.M.) France. Telefonare 357-733.

SANREMO vendesi piccola pensione familiare [illegible] adatta due persone, ottima posizione, centrale, sul mare; tutto sicuro. Intelefonatasi. Telefonare 87-587, scrivere: Biroso Pubblicità 23 Sanremo. 25868

TITOLARE licenza esercizio abbigliamenti cerca socio piccolo capitale vendita in piazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A65760

TRATTORIA cerca gerente, mezza montagna affare vendo, 35 chilometri, 600 altezza, posto incantevole Cantalupa. Informazioni telefonare Torino 570-137.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILE immediatamente, alloggio esente tasse, cosmo 2 camere, cucina, San Paolo, 3.500.000. Acchiardi. Telefono 47-374. 522

ACQUISTO alloggio circa 100 mq., anche vecchia costruzione, zona compresa corsi Regina, Ferrucci, Peschiera, Cavalli. Telefonare 240-664. A65333

ACQUISTO alloggio 2-3 camere nuovo oppure recente costruzione, comodo servizi tranvieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 798

ACQUISTO contanti casa semicentrale 50-100 milioni, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A63434

ADIACENZE VIA ROMA IMPRESA VENDE NEGOZIO ET ALLOGGIO SIGNORILE CINQUE VANI DOPPI SERVIZI CASA NUOVA. TELEF. 553-921.

AFFARE corso Grosseto vendo appartamento libero quattro camere. Telefonare 511-115. 258

AFFARE vendo villetta panoramica sei camere, tutti comforts. Telef. 511-115.

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimo Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Fontanesi n. 3 bis-11 880

ALLOGGI 3-5 locali servizi garage, in stabile con giardino, rifiniture di prim'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Lobaccia 46-49 189

ALLOGGIO camera tinello servizi bellissimo libero affittato parziale Esposizione vendo 2.800.000. Telefonare 687-023.

ALLOGGIO Lungopo Antonelli 2 camere, servizi, sesto piano vende privato. Telefonare 872-605. A65341

ALLOGGIO lussuoso, 300-400 mq., tranquillo, anche precollinare, affittasi od acquistasi. Telef. 22-017, pomeriggio.

APPARTAMENTI LUSSUOSI, ZONA BERNINI, NUOVA COSTRUZIONE, PRONTI PRIMAVERA PRENOTIAMO FACILITANDO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI 4, TELEFONO 528-821. 749

BASSO fabbricato mq. 280 nuovo, pronto subito, presso Aeronautica, vendesi direttamente. Telefonare 585-556.

CAMERA cucina grandissime S. Secondo libero subito 1.600.000. Tel. 511-401.

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, 70 vani, mq. 2000, quasi completamente libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58 522

CASA corso Spezia, 50 camere, negozi, metà bloccata, buon reddito mediamente, vendesi per divisione, 33 milioni. Acchiardi, Settembre 58 522

CORSO MONTECUCCO SUBITO DISPONIBILI VENDIAMO ELEGANTI ALLOGGETTI 2 VANI SERVIZI, LUNGHE RATEAZIONI, MINIMO ANTICIPO. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI N. 4. TELEFONO 528-821.

CORSO Peschiera vendo magnifici alloggi casa nuova signorile pronti subito 1-2 camere, tinello e servizi. Telefonare 43-682. A67380

CORSO Unione 70 vendo alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi custode pomeriggio. [illegible]

CORSO VITTORIO, BONINCHIERI LUSSUOSI APPARTAMENTI 3 CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA QUARINI N. 4. TELEFONO 528-821.

DUE camere, cucina, servizi vendo libero 4.200.000. Telefonare 510-077.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 671-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

GARAGES corso Agnelli 107 vendo in blocco o separati. Telef. 521-782.

GRAN MADRE, piano palazzina, 6 camere, cucina, doppi servizi, 9.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 522

IMPRESA specializzata costruzione stabilimenti, capannoni ferro muratura su suolo terreno lavori con inizio immediato. Telefonare 524-267 475

IMPRESA vende appartamenti zona collinare 5 camere doppi servizi 8.000.000. Telefonare 883-754. A65323

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende corso Dante 64 alloggi signorilissimi 4-7 camere, doppi servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 43-314 798

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Bossolaro 70 (S. Paolo) alloggi signorili 2-4 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 798

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Unione Sovietica 78 (Mauriziano) alloggi signorili panoramici 2-3-4 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 15-19.

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Val Lagarina 58 (Aeronautica) signorili alloggi 2-4 camere pronti subito. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Osteri 33 angolo via Brissogne (borgata Lesna) alloggi signorili 2-3-4 camere. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18. 798

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Postumia angolo via Bevilacqua (Pozzo Strada) alloggetti 1-2 camere cucina. Ottimo investimento, prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-12. 798

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende corso Toscana 28 (Lucento) negozi e alloggi signorili 2-3 camere abitabili settembre. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 9-18. 798

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) alloggi signorili 2-3 camere cucinino, converga cittadina. Facilitazioni pagamento. Visite 9-17.

LOCALE uso garage acquisto zona Vanchiglia. Telefonare 80-413. A65156

[illegible] vicinanze Trana vendo, casa 6 camere, 5 rimodernate, tutti servizi, giardino. Telefonare 45-615. A65754

PER operazioni compravendita immobili avrete ottimo servizio rivolgendovi Pellizzari, Cavallotti 130, Sanremo.

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. Telefonare 511-582 ore ufficio. 790

STAZIONE Dora alloggetti redditizi 1-2 camere cucina 1.800.000-2.650.000. Telefonare 22-478. A65506

STRADA Lanzo negozio angolare con alloggio mq. 130, 9.700.000 compreso mutuo. Telefonare 299-863. A65506

TERRENO industriale civile entro fuori dazio piccoli grandi lotti, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

TERRENO industriale presso locali, fine linea tram strade, servizi. Corchinetto, Cibrario 14. 1054

TERRENO privato vende Pianezza, strada principale asfaltata, tutti servizi, mq. 7500, anche lotti. Tel. 56-781.

VENDESI terreno zona colle Spezia progetto approvato 80 camere più locale industriale 600 coperti, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A65305

VILLA collinare 45 km. 16 camere triplici servizi parco frutteto vendesi. Telefonare 650-005. A65788

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera nuova solida costruzione tre piani camere 15 sei servizi grande garage giardino causa trasferimento vendo. Richiesta 55.000.000. Telefonare 694-190.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi imballaggi garanzia, convenienza preventivi telefonare 612-221 ufficio 598-220 abitazione [illegible].

CORSO Matteotti 37 affitto ampio seminterrato luminoso uso deposito, magazzino, con annesso ufficio al piano rialzato. Telefonare 521-762. A67380

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BELLI affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 40-333 dopo ore 20. A65468

PIETRALIGURE affitto camera uso cucina 25.000. Vercero, viale Europa.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AFFITTO mezza montagna posto Cantalupa incantevole trattoria Belvedere, prezzo mite. Telefonare Torino 570-137.

NERVI Albergo «Laura», casa familiare, ottima posizione, 50 m. dal mare, confortevole, tranquillo, giardino, spiaggia privata, aperto tutto l'anno. Prospetti. Telefonare 379-587. 26867

PENSIONE Cantini, Diano Marina, telefono 45-180, settembre prezzi modici.

PIETRALIGURE pensione Zita, sul mare spiaggia privata. Settembre prezzi modici.

RIMINI pensione Silvana, prenotazioni dal 25 agosto, 1000 tutto compreso.

VARAZZE Pensione Villa Molinari, telefono 77-135, acqua corrente calda fredda. Prenotazioni settembre. 26868

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A GENITORI DESIDEROSI AFFIDARE GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PAREGGIATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. 864

ACCETTO lavoro facile cucito serie, domicilio. Telef. 684-034. A65616

INGLESE lezioni pratiche corrispondenza commerciale per impiegate, traduzioni. Telefonare 743-894. A65513

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Crocetta preferibilmente studente impiegato. Telefonare 580-060. A65778

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti tutti comforts. Tel. 756-200.

AFFITTASI lussuosa centralissima ammobiliata a due letti (possibile anche pied-à-terre) a [illegible] persone distinte. Telefonare 650-255. A65765

AMMOBILIATA due letti, libera dal 1° settembre. Telefonare 570-676.

DIPENDENTE stabile da importante complesso, per attività professionale serale e per sollamento Torino, cerca camera studio ammobiliata. Assoluta indipendenza, comforts moderni, telefono. Telef. 56-796.

ELEGANTE pensione camere alberghiere Valentino, ottimo trattamento, prezzi modici. Telefonare 882-610. A64734

PERSONA sola cerca signora sola scopo pensione. Tel. ufficio 513-328.

PIEMONTESE centralissima ammobiliata casa moderna affittasi. Telef. 46-521.

RAPPRESENTANTE cerca camera ammobiliata presso signora sola o distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino». A65537

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A Madrid studente torinese, auto propria, conoscenza inglese francese, cerca occupazione possibilmente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A66385

GIOVANE pianista offresi contratto di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2076 — Torino». A66984

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTA impiegata 14-16 anni, licenza commerciale cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino». A65731

SETTANTAMILA stipendio fisso più provvigione, diaria e rimborso spese auto offre importante casa editoriale italiana specializzata in pubblicazioni tecnico-economiche a venditori in possesso seguenti requisiti: 24-32 anni, diploma scuola media superiore, esperienza vendita servizi, patente guida, servizio militare assolto, residenza capoluoghi provincia. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 26934

STABILIMENTO di importante gruppo industriale, cerca giovani ingegneri da avviare carriera servizio "produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino». A66051

STABILIMENTO di importante gruppo industriale cerca ingegnere esperto programmazione et sviluppo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino». A66061

UFFICIO commerciale cerca dattilografa, bella presenza, anche primo impiego. Telefonare 580-727. 380

VENDITORI assume importante azienda editoriale italiana specializzata in pubblicazioni tecnico-economiche. Offresi stipendio fisso 70.000; provvigione; diaria e rimborso spese auto. Requisiti: 24-32 anni; diploma scuola media superiore; esperienza vendita servizi; patente guida; servizio militare assolto; residenza capoluoghi provincia. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

OFFRESI giovane autista 25enne, patente C. Via della Basilica n. 3, telefono 45-724. A67013

TORNITORE III categoria offresi. Telefonare 330-730. A67516

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE riproduttore fotografico cercasi. Telefonare 40-648. A65553

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte confezioni fantasia cerca subito De Brasi, via Giannone 1. A63669

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 861

FABBRICA lampadari cerca ragazza 15-18 anni. Telefonare 774-646. A65616

GIOVANE lavapiatti cerca ristorante via Arsenale 34. A67404

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

IMPORTANTE sartoria alta moda cerca abile première fantasia oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Indicare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

INDUSTRIA confezioni in Torino cerca provetta macchinista impermeabili cotone et pantaloniste. Ottimo trattamento. Telefonare 676-083. A65784

LAVORANTI biancheria signora fisse et domicilio et apprendista cercansi. Telefonare 80-315. A66807

MACCHINISTA e foderista pellicciaie cercansi. Pellicceria, XX Settembre 58.

MAGLIERISTE su macchine rettilinee [illegible] assumonsi. My Knit, [illegible] 23 623

OPERAI specializzati e manovali cercansi. Presentarsi con documenti di lavoro: «Ila», Strada del Drosso 132.

SARTORIA alta moda cerca abile première confezionista oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Precisare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo breve addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

SIGNORINA 20-30enne cercasi per pulizia ufficio trisettimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino».

TIPOGRAFI apprendisti, desiderosi specializzarsi monotipo, impaginazione cercansi. Telefonare 774-948. A65531

TUTTOFARE referenziata, fissa, cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 80-315.

URGE stiratrice secco. Paga massima. Telefonare 584-091, 593-636. A67015

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A persone volenterose la Ditta Riese, aperitivi e liquori, produttrice dei famosi Gran Vermut Parej e Tres Rec, dà appuntamento per assicurare guadagno fisso mensile dando lavoro indipendente di successo, possibilità brillante carriera. Patente. Cerca venditori Torino, provincia Torino, tutto Piemonte. Operai, commessi, giovani primo lavoro, voi siete adatti fare rappresentanti e non lo sapete: provatelo frequenteranno, gratuitamente, scuola vendita. Fisso e provvigione. Presentarsi: Rez, Bava 17, Torino, venerdì 1°, sabato 2 settembre dalle ore 17 alle ore 19, domenica 3 settembre dalle ore 9 alle 12. A66274

CERCASI introdotto subagente Piemonte per vendita filati cotone lana primarie case produttrici. Inviare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 11 — Milano». 26869

COLORIFICIO importanza nazionale cerca rappresentanti per zone libere. A personale già pratico offre rimborso spese, provvigioni minime garantite, possibilità carriera. Scrivere curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». Assicurasi massima riservatezza.

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori dinamici, seri, preferibile auto propria. Rimborso spese e provvigioni. Telefonare 676-131. 749

DITTA francese cerca rappresentante 25 a 35 anni, anche inesperto, per vendita nell'Italia del Nord, apparecchi economizzatori combustibile per caldaie riscaldamento centrale, a carbone o nafta. Forte provvigione già all'inizio. Scrivere possibilmente in francese a HAVAS Valence Drôme: France n. 6710.

FARMACIE. Ad introdottissimi affidasi rappresentanza o concessione affermate caramelle bronchiali svizzere et novità da banco. [illegible], Millelire 13, Milano.

PRIMARIA industria accenditori ed aspiratori elettrici cerca rappresentante seriamente introdotto elettricisti-elettrodomestici, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A67374

TORREFATTRICE brevettata senza fumo, [illegible] mondiale assoluta, già introdotta, assumiamo rappresentanti regionali conoscitori commercio caffè. Referenze età occupazione attuale. Organizzazione «Torcoff» via Torti 58 Genova. 26867

TRENTENNE presenza, introdotto alimentari, drogherie, cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino». A65323

VIAGGIATORE veramente capace abile venditore cercasi introdotto Torino e provincia conoscenza zona coloniali e drogherie. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere Casella Pubbliman 212, Genova. 26601

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Suovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 682-876 326

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, «Ifalpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, mito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-849, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13 286

A. AUTOSALONE «Tesitore», Roma 337 bis, telef. 42-535: Flavia, Appia II, III, Giulietta normali, sprint, 1200 gran luce, 1200 spider, 103 lusso, 103 special, 103, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni.

A. BEPI Koelliker, corso Raffaello 2, telef. 655-191: occasioni Sunbeam, Rapier, Alpine, Hillman, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 B, Lloyd 600, motocicletta Horex Regina. Rateazioni. 26790

A BEPI Koelliker, c. Raffaello 2, rappresentante esclusivo delle prestigiose vetture inglesi: Jaguar, Daimler, Sunbeam, Alpine, Hillman, Humber, Singer; dimostrazioni, prova su strada. Permute, rateazioni, pronta consegna. Telefonare 655-191. 26790

A. DORIA 13 disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, 21 nuove, 21 recentissime, 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto assortimento usate. Cambi. Rateazioni fino a 30 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ala, piazza Bodoni 1 a, telefono 531-281 27556

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Appia III serie recentissima, 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652.

ANGLIA Ford pronta consegna, lunghe rateazioni, permute. [illegible], San Maurizio 18. Telefono 883-846. 608

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta Sprint servizio Lancia. Tel. 47-485. 407

AURELIA B 20 55, B 20 53, B 12 56, B 10 sec. vende. [illegible] 8, telefono 795-970. A65815

AUTOAGENZIA [illegible], [illegible] 3, tel. 774-226: Mercedes 220 S, 1300, 1200, Appia II serie, 500, 600 pullmino, furgone T, autocarri 615. 558

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO. CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento commerciali Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendiamo. Bossolo, via [illegible] 29, tel. 20-207.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiarosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO prezzi modici, 600, 103, 1900, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-344, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 378-531. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800 [illegible], Principe Tommaso 12, telefono 60-544 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 679

AUTONOLEGGIO Marangon senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 711

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1100 Familiare, cambio rateizzo. Telefonare 687-514. 521

BIANCHINA panoramica, bianco nera, 7 mesi. Telefonare 695-630.

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali, vendiamo rateando. [illegible], corso Tassoni 47. 494

CASSER Autotreni nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Tel. 663-978, Moncalieri.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, [illegible] consegna. [illegible] 44. 784

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-124; corso Giulio Cesare 313, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino via Fabro 10, corso Giulio Cesare 313, corso Peschiera 165. 77

FIAT 600 D, 6 mesi, vende privato. Telefonare 397-673, dopo 19.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 671-038, 885-980. 21476

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FURGONE 1100 T 1958, benissimo condizioni, privato vende, via Monti 30.

GO-KARTS: motori, telai, tutti i particolari. Cavalieri, via Nizza 25.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

OCCASIONE Giulietta T.I. 22 mesi ottimamente vendesi. Telef. 680-364.

OCCASIONE vendesi bellissima Appia II serie. Telefonare al 783-050. A66262

OCCASIONI furgoni Ardea, MV, 500, 600, Dauphine. Grazzi, Saluzzo 29.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATO acquisterebbe 500 C buono stato. Telefonare 760-573 ore ufficio.

PRIVATO urge vendere 500 Bianchina bellissima. Torricelli 4. 863

PRIVATO vende a privato Sunbeam Rapier 1957 ottimo stato unico proprietario lire 700.000. Tel. pomeriggio 578-810

PRIVATO vende bella [illegible] Belvedere, perfette condizioni. Telef. 670-247.

PRIVATO vende bellissima 1400 gas, 185.000. Occasionissima. Telef. 551-296.

PRIVATO vende Nuova 500 1960. Telefonare ore pasti 525-670. [illegible]

PRIVATO vende 500 giardiniera km. 6000 telefonare 758-586. [illegible]

PRIVATO vende 500 Giardiniera, mesi 6. Telef. 733-319. [illegible]

PRIVATO vende 500 nuova 14.000 km. Telefonare 291-339. A65363

PRIVATO vende 600 D mesi sette. Telefonare 504-883 dopo le 15.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi chilometri 3500 grigia. Telefonare 840-500.

PRIVATO vende 600 1958, [illegible], ottime condizioni. Torricelli 4. 863

PRIVATO vende 1100 1957 buonissimo stato unico proprietario. Tel. 884-634.

PRIVATO vende 500 B bellissima 160.000 irriducibili. Telefonare mattino 44-185.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1362

SIMCA Montlhery perfetta, unico proprietario vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 662-446. 608

VENDO autocarri revisionati e nuovi normali e ribaltabili, 682 N2, 682 N, 690, 670, 642 N3 lungo, 643 N, 640, 626, 615, Esatau B, Esatau [illegible], Esatau [illegible], Esadelta nuovo, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini lunghi e corti, Alfa 900, 450, 430, escavatori Ruston 10 con attrezzature, trattore Mercedes Unimog, mietitrebbia, rimorchi medi, pesanti. Carrara, corso Roma 45 (borgo S. Pietro), Torino, tel. 661-473.

VENDO 500 Giardiniera semestrale km. 5500. Telefonare ore pasti 728-[illegible].

VENDO 500 D sei mesi grigia. Telefonare 336-634 ore pasti. A65340

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Bosio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

500 semestrale avorio vendesi. Telefonare 732-606 ore serali. A65513

500 D avorio km. 5000 sette mesi vendesi. Telefonare 771-333.

500 D mesi 6 avorio, interno rosso, vendo. Telef. Cirié 924-855, ore 19-20.

500 D 7 mesi chiara vendo. Telefonare 586-603 ore 19-20,30. A65510

600 '58 ottima, fuoribordo veloce completo privato vende. Telefonare 756-308.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motoretta, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. [illegible], Brescia 44, telefono 273-519.

ANDATE in vacanza? Acquistate motori fuoribordo Garelli 5 Hp. 118.000. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 487

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 25.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuta auto. Telefonare 531-443 347

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 35

GRANDE novità Motom 98 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 35

LAMBRETTA 1961 prenotazioni. Agenzia Ronco, piazza Paravia, angolo Barrarelli. Telefono 779-943.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 35

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma del sempre meraviglioso 75 e 125. Cerena, Marconi 5. 24869

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

PRIVATO vende Benelli 98 TL. Telefonare 584-062 ore pasti. A65332

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 35

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, artigiano svende camera letto poliestere 170.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. 329

ALASIA, Tinaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

AMBIENTATE [illegible] porta paste pieghevole oppure Toletta divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 18.

ANTICAMERE, barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici. [illegible], [illegible] 134 bis, telefono 31-737. [illegible]

ARCIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADIONI 5 porte 65.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 8, corso Francia 278.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Foglizzo angolo [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via Napione n. 33, via [illegible] 26. 188

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 b. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palucco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, tel. 538-642. Tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26960

FRANCOBOLLI acquisto. Tel. 741-978. Scrivere: Pisano, corso Francia 172, Torino. A65351

INDUSTRIA [illegible] guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 48-562. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lulli 19. Telef. 20-829. Visitateci.

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, automatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26960

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte [illegible]. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1235

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire, Lire 6000 zig-zag 20.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 515-377. 21080

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

PIUME d'oca e gallina, usate, compro. Telefonare 483-137, 880-690. 836

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 81, tram 8-17.

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDESI pianoforte antico 700 e miglior offerente. Via Stradella 80, Torino.

VENDO poltrona completa nuova per [illegible] 626 Fiat. [illegible] 286-501.

VENDONSI cuccioli volpini [illegible]. Telefonare 584-696. A65318

VERAMENTE occasione vendo [illegible] per gelati con motore. Tel. 286-501.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. 733

A piemontese referenziale abbisogna camera oppure camera cucina. Telefonare 688-755, 397-001. 436

A funzionario piemontese abbisogna camera cucina alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. 436

AFFITTEREI [illegible] Cristina due camere servizi cauzionando, referenziando. Telefonare 681-872 ore pasti. A65520

AFFITTEREI 2 camere servizi, centrale o non centrale. Telefonare 539-008.

AFFITTEREI 2 camere servizi, zona Piazza Statuto, Martinetto. Telefonare 590-008. [illegible]

ALLOGGIO tre locali servizi zona Stazione Susa, primi piani, cercasi. Telefonare 584-034. [illegible]

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO camera cucina servizio zona Francia con mobilio. Referenze massime. Telefonare 73-[illegible]. A65497

CER[illegible] [illegible] officina superiore [illegible] Telefonare 297-170. A67377

[illegible] figlio torinesi cercano 2 camere cucina o cucinino. San Donato, Francia. Campidoglio. Telefonare 772-282.

IMMEDIATAMENTE appartamento una camera cucina servizi, [illegible], cercasi. Telefonare [illegible]. A65319

IMPIEGATA referenziata desidererebbe camera oppure alloggetto adeguate condizioni. Telefonare 843-356 12-13.

MACELLAIO piemontese cerca camera tinello servizi cauzionando. Tel. 40-032.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A professionista o società export-import, centralissimo studio legale subaffitta uno due locali uso ufficio liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino». A65761

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439 [illegible]

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Comba, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTASI Arsenale 14 appartamento per abitazione od ufficio quarto piano mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino». A65737

AFFITTASI locale mq. 55 via Genova 170 Torino, lavoro silenzioso. A65471

AFFITTASI vendesi corso centrale appartamento ammobiliato 3 camere, tutte comodità. Telefonare 761-525.

AFFITTASI zona Mirafiori vasto [illegible] terrato, luminosissimo, riscaldato adatto deposito, industria silenziosa. Tel. 331-253

AFFITTO locale 3 camere uso ufficio con ampia vetrina. Nava 15. A65456

ARCIOCCASIONE cedo alloggio mobiliato licenza affittacamere centrale convenientissimo. Telefonare [illegible] ore pomeridiane. A65763

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALASSIO [illegible] maschile «Alma Mater» [illegible] 14, scuole governative, [illegible] Ricupero anni. Tel. 40-801

ALL'ISTITUTO «Cimaz» 4 Settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, paghe, contabilità moderna, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Lezioni individuali. Preparazione esami. Via Roma 254 telefonare 510-394 691

ATTENZIONE: Attenzione! All'Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, sono aperte le iscrizioni per: stenodattilo, stenotipia, comptometer, lingue, paghe, operatori meccanici, disegno, pittura. Inizio corsi settembre. Rivolgersi piazza [illegible] Veneto 13, telefono 889-963. 779

[illegible], Nizza 65: prepara, specializza rapidamente ogni impiego. Collocamento allievi A64196

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

CONVITTO Galilei. Media, ragioneria per rifiniture: avviamento, istituto [illegible] statali; contabilità, ricuperi. [illegible] soggiorno. Laveno (Lago Maggiore) telefono 61-122. [illegible]

GIORNALISMO, pubblicità, hostess, [illegible] turistica. Istituto Santa Teresa, scuola altamente specializzata, prepara per una brillante professione. Esercitazioni presso giornali ed aziende [illegible]. Ottimi risultati. Richiedere programma generale: telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

GRATUITAMENTE: corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilo, inglese, ecc. indetti da Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-963.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetista diploma tecnico professionale via Po 32, telef 82-505 Flores. Forniture arredamenti parrucchieri. 869

INGLESE lingua parlata e scritta con professori di Londra, Oxford presso Istituto Santa Teresa. Richiedere programma generale anche per il francese, tedesco, spagnolo, russo. Telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

ISTITUTO Santa Teresa, scuola altamente specializzata per segretarie d'azienda, segretarie contabili d'azienda, segretarie contabili industriali, segretarie corrispondenti in lingue estere, segretarie di direzione. Tutti i corsi sono a carattere superiore. Richiedere programma generale telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

ISTITUTO [illegible], via [illegible] 7. Corsi gratuiti per saldatori, radiotelevisivi ed elettrici. 126

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 363

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto [illegible], via Santa Teresa 20, telefono 46-344.

SIST, via Po 2, telefono 47-673, inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria la Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

ABILE giovane prim'ordine, media cultura, serietà, moralità incensurabili, militesente, residente Torino, al [illegible] Settimo, S. Mauro assumesi qualifica impiegato, previdenze di legge, possibilità ottima carriera. Scrivere dettagliatamente referenziando, curriculum: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

ASSUMO licenziato tecniche avviamento [illegible], militesente per ottima carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino». A65474

CERCASI elemento licenza media prima conoscenza [illegible]. Telef. 341-452.

CERCASI impiegata capace, seria, indifferente età. Telef. ore pasti 750-543.

CERCASI stenodattilo corrispondente pratica ufficio, conoscenza lingua spagnola et possibilmente francese inglese. Telefonare 40-736, 47-973. A65993

COLLAUDATORE provetto prove su strada vetture Fiat libero subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino». A56105

COSTRUZIONE serramenti metallici negozi, uffici cerca dirigente tecnico di [illegible] trasferirsi. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

DATTILOGRAFA assume stabilimento Settimo Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino».

DATTILOGRAFA 15-18enne, primo impiego, bella presenza, cercasi. Telefonare 511-090. 316

DITTA commerciale ramo intellettuale raffinato cerca signorina 17-18enne, primo impiego diploma media superiore stenodattilo famiglia distinta, moralità incensurabile, volitiva, intelligente, bella presenza. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A65297

DITTA tessili assume dattilografa, pratica fatturazione, lavori ufficio. Telefonare 551-306. A65311

IMPIEGATA pratica libri paga, [illegible] mezza giornata cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica milanese cerca ingegnere per direzione officina, qualità richieste: solida preparazione scientifico-tecnica anche non specifica, esperto metodi direzionali per linea e specifica conoscenza sistemi lavorazione e montaggio in serie, capacità di analisi e sintesi, con spiccato senso pratico; carattere volitivo, sereno nei giudizi con profondo senso di responsabilità; abile ed energico nel governo del personale. Interessanti possibilità di carriera. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». 26868

INDUSTRIA grissini, cerca capo-fabbrica con vasta esperienza in materia. Telefonare 790-721. A66910

OFFICINA meccanica zona Moncalieri cerca pensionata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3473 — Torino». A65337

PICCOLA esposizione cerca signorina bella presenza, libera da ogni impegno. Telefonare 582-223. Torino.

PRIMARIA ditta torinese fabbricanti cerca giovani militesenti volenterosi dinamici possibilmente periti industriali, muniti patente auto per visite clientela Torino et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca dattilografa. Telef. 552-591 pasti. [illegible]

QUINDICI venditori assume importante azienda editoriale italiana specializzata in pubblicazioni tecnico-economiche. Offresi: stipendio fisso, provvigione, diaria e rimborso spese auto. Requisiti: 24-32 anni, diploma scuola media superiore, esperienza vendita servizi, patente guida, servizio militare assolto, residenza capoluoghi provincia. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».

RAGIONIERA primo impiego conoscenza dattilografia cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino». [illegible]

ASSUMESI personale femminile bella presenza per lavoro propaganda città di Torino. Scrivere casella Pubbliman 212, Genova. 26601

ASSUMIAMO famiglia ortofrutticoltori tenuta quattro giornate, precollinare Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A65738

ASSUMO aiutante barista pratico. Presentarsi via [illegible] 57. Tel. 362-512.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 649

ATELIER cerca abili lavoranti confezioni fantasia ed apprendiste. Tel. 511-290.

AUTISTA patente C, pratico città, attivo, volenteroso, cercasi da impresa edile. Telefonare 233-901. A67043

BAR, corso Regina Margherita 120, assume volenteroso aiutante barista.

CAPO cantiere esperto cercasi da importante impresa costruzioni per lavori in Milano città. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

CARROZZERIA assume operai, apprendisti categoria verniciatori. Telefonare 380-684. [illegible] 8. A66585

CERCANSI abilissime lavoranti fantasia e confezione provenienti atelier. Telefonare 383-354. A65473

CERCANSI aggiustatori raschiettatori macchine utensili. [illegible] & C., via Tolmino n. 14. A65511

CERCANSI apprendiste 14-16enni laboratorio paraggi piazza Bernini. Tel. 751-514.

CERCANSI provetti [illegible] e apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A65180

CERCANSI saldatori elettrici pratici montaggio serbatoi et apprendisti. Presentarsi pomeriggio Stil, corso Grosseto 30 A. A65813

CERCANSI spruzzatori per mobili ed apprendisti falegnami. Telef. 732-308.

CERCANSI tornitori, affilatori, fresatori I-II categoria. Forapani, via [illegible] 59, tel. [illegible]. A64560

CERCASI abile commessa panetteria, ottimo trattamento. Telefonare 363-082.

CERCASI abile tuttofare mattino. Corso Raffaello. Telefonare 683-873.

CERCASI aggiustatore lavoro facile. Telefonare 741-453. A65035

CERCASI aiutante apprendista sarta signora. Telefono 596-269.

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi subito. Telefonare 236-809.

CERCASI donna tuttofare fissa 35-40 anni, ottime retribuzioni con referenze. Telefonare 53-361 o scrivere rag. Barberis, c. Vit. Emanuele 82. A65486

CERCASI famiglia referenziata per custodia villa e manutenzione giardino con terreno agricolo zona Sassi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino».

CERCASI magliarista rettilinee, confezionista, apprendista, anche domicilio. Trione, S. Chiara 29. A65329

CERCASI meccanico auto fisso. Via Chiesa Salute 57, tel. 251-645.

CERCASI operaio pratico taglio lamiera fabbrica caldaie. [illegible], tel. 386-583.

CERCASI un barista o una barista. Telefonare 85-395. A67101

COMMESSA donna cercasi con urgenza. Telefonare 70-198. A67044

CONIUGI due bimbe cercano tuttofare 40-50enne sola massima retribuzione. Telefonare 360-878. A66580

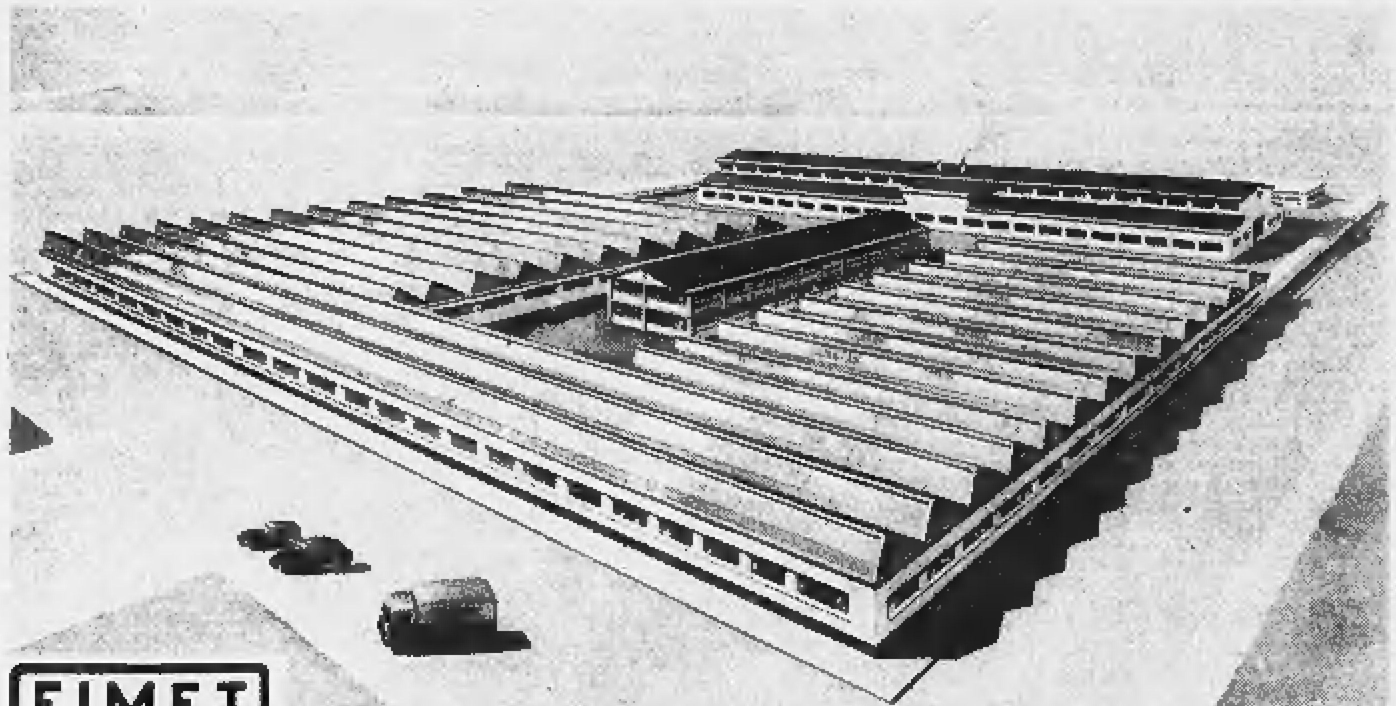
CONIUGI: ortofrutticoltore e cameriera cercansi subito. Telefonare 01-16.329.

DOMESTICA cercasi 8.30-18.30 per famiglia pensionata capoluogo 13 [illegible]. Telefonare 686-000. A67363

DOMESTICA cercasi assunta da famiglia professionista torinese trasferita Milano. Offresi ottimo trattamento contratto nazionale. Richiedesi moralità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino». A65511

ELETTRICISTI cercansi per impianti industriali. Telefonare 359-091.

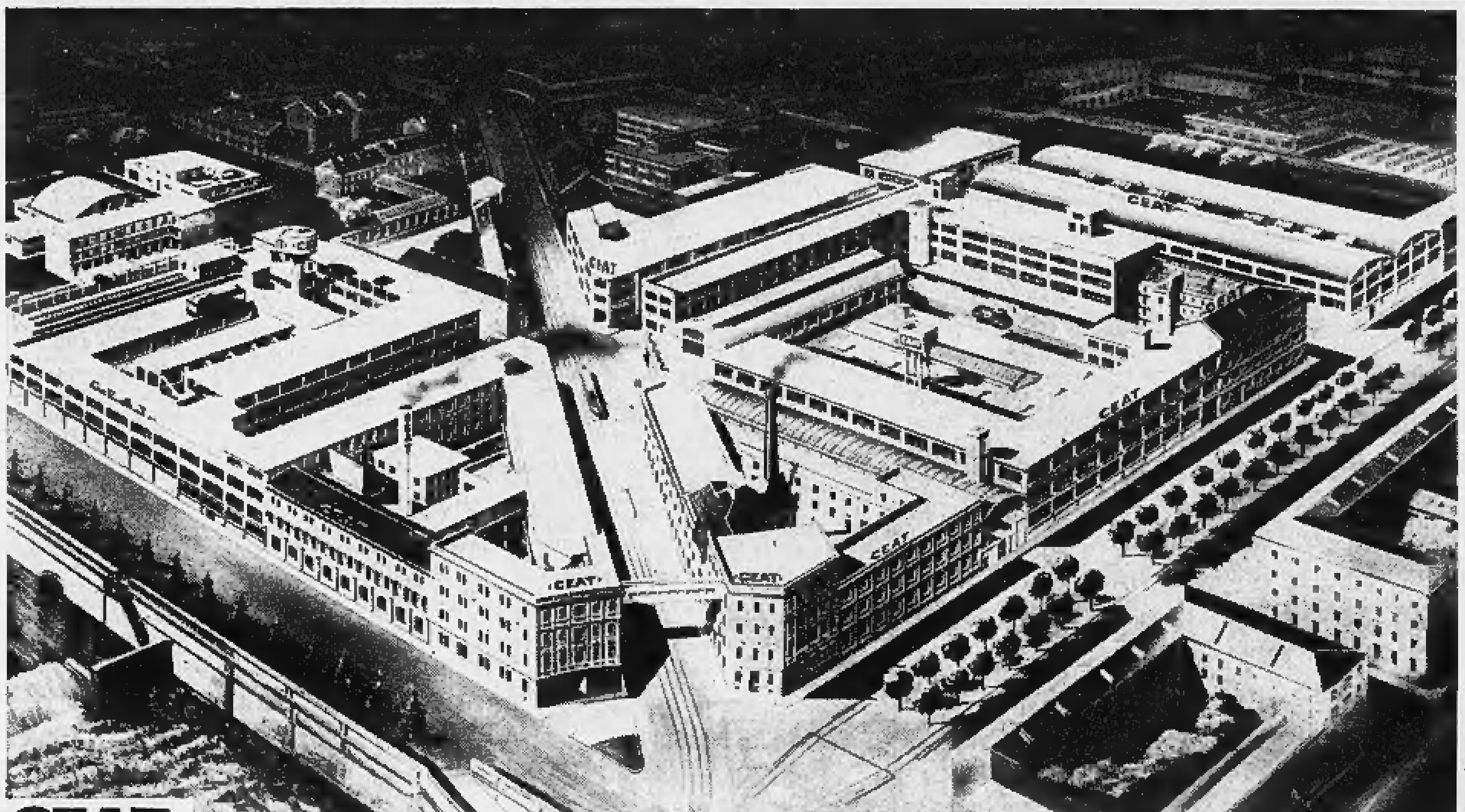
★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★



FIMET Fabbrica Italiana Motori Elettrici Torino - Stabilimento di Bra



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO La costruenda nuova Sede di Piazza San Carlo ang. via S. Teresa

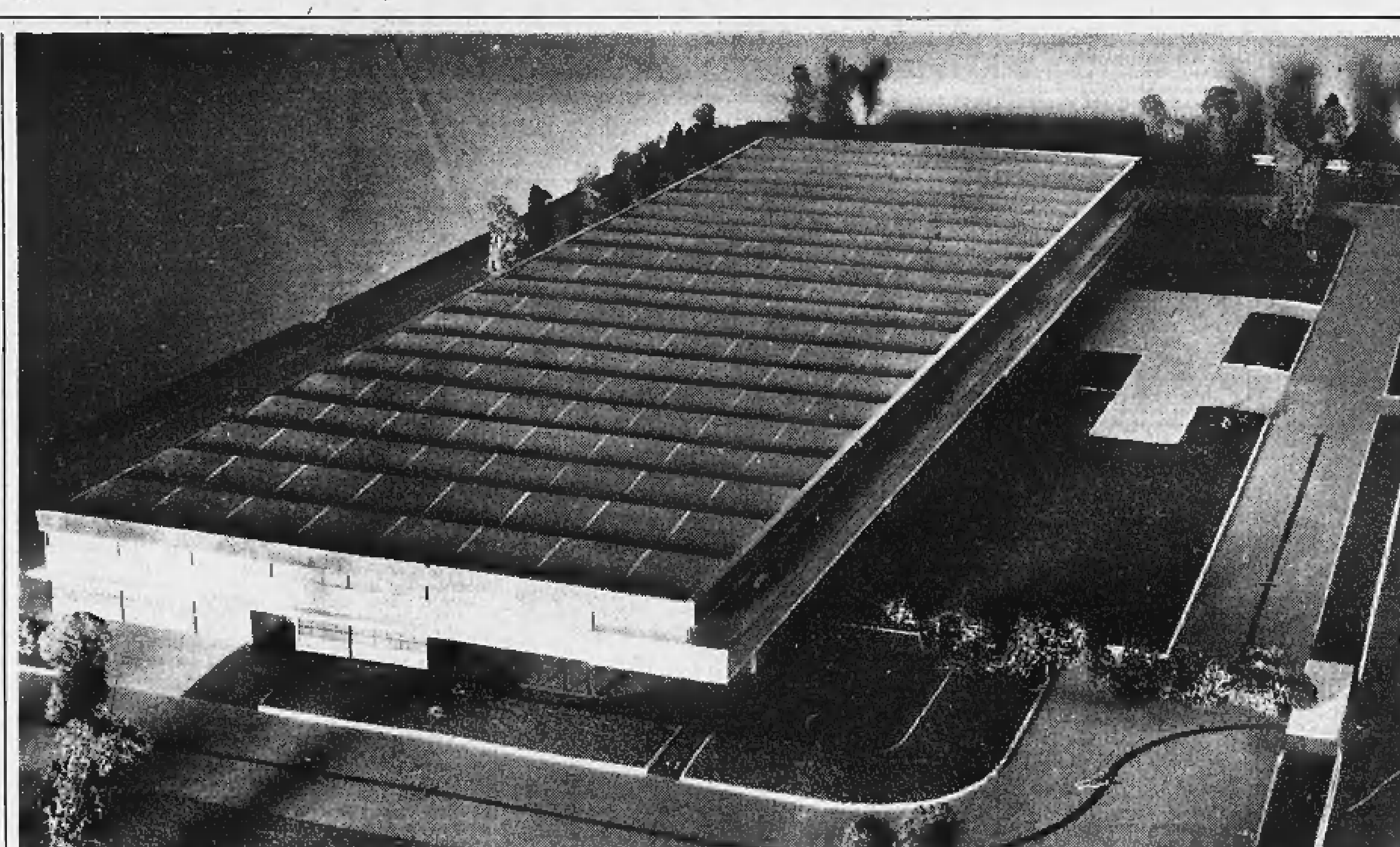


CEAT Stabilimento di Torino per la produzione di cavi e conduttori elettrici

SALUTO AGLI OSPITI DI TORINO



I Laboratori Farmaceutici Kelemata preparano quei rimedi, ormai noti a tutti, per la cura delle più comuni infermità e per la salvaguardia di quel bene impareggiabile che si chiama salute.



GRUPPO FINANZIARIO TESSILE Il nuovo stabilimento Facis, in costruzione alle porte di Torino, per le confezioni per uomo - giovanotto - ragazzo



Officine Meccaniche MARTINO CARELLO S.p.A. - Costruzione di generatori di vapore, apparecchi a pressione, trasportatori - Impianti termici ed industriali - Nuovo stabilimento di Beinasco (Torino)



TRAU arredamenti metallici S.p.A. - Torino - ... la più moderna industria di arredamenti metallici per ufficio

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61

WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61